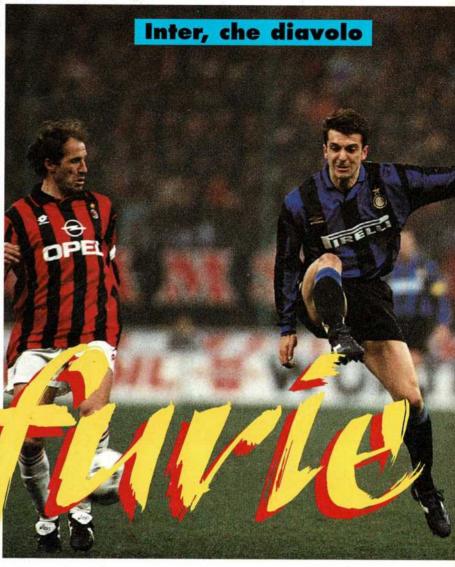
GUERIN SPORTIVO

11

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXXIV - N. 11 (1087) - 13/19 MARZO 1996 - SPEDIZIONE IN ABB.POST. - Pubbl. inf. 50% L. 4.000

Juve, che rimonta

Inter, che diavolo

Le furie

Batistuta

La tecnica, i colpi segreti, la vita: in sei pagine la radiografia del campione della Fiorentina

Il primo stadio da 3.000.000*

3.420.000: un super-record di presenze, una cifra che nessuno stadio può contenere. 3.420.000: Un pubblico grande, giovane, vivo, attento e competente che ci segue quotidianamente. Un mondo col quale il Corriere dello Sport-Stadio parla una lingua nuova, parla in grande. E tu cosa leggi?

La maglia tricolore della stampa sportiva.

*3.420.000: lettori adulti del lunedì. Fonte: AUDIPRESS 95/1

S O M M A R I O

N. 11 (1087) - 13/19 MARZO 1996

pag. 28

Parla l'ex magazziniere Torricelli: «Vi racconto la mia favola nella Juventus e in Nazionale»

di Marani

I 70 anni di G.B. Fabbri, mago della provincia

di Tassinari

pag. 32

pag. 24

Il ritorno di Matthäus: «Voglio gli Europei»

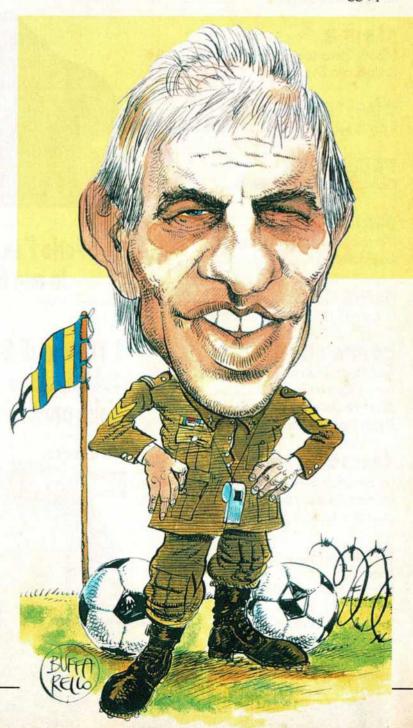
di Strazzi

I dolori del vecchio N

Mi ha molto colpito una frase di Nevio Scala, nel dopopartita di Piacenza-Parma: *«Da tre mesi a questa parte, allenare a Parma è diventato davvero difficile»* ha detto il buon Nevio con la sua faccia da contadino schietto. Ho stentato a riconoscere in lui il generale di tante vittorie. Aveva un'espressione strana, sembrava disorientato; sicuramente era triste. Conosco Nevio da tanti anni. Lo ricordo giocatore di Milan e di Inter: era un tipo silenzioso ed appartato, evitava di fare comunella o pettegolezzi. Arrivava di corsa, salutava, si allenava, ripartiva senza neanche scambiare qualche parola. Era chiuso, introverso, a quel tempo nessuno di noi gli avrebbe pronosticato una carriera da allenatore. Parlava, semmai, soltanto della sua campagna veneta e della voglia di far l'agricoltore, a carriera conclusa. Metteva da parte i soldi per acquistare vacche e trattori.

Il buon senso contadino ed una cultura essenziale, fatta di piccole grandi cose, l'hanno aiutato a diventare allenatore di successo. Ha guidato la mia Reggina, sfiorando la promozione in A; poi è felicemente approdato a Parma, dove ha lavorato sodo assieme ad altri, Tanzi e Pastorello soprattutto, per creare l'isola felice. L'ho rivisto un anno fa,al culmine del successo, ad una cena con il cavalier Calisto Parmalat, ed ho faticato a rivedere in lui il mio vecchio Nevione, agricoltore furbo. Era diventato un abile propagandista di se stesso, un affabulatore che raccontava storie di calcio e di vita ad una platea che in lui vedeva il Profeta.

Sono mutevoli i destini di chi sta nel calcio. Oggi, per

di **Domenico Morace**

evio Scala

via di risultati avversi, Scala non è più sulla cresta dell'onda ed il Parma non è più l'isola felice se un Piacenza autarchico, povero ma bello, lo bastona e lo manda in crisi. *«È diventato difficile negli ultimi mesi allenare il Parma»* ha detto Nevione. In effetti ha ragione. Non è facile guidare una truppa di scontenti o di ambiziosi uomini d'affari travestiti da calciatori, mentre sui giornali si scrive, a titoli di scatola, che il nuovo allenatore sarà Capello ed avrà un contratto miliardario di tre anni ed il general manager sarà quel Sogliano che già lavora per impostare il Parma del futuro ed ha comunicato uomini, strategie e mezzi che contribuiranno a creare un nuovo ciclo. Si sa tutto o quasi; si sa anche che per Scala non c'è più posto in panchina. Ma il campionato continua: come imporre autorità e disciplina ad una truppa di mestieranti scaltri se sanno già che sei fuorigioco?

La crisi del Parma è anche il crollo di un mito, quello della società di provincia che riesce a sposare i grandi mezzi con l'umanità e col rispetto della personalità altrui. Ha prevalso la logica, cinica, dell'affare e della managerialità. Scala è stato immolato sull'altare dei risultati. Filosofia rispettabile, se si tiene conto della logica del profitto. Ma quando, in televisione, compare Scala col suo faccione di buon uomo sorpreso ed umiliato, viene da chiedersi se non ci sia stato qualche errore nella rivoluzione del Parma. Errore di forma, innanzitutto, ma anche errore di sostanza, visto che questo valzer di voci qualche incidenza sui risultati non felici deve pur averlo avuto. Cavalier Tanzi, è d'accordo?

Nel fallimento del Parma c'è anche la situazione difficile del suo tecnico: allena sapendo che arriverà Capello

Tanzi

So che l'argomento piace ai lettori, in quanto telespettatori, ma temo che alla lunga l'overdose finirà per stufare. Mi riferisco al fumettone sui diritti del telecalcio.

L'ultima puntata, ma non sarà l'ultima, è stata quella vista a "Tempo reale", dove la signora Moratti, giocando in casa, l'ha fatta da protagonista. La Signora ha grinta, non c'è dubbio, e si è difesa bene, favorita anche dalle connivenze dei soliti cortigiani o degli sviolinatori di professione. In un trionfo di banalità e di frasi d'occasione, abbiamo sentito molte inesattezze, a dimostrazione che anche tra i cosiddetti addetti ai lavori è scadente la conoscenza dei problemi. Ammirati i pistolotti patriottici degli uomini-Rai, abilissimi nello strappar lacrime, ma disattesi i sacri principi dell'informazione. Forte di un monopolio che non c'è più, la Rai si è fatta soffiare i diritti del telecalcio ed ora li rimpiange. Sarebbe più logico riaprire le trattative anzichè tentare soluzioni di forza o attuare dispettucci che sanno di retrobottega. Una volta tanto, non si può non essere d'accordo con il presidente Scalfaro, che è intervenuto per calmare i bollenti spiriti della signora Moratti e dei suoi uomini che, per ripicca, da qualche giorno oscurano molti programmi di Telemontecarlo. □

Dopo i bagliori di Coppa Uefa, Baggio

Il sale sul "

1 Il Milan perde il derby e... Baggio: perché Roby non riesce più a esprimersi ad alto livello?

2 Quinto successo consecutivo per l'Inter: qualcuno rimpiange ancora Ottavio Bianchi?

3 Fiorentina ancora a sei punti dalla vetta: lo scudetto è davvero alla portata dei viola?

1 Il Milan perde il derby e... Baggio: perché Roby non riesce più a esprimersi ad alto livello?

CARLO F. CHIESA. Storie da Milan: vince il campionato dopo aver sofferto e morso la polvere. Conferma la propria supremazia sul campionato nella sera più rovinosa. Quella in cui si sbriciola miseramente il bluff di Roby Baggio e svaporano tante certezze sul famoso turn-over, fiore all'occhiello di Capello. Il derby non poteva andare peggio, per i colori rossoneri, eppure il concomitante ennesimo appuntamento con la vittoria mancato dalla Fiorentina ha praticamente ufficializzato la conquista del quarto scudetto dell'era Fabio.

MARCO MONTANARI. Il derby è notoriamente ostico a chi è in vantaggio di classifica e non vanno dimenticate le tante assenze con cui il Diavolo ha dovuto fare i conti nella circostanza. In fondo, l'Inter si è limitata a controllare la partita dopo l'aggressivo avvio e il gol di Branca. La debacle si è limitata al risultato.

CHIESA. Non è vero. Il Milan ha impensierito Pagliuca solo in un paio di circostanze con il solito Weah, nonostante i dirimpettai fossero tutt'altro che irresistibili, impegnati più che altro a chiudere ogni varco con un pressing ossessivo. Il "vero" Milan sarebbe uscito indenne da una partita del genere. Né vale più di tanto l'attenuante delle assenze: o non è proprio quella rossonera la rosa più ricca e qualitativa dell'intero lotto? Purtroppo la sentenza del derby è stata categorica nel bocciare alcuni elementi rossoneri. Il primo è ovviamente Roby Baggio. Abbiamo creduto al suo pieno recupero per mesi, ora occorre constatare che il Codino d'oro sta lentamente entrando nell'album dei ricordi del nostro calcio.

MONTANARI. Quattro giorni prima aveva matato il Bordeaux in Coppa e si erano sprecati i titoli sul suo genio ritrovato...

CHIESA. Il guaio è che ormai Robertino o estrae dal cilindro delle punizioni il coniglio della prodezza, oppure è notte. Gioca da fermo, si limita a tocchettare come in passato gli accadeva solo nei periodi di sofferenza fisica. Finora il suo rendimento non ha ripagato gli sforzi economici sostenuti dal club rossonero per assicurarsene i servigi. Si tratta di una perdita grave per tutto il nostro calcio, che vede svanire il suo uomo simbolo degli ultimi anni.

2 Quinto successo consecutivo per l'Inter: qualcuno rimpiange ancora il tetro Ottavio Bianchi?

MONTANARI. Più di lui ha fatto sincera pena Paolo Di Canio, uno che non ha nemmeno un grande passato dietro cui nascondersi. Addio turn-over, con i ribelli alla Lentini o gli eterni incompiuti come l'ex laziale, incapace di afferrare al volo la grande occasione offertagli da Capello nella circostanza più esaltante per consumare una personale rivincita.

CHIESA. Quella che invece si sono presi tanti giocatori dell'Inter, bistrattati da critica e classifica e ora in viaggio verso un piazzamento inimmaginabile solo cinque settimane fa, dopo la sconfitta di Piacenza. Ora i nerazzurri sono quinti e col Parma in disarmo ad ampia portata. Hodgson è riuscito a lavorare con grande bravura sulle motivazioni dei suoi: i mediocri restano tali — e infatti il sogno della Coppa Italia è svanito brutalmente — ma almeno grinta e aggressività hanno restituito alla squadra un minimo di dignità agonistica.

MONTANARI. Al tecnico inglese non si può non riconoscere un ferreo pragmati-

ripiomba nell'anonimato

Codino"

A fianco, Roby Baggio: contro l'Inter ha dato l'impressione di essere ancora lontano dalla forma migliore. Sopra, Marco Branca: primo gol (vincente) al Milan, squadra contro cui non aveva mai segnato

smo. Ogni volta che ha subito scoppole (e questa sua prima stagione italiana non gliene ha risparmiate) ha saputo reagire ritoccando i connotati tecnici della squadra e caricando ancora di più i suoi anziché smontarli con critiche troppo severe.

CHIESA. Ogni riferimento al tetro pessimismo di Ottavio Bianchi è puramente casuale. La capacità di volgere in positivo anche i rovesci appartiene ai tecnici di sicura personalità. L'ultimo ritocco apportato al "quadro tattico" lo conferma: escluso Ganz, che andava costituendo con Branca una micidiale coppia di bomber, in favore del tuttofare Fontolan. Un recupero prezioso, che avevamo a suo tempo invocato.

MONTANARI. Il buon Davide ha dovuto superare qualche problema privato tutt'altro che agevole, e ora sta riversando sul campo tutta la sua voglia di riscatto. È un grande acquisto per l'Inter prossima ventura. Che tuttavia dovrà cambiare, eccome. Perché quella che ha meritatamente fatto suo il derby non possiede comunque il "passo" per dominare sulla scena interna e su quella europea, secondo i desideri del suo presidente. A partire dal centrocampo, che non può affidarsi solo alle chiusure del martello Ince.

Fiorentina ancora a sei punti dalla vetta: lo scudetto è davvero alla portata dei viola?

CHIESA. I problemi di rinnovamento li avrà pure la Fiorentina, bloccatasi proprio quando sembrava approdata alla tanto sospirata continuità. Evidentemente la personalità da grande squadra non si improvvisa, ma va costruita col tempo. Paradossalmente, la Fiorentina ha smobilitato in campionato dopo la grande impresa di Coppa Italia con l'Inter. Ed è comprensibile: la possibilità di raggiungere un traguardo prestigioso ha nuociuto alla concentrazione dei giocatori viola, consapevoli che sul fronte dello scudetto molto di più non avrebbero potuto fare.

MONTANARI. Il che è sacrosanto. La Fiorentina ha già fatto tantissimo, in questa stagione, riuscendo a ritardare, anche se solo virtualmente, la fine della lotta per lo scudetto. Per il resto, non si può immaginare che il pur immenso Batistuta non possa accusare qualche umanissima battuta a vuoto. E tutti sappiamo che senza Gabriel la squadra di Ranieri perde il settanta per cento del proprio potenziale. Onore ai viola e auguri per la prossima stagione, ai cui nastri di partenza la squadra dovrà presentarsi con una rosa decisamente potenziata.

CHIESA. A Bari la reazione del carattere ha quantomeno evitato una sconfitta imbarazzante, segno che in fatto di attributi la situazione rimane in attivo. La coperta del gioco, tuttavia, rimane eternamente corta, se la presenza di Robbiati dall'inizio indebolisce la tenuta generale del complesso e non incrementa l'efficacia realizzativa.

MONTANARI. Il problema sta tutto nella fantasia del centrocampo e nella capacità dei laterali di proporre cross adeguati dal fondo, così da diversificare in qualche modo l'offerta di palloni giocabili dalla formidabile coppia d'attacco. Attualmente le invenzioni partono tutte o quasi da Rui Costa, visto che anche il bravo Bigica più che un regista è una diga davanti alla difesa. Pure Schwarz si è rivelato un acquisto azzeccato, per le poderose chiusure sul settore sinistro. Ma per una grande squadra in grado di aggredire con continuità gli avversari occorre qualche soluzione offensiva in più e anche un sostituto affidabile per Batistuta.

CHIESA. In altre parole, pure la Fiorentina dovrebbe dotarsi di una rosa ampia e affrontare il mare aperto del turn-over. Non sarà semplice per Cecchi Gori operare un nuovo investimento plurimiliardario e allora sorge una volta di più il dubbio: questo calcio d'oggi non rischia di restare appannaggio esclusivo di una elite ristrettissima?

MONTANARI. Ristretta al... Milan e a poco più. Il rischio c'é e si vede, ma riguarda soprattutto la possibilità di rimanere in corsa su più fronti. Ciò che è riuscito alla Juve lo scorso anno e gli stessi uomini di Lippi non sono riusciti a ripetere nella stagione in corso. Tutto sta a puntare a un obiettivo preciso: e la Fiorentina 1996-97 avrà come unico obiettivo lo scudetto. □

Vinto il derby, Moratti e Hod

COSI' RIFACCIAMO L

gson rilanciano

di **Matteo Marani**

Attenti a quei due. Attenti alla loro tenacia, alla loro determinazione, alla loro incrollabile fiducia nel futuro. Massimo Moratti e Roy Hodgson, la nuova coppia del calcio italiano, sta crescendo, sta provando a diventar grande. Domenica, nella splendida notte del derby, sono rimasti vicini, a parlare fitto fitto della partita, ma non solo. Hanno discusso del futuro, delle loro strategie, di ambizioni che a questo punto diventano sacrosante. Sono rimasti lassù, in una zona laterale della tribuna, lontani dagli occhi della stampa. Perché far conoscere a tutti i propri progetti? Perché scoprire in anticipo le carte? Mentre Ardemagni conduceva alla vittoria l'allegra e giovane brigata nerazzurra sull'invincibile Milan, un successo che ha cancellato l'amarezza ancora viva per l'eliminazione dalla Coppa Italia, i due hanno continuato a parlare e a progettare. «*Bisogna assolutamente sfoltire la rosa*» ha detto il tecnico, ripetendo le parole già pronunciate in settimana. «*D'accordo, ma dobbiamo potenziarci in alcuni settori*» ha ribattuto pronto il presidente.

EQUIPE. Un lavoro d'équipe, con i consiglieri e gli osservatori di Moratti. Un organico difficilmente contenibile persino negli almanacchi. In questi giorni, negli uffici del petroliere si sono infittiti gli incontri, sono aumentati

segue

A GRANDE INTER

gli appuntamenti scritti sull'agenda dell'impeccabile segretaria, quella Vermelinger addetta anche ai rapporti con la stampa. Riunioni lunghe, per sondare e valutare il mercato italiano e internazionale, in cui l'Inter ha già battuto tutta la concorrenza con undici stranieri acquistati finora.

COPPIA. C'è un'intesa perfetta, fra Moratti e Hodgson, forse perché prima dei professionisti sono gli uomini a piacersi. Una coppia ideale, insomma. Il primo, Massimo Moratti, affascinato dall'Inghilterra, dai modi cortesi e di un certo garbo. Il secondo, mister Roy Hodgson, ironico e preparato, distinto e affabile. Minimo comune denominatore: la passione per il calcio spettacolare, magari arricchito dalla "zona". Si erano inseguiti, i due. Poi si sono piaciuti e ora hanno deciso di unirsi per fare grande l'Inter, per non essere più i secondi in questa Milano diventata troppo rossonera.

RONALDO Luis Nazario da Lima, 19 anni, brasiliano del PSV. Sarà la stella del 2000

Ivan ZAMORANO, 29 anni, bomber cileno del Real. Implacabile in area di rigore

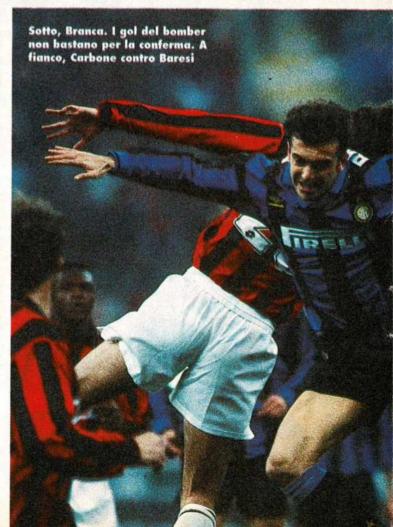
Nwankwo KANU, 19 anni, nigeriano dell'Ajax. Hodgson lo impiegherebbe a centrocampo

Enrico CHIESA, 25 anni, attaccante della Samp. È la vera sorpresa di questa stagione

Roberto MANCINI, 31 anni, capitano e simbolo della Samp. Moratti lo vuole a ogni costo

Raffaele AMETRANO, 23 anni, ala-mediano. All'Udinese da due anni, è Under 21

Sotto, Branca. I gol del bomber non bastano per la conferma. A fianco, Carbone contro Baresi

FUTURO. Ma cosa fare? Come impostare la squadra del futuro? «*A me piace lavorare sul campo, è lì che voglio rimanere*» ha detto Roy quando qualcuno ha iniziato a ipotizzare un suo impiego come manager. «*Per carità*» deve aver pensato Massimo, «*ne ho avuto abbastanza di Bianchi*». Dunque? Dunque la struttura rimarrà la stessa, «*tenendo però conto degli errori*» ha puntualizzato lo stesso Moratti domenica sera, interpellato da Vianello in televisione, mentre Hodgson lasciava in silenzio il Meazza. Sarà lui, il figlio del grande Angelo, a prendere in mano la situazione, a intervenire in ma-

Chi parte

Marco BRANCA, 31 anni, attaccante girovago. Con l'Inter ha già segnato 12 gol

Maurizio GANZ, 27 anni, è alla prima stagione all'Inter. Anche lui sacrificato per gli stranieri?

Nicola BERTI, 29 anni. Alle prese con vari infortuni, è rimasto al di sotto delle attese

Pierluigi ORLANDINI, 23 anni. Da eroe nell'Under 21 al rebus di oggi

Alessandro BIANCHI, 30 anni. La sfortuna gli ha impedito di tornare quello di un tempo

Francesco DELL'ANNO, 29 anni. Da Bagnoli e Bianchi a Hodgson: mai sufficiente

niera ancora più diretta nella campagna acquisti. In fin dei conti era stato proprio il gran capo a imporre il tanto criticato Ince, era stato lui a volere Cantona, che forse non avrebbe sfigurato in questa squadra forgiata da Hodgson e pubblicamente lodata dal "nemico" Capello.

MANCINI. Se il mercato verrà gestito dal presidente, quasi scontato sarà l'arrivo di Roberto Mancini. Una corte elegante, ma anche serrata. Il regalo a Natale, le telefonate settimanali, la stima rinnovata ogni qualvolta veniva chiamato dalla stampa a esprimere un giudizio, anche nei giorni in cui il doriano subiva la critica velenosa di tutta Italia. «*Mancini è un grande campione*» ripete sempre il petroliere, convinto che alla fine Mancio cederà alle lusinghe (a rischio è il posto di Carbone). D'altronde, Roberto non ha nemmeno lui mai nascosto l'affetto verso quel presidente-tifoso tanto simile a "papà" Mantovani. Ma Mancini non è, in realtà, l'unico obiettivo dell'Inter sul fronte Sampdoria. Piace, e non potrebbe essere diversamente, anche Enrico Chiesa, il bomber che Sacchi potrebbe portare in Inghilterra. Negli uffici di piazza Duse, dove ancora ammirano sul video la sua tripletta rifilata domenica al Padova, c'è chi parla di un accordo prossimo a essere sottoscritto.

RONALDO. Ma è sul fronte internazionale che l'Inter sta producendo gli sforzi maggiori. Ronaldo, Kanu, Zamorano: sono questi gli assi pronti a essere messi sul tavolo dal tandem Moratti-Hodgson. «*Cancelleranno l'altro trio: Savicevic-Weah-Baggio*» spiegano i due a chi chiede informazioni di fronte a un investimento tanto impegnativo, ancor di più alla luce dei quasi cento miliardi spesi dal presidente in questo ultimo anno. Il PSV Eindhoven chiede una fortuna per Ronaldo, ma da piazza Duse fanno sapere che quell'opzione firmata un anno fa dal calciatore avrà un seguito. Se il campione brasiliano lascerà l'Olanda, insomma, l'Inter sarà la meta più probabile, se non l'unica. Per Kanu è invece tutto fatto, mentre qualche problema in più lo riserva Zamorano, il quale ha rifiutato il passaggio in nerazzurro. Eppure, dalla Spagna garantiscono che tutto sarà deciso solo dopo la partita di ritorno di Champions League con la Juve. Qualora il Real dovesse essere eliminato, le già provate casse societarie madridiste avrebbero bisogno di un'entrata sostanziosa. Quella garantita da Moratti, per l'appunto.

AMETRANO. Nomi che fanno già sognare i tifosi. Sempre domenica, stavolta nella curva nord, fra i festoni e i fumogeni della festa finale, qualcuno parlava di una nuova grande Inter, con Hodgson nel ruolo che fu di Herrera e con Massimo al posto del babbo Angelo. Grandi progetti, ambizioni enormi, perché i due sono pronti anche a dare spessore e quindi più solidità alla squadra del domani. Arriverà Ametrano dall'Udinese, per essere dirottato a centrocampo, producendosi nelle sue classiche galoppate sulla destra. Negro sarà il nuovo tassello difensivo, pronto all'occorrenza per giocare sulla fascia o come marcatore centrale accanto al confermatissimo Massimo Paganin.

BRANCA. Nella nuova Inter, quella che si preparerà al Duemila, molti degli attuali elementi non troveranno più spazio. Se ne andranno quasi sicuramente Orlandini e Bianchi, sostituiti da Ametrano, e li seguiranno Berti e Dell'Anno. Un discorso a parte riguarda i due attaccanti, Branca e Ganz. Le notizie sull'arrivo dei bomber stranieri li hanno disturbati parecchio. Branca, anche domenica decisivo nel derby e giunto al quattordicesimo gol stagionale, è stato il più duro: «*Se arrivano i vari Kanu e Zamorano io potrei andarmene*» ha detto senza mezzi termini. Più attendista l'atteggiamento di Ganz, anche lui però intenzionato a seguire il compagno di attacco, con cui si è creato un feeling speciale in questi mesi, sia in campo che fuori.

ENTUSIASMO. Comunque finisca, in casa nerazzurra si respira un'aria piena di entusiasmo e ottimismo. Trent'anni fa, un petroliere si affidò a un argentino per comandare il mondo. La storia ora si ripete: un altro petroliere ha scelto un inglese per dominare il calcio. Nel nome di una dinastia. Quella dei Moratti.

Matteo Marani

IL PAGELLONE di **Marco Strazzi**

Chiesa, bomber altruista

10

Enrico
CHIESA
Sampdoria

È micidiale anche se parte da una posizione più decentrata di quella abituale. Segna tre gol, tira con entrambe i piedi, è pericoloso di testa e — per l'occasione — dimentica l'egoismo tipico dei bomber, scoprendo un'intesa spettacolare con Seedorf. Se continua così, merita un posto da titolare in azzurro.

9 1/2

Marco
BRANCA
Inter

Il suo momento magico continua e, con la collaborazione di un Pagliuca che ormai non fa più notizia, restituisce un po' di interesse alla lotta per lo scudetto. Pronto a sfruttare un disimpegno sbagliato dalla difesa milanista per realizzare il gol della vittoria, il toscano sfiora anche il raddoppio con un "numero" sventato da Rossi.

9

Giampietro
PIOVANI
Piacenza

A firmare il successo sul Parma è Caccia, ma lo show più esaltante è il suo. Offre al compagno il pallone dell'1-0, poi è protagonista di una serie di azioni irresistibili che costringono alle maniere forti Cannavaro (ammonito) e Apolloni (punito con il rigore). Cagni non vuol parlare dei singoli e allora lo facciamo noi.

8 1/2

Marcelo
OTERO
Vicenza

Il "miracolo" Vicenza è soprattutto questione di gioco, di collettivo. Ma a volte gli schemi non funzionano e allora è importante poter contare su un implacabile uomo d'area come l'uruguagio: uno che le occasioni da rete, se non gliele regalano, se le inventa. I difensori del Toro si stanno ancora chiedendo come ha fatto a realizzare l'1-0.

8

Paolo
POGGI
Udinese

Una doppietta da "ex", nel senso che Poggi era stato agli ordini di Mondonico ai tempi del Torino: «*Tra noi non c'era proprio dialogo*» aveva ricordato alla vigilia di Udinese-Atalanta. In campo si è vendicato, sfruttando anche l'aiuto involontario fornitogli dalla difesa nerazzurra. Nel "dialogo" difficile, l'ultima parola tocca a lui, per ora.

5

Gabriel
BATISTUTA
Fiorentina

Una giornata storta può capitare anche al più grande. A Bari, Gabriel si fa notare solo per un paio di calci di punizione; per il resto, il suo contributo alla causa è così impalpabile che l'onta della sostituzione, per una volta, tocca a lui e non al solito Rui Costa. In generale, viene confermato che senza il miglior Batigol la Fiorentina è tutta un'altra cosa.

4

Roberto
BAGGIO
Milan

Nel derby, sono due i rossoneri che deludono di più: Paolo Maldini, giustificato dalle condizioni fisiche precarie, e il Codino, che ripete la prova opaca di Coppa, ma senza la magia di una punizione vincente.
La sua serata è fallimentare sia quando opera a fianco di Weah che quando viene spostato alle spalle del liberiano.

L'ASINO DELLA SETTIMANA

Pierluigi
CASIRAGHI
Lazio

Realizza un bel gol e ne sfiora un altro, poi partecipa con ardore al raptus autolesionistico della squadra, facendosi espellere per proteste.
L'inizio del crollo coincide proprio con la sua uscita: ma è più colpevole lui di Marchegiani e Chamot.

LA MIA PANCHINA

di **Giancarlo De Sisti**

Cari arbitri, ridiamoci del "tu"

Ho conosciuto Paolo Casarin molti anni fa, quando ancora calpestavo i verdi prati della Serie A. Era un ottimo arbitro, conosceva la materia. All'apparenza molto disponibile verso i calciatori, ci chiamava confidenzialmente per nome, cercando la nostra partecipazione; poi decideva autoritariamente, come era logico che fosse. Era più spensierato, più sereno, sicuramente meno occupato ad arrabbiarsi con tutti. Fino al termine della sua carriera di direttore di gara, quando tuonò contro il sistema e le sue istituzioni, di cui finì poi per fare parte. D'altronde, da sempre si dice che la miglior difesa sia l'attacco.
Il suo sfogo così duro contro la presunta congiura ai danni degli arbitri non deve meravigliare, sia tenendo conto della stimabilità della persona che della particolare situazione di incertezza e di tensione che sta vivendo il calcio italiano. Un mondo afflitto da troppi interrogativi e che ci regala più dubbi che certezze. Della classe arbitrale si potrebbe dire tutto e l'esatto contrario. Del tipo: abbiamo i migliori fischietti del mondo ma arbitraggi sempre più scadenti. Colpa delle aumentate difficoltà nel dirigere partite giocate in spazi sempre più stretti e dell'alta percentuale di scontri? Colpa del fallo da tergo, delle gomitate, del fallo di mano o da ultimo uomo? Dei simulatori o del fallo tattico difficilmente interpretabile così come il fuorigioco attivo o passivo? E cos'altro ancora? Molti errori sono spesso conseguenze di uno stato d'animo troppo ansioso degli stessi arbitri, tra i quali ci sono molti giovani che devono maturare. Inoltre, le sistematiche accuse di favoritismi o di sudditanze psicologiche (da sempre esistenti in qualsiasi sistema commerciale) fanno forse meglio comprendere lo sfogo di Casarin, al quale va riconosciuto, unitamente ad altre cose ben fatte, il merito di averci regalato l'arbitro-atleta.
Meno adeguata appare la crescita tecnica. Come succede con alcuni allenatori che tendono a privilegiare sempre più la schematizzazione e il calciatore-robot. In tali condizioni non possiamo pretendere di divertirci assistendo a una partita o quantomeno condividere le decisioni di direttori di gara rei di protagonismo e di praticare il mestiere più difficile dell'intero sport. Tutto ciò in un panorama calcistico sempre più inserito in una realtà sempre meno sportiva per gli enormi interessi che coinvolge. Meno vittimismo, quindi, e maggior attenzione al modo di condurre un incarico così delicato come quello arbitrale. O dobbiamo credere a chi definisce una casta la classe arbitrale?
Soffermati, Paolo (riprendo il "tu" di un tempo), a ricordare i tempi belli di un calcio meno teso ed esasperato, quando si dialogava e bastava uno sguardo per farsi capire. Il calcio moderno impone, per caso, di essere reattivi o rendersi antipatici? Non credo — grazie a Dio la ragione prevale sull'istinto — ma certe scomposte prese di posizione, ordini perentori ricorrenti e contradditorie iniziative debbono davvero far riflettere. Manca la serenità. Quella che deve recuperare Casarin per affrontare le sue specifiche responsabilità piuttosto che scagliarsi contro l'intero sistema-calcio in modo inopportuno e ingiustificato se non addirittura infondato. Anche perché, se le cose stessero davvero come dice lui, gli converrebbe lasciare un incarico così ingrato per chi voglia essere coerente con le proprie denunce. Caro Paolo, è solo un'idea...

La schedina di domenica

CONCORSO N. 32 DEL 17 MARZO 1996	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Atalanta-Bari	1	1	1
Inter-Sampdoria	1	1	1
Lazio-Fiorentina	1X2	1X2	12
Napoli-Torino	X	X	1X
Piacenza-Vicenza	12	12	12
Pro Vercelli-Cittadella	1	1	1
Sassari Torres-Novara	1X2	1X2	1X
Valdagno-Lumezzane	X2	1X2	X2
Pontedera-Ternana	1X	1X	1X
Tolentino-Rimini	X	X	X
Fasano-Castrovillari	X	X	X
Giulianova-Frosinone	1	1	1
Marsala-Bisceglie	1X	1X	1X

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 31 di domenica scorsa: XX121X11121X1. Il montepremi è stato di lire 24.463.637.470. Ai 75 vincitori con 13 punti sono andate lire 163.090.000. Ai 2.011 vincitori con 12 punti sono andate lire 6.082.000.
TOTOGOL. Combinazione vincente: 3-4-6-9-15-19-21-22. Il montepremi è stato di lire 13.659.782.270. Agli 11 vincitori con 8 punti sono andate lire 496.719.000. Ai 2.013 vincitori con 7 punti sono andate lire 2.032.700. Agli 81.168 vincitori con 6 punti sono andate lire 49.800.

7 ½

Alberto FONTANA
Bari

Se il Bari sogna il colpaccio contro la Fiorentina per oltre 85 minuti, il merito è soprattutto delle sue parate su Rui Costa, Robbiati, Batistuta, Carnasciali. Alla fine si arrende su rigore, ma è significativo il fatto che Baiano scelga un tiro rischioso, con pallone sotto l'incrocio dei pali: un tiro più banale sarebbe poco consigliabile.

3

Pietro VIERCHOWOD
Juventus

L'unico che non riesce a riscattare la prova contraddittoria del Bernabeu e, anzi, gioca addirittura peggio. Assiste senza scomporsi al tiro vincente di Casiraghi, gli permette di crearsi un'altra occasione limpida, sfiora addirittura l'autogol di testa, è costantemente in ritardo. A mezz'ora dal termine, Lippi non può fare altro che sostituirlo.

A nove giornate dal

di **Adalberto Bortolotti**

La ballata dei

Dopo sei anni di Piacenza, Gigi Cagni ha deciso di togliere i tappi dalle orecchie e di ascoltare il canto delle sirene. Una squadra più ambiziosa lo attende, e il Napoli di Ferlaino risulta in pole position. Questo tecnico, relativamente giovane, tatticamente pragmatico, refrattario alle mode, sta congedandosi con l'ennesimo capolavoro. Il Piacenza autarchico, con la vittoria sui resti del Parma, ha messo cinque squadre alle spalle e ha portato a quattro punti il margine sulla soglia del pericolo. Un piccolo prodigio, confezionato da provetto artigiano. Il Piacenza non ha primedonne, esclude rigorosamente gli stranieri (l'altra faccia del caso Bosman), gioca un calcio che media saggiamente fra la tradizione italianista e la modernità. Un calcio fisico, d'iniziativa, con un intelligente presidio degli spazi. Praticabile solo a prezzo di un grande dispendio di energie e quindi basato sul presupposto di una perfetta condizione fisica. A questo patrimonio che già si era costruito negli anni, il Piacenza ha aggiunto l'azzeccatissimo ingaggio di un attaccante come Nicola Caccia, arrivato a venticinque anni senza aver assaggiato che qualche briciola di Serie A (fra Empoli, Bari e Ancona) e vergine di gol nella massima categoria. Bene: Caccia, con l'ultima doppietta, ha toccato le tredici reti in ventiquattro partite, non tutte intere. Una media da bomber di razza.

DISTACCHI. Lo scatto in avanti del Piacenza mi sembra il fatto centrale del capitolo salvezza, quello che in un certo senso ha cambiato le carte in tavola. Per la prima volta, infatti, le posizioni di coda si sono precisate, forse non in modo definitivo, ma certo con distacchi non facilmente colmabili. Al momento, quando mancano nove giornate alla chiusura dei giochi, e quindi con teorici (molto teorici) ventisette punti a disposizione di ognuno, abbiamo un terzetto semidisperato: lo compongono Bari (19), Cremonese (19) e Padova (21). A bagnomaria sta il Torino, che galleggia a ventiquattro punti e ha come riferimento obbligato l'Atalanta (27) e appunto il Piacenza (28). Cagliari e Napoli, a quota trentuno, sembrano decisamente fuori portata, a meno di un clamoroso crollo verticale.

GOL. Qualche considerazione s'impone. Il Bari è ultimo in classifica pur avendo il capocannoniere del torneo, Igor Protti, una spalla offensiva di notevole valore come lo svedese Andersson, e in assoluto il sesto attacco. Ha segnato otto gol più del Vicenza, che pure lambisce la zona Uefa, e comunque più di Inter e Roma, partite con ambizioni primarie. Poiché il suo portiere, Fontana, non è uno sprovveduto e anzi conosce giornate strepitose (l'ultima proprio contro la Fiorentina), se ne deduce che fallimentare è la sua organizzazione difensiva. Che è costata il posto a Materazzi, ma che neppure il provetto Fascetti è riuscito a raddrizzare. Il Bari ha potenzialità notevoli, tanto è vero che batte o mette alle corde le grandi, ma accusa distrazioni congenite ancora maggiori, considerato il suo rendimento contro le pari grado. Trovarlo in quella posizione è in ogni caso uno dei molti assurdi di questo campionato, anche se va detto che una società capace di impostare la sua campagna su Abel Xavier le disgrazie se le va proprio a cercare.

Fascetti · Scoglio

Il Piacenza autarchico è un piccolo miracolo di artigianato e Cagni merita di allenare una grande squadra (andrà al Napoli?)

ONORE. Cremonese e Padova, in un certo senso, onorano il pronostico. Erano predistinate ad acute sofferenze e stanno portando la croce con sostanziale dignità. La Cremonese difetta in attacco; il Padova, che ha invece in Vlaovic-Amoruso un tandem offensivo funzionale (17 gol in due), apre enormi voragini davanti a Bonaiuti, che non di rado ci mette del suo. Entrambe hanno affrontato la Serie A come una coraggiosa scommessa e per ora la stanno perdendo, senza far drammi. E senza mettere in discussione due tecnici, l'esperto Simoni e il giovane Sandreani, che meglio di così non avrebbero potuto fare.

CENSO. Il caso del Torino è naturalmente diverso. Per il censo del club, innanzitutto,

termine tiene banco la lotta salvezza

disperati

Mondonico

Sandreani

Il Toro è costretto a sperare in... Mondonico. La Cremonese difetta in attacco, il Padova in difesa. Il paradosso del Bari del bomber Protti

ma anche per i traguardi cui era destinato. Costruito da un uomo di calcio come Calleri, innamorato del business più che del sentimento, ma senza dubbio abile e competente. La scossa determinata dall'arrivo di Scoglio al posto di Sonetti sembra essersi ormai esaurita. Eppure il professore ha lavorato di fino attorno alla squadra, con intuizioni tattiche non disprezzabili. Eppure Rizzitelli, tanto per fare un nome, sta giocando mediamente su alti livelli, così come Angloma effettua colpi da campione. Il Torino ha accumulato, non c'è dubbio, sfortuna e torti arbitrali in quantità industriale; e ha pagato a caro prezzo la lunga assenza di Pelè, il suo uomo faro, prima per la Coppa d'Africa e poi per infortunio. La squadra non ha molto equilibrio, per risparmiare non si è dotata di un portiere all'altezza, sicché ruota le soluzioni, tutte provvisorie. E perde punti in maniera incredibile, segnatamente negli ultimi minuti.

DERBY. La sua speranza di salvezza, paradossalmente, è l'Atalanta. Che non troppo tempo fa si era arrampicata sino al secondo posto in classifica, laureandosi grande rivelazione del campionato. Che ha centrato la prodezza di conquistare la finale di Coppa Italia. Ma che ha imboccato una tendenza perversa, con rovinose sconfitte a seguire, sino a ritrovarsi impegolata in problemi che dovevano rimanerle estranei. Mondonico, l'idolo degli ultras, contestato dalla piazza, dice tutto sul momento nerazzurro. Mondonico e il suo cuore Toro. L'ultima partita della salvezza sembra proprio legata a questo derby crudele. □

di Giorgio Tosatti

Proposte per l'Europa del calcio

La sentenza Bosman ha accelerato un processo di evoluzione calcistica europea che era, comunque, inevitabile. Perché la realizzazione di una comunità con moneta ed economia uniche porta ad una fusione in tutti i settori, compreso quello sportivo. Ci vorrà del tempo, essa si realizzerà in modo graduale, per diversi anni avremo un regime transitorio: ma lo sbocco finale non potrà essere diverso. Il che non significa – per un certo periodo – annullare le singole identità culturali dei Paesi membri, ma farle convivere in modo più stretto di quello attuale. Rimarcando le differenze fra chi appartiene all'Unione Europea e chi ne è fuori; in caso contrario non avrebbe senso averla costituita. Sarebbe assurdo – per esempio – non organizzare campionati comunitari, tanto più che lo sport svolge un ruolo importantissimo come collante. Ce lo dimostra la sua storia, dai greci ad oggi.

Anche durante la guerra fredda fu uno dei pochi canali di comunicazione fra il blocco comunista e quello occidentale; una partita di tennis da tavolo segnò – per esempio – l'inizio del disgelo fra gli Usa e la Cina. In questi mesi Mandela sta utilizzando i successi del rugby e del calcio sudafricano per dare alle molte etnie che compongono il suo popolo il senso di appartenenza ad una sola nazione, l'orgoglio di farne parte. Il suo slogan: *"Una squadra, un popolo, una nazione"* non lascia dubbi in proposito.

Arriveremo, quindi, ad un'attività agonistica comunitaria: è questione di pochi anni. Personalmente lo scrivo da parecchio tempo: il problema non può essere eluso, lo sport dovrà essere inquadrato negli accordi di Maastricht. Come ci arriveremo? Sul piano delle soluzioni siamo in alto mare. Perché si ha il giusto timore di distruggere la struttura esistente prima di poter consolidare quella nuova.

Ritengo necessario procedere per gradi. Come far coesistere i campionati nazionali (e ciò che rappresentano sul piano della tradizione, del costume, delle passioni popolari, di precise realtà sportive ed economiche) con una dimensione comunitaria? Come conciliare un campionato dell'Unione Europea con le Coppe organizzate dall'Uefa ed estese, quindi, a tutti i Paesi del vecchio continente, anche quelli (sono la maggioranza) ancora attualmente fuori del mercato comune? Rebus difficilissimo da risolvere anche per un problema di date, di calendario agonistico. Proviamo ad abbozzare alcune ipotesi di soluzione, tanto per divertimento, senza alcuna pretesa di esaurire la complessa materia:

1) C'è chi vorrebbe un supertorneo sulla falsariga della Nba: 18-20 club più forti, famosi, seguiti dalla comunità in rappresentanza dei Paesi maggiori. Le altre squadre darebbero vita ai campionati nazionali. Qualcuno ipotizza meccanismi di retrocessione e promozione fra questi tornei; altri sostengono che i due mondi – come negli Usa – debbano restare divisi.

2) Un torneo comunitario diviso in più gironi a seconda delle diverse realtà climatiche; poi play-off e play-out. Potrebbe convivere con i campionati nazionali o fagocitarli. Nel primo caso vi prenderebbero parte un numero limitato di squadre per ogni Paese, nel secondo gran parte di quelle attualmente inserite nella Serie A. Naturalmente con retrocessioni e promozioni.

3) Si lasciano inalterati i campionati nazionali (riducendoli però tassativamente a 16 squadre) e si crea un torneo comunitario di élite con 16 club. Chi vi fa parte partecipa anche ai campionati nazionali, aumentando i propri organici (potrebbe farlo con i proventi televisivi). Si giocherebbero i campionati nazionali il sabato e quello comunitario il mercoledì.

Lo sport deve uniformarsi a Maastricht. Nascerà così un campionato sovranazionale, cui prenderanno parte i club più importanti. E in Patria i tornei saranno a 16 squadre

Ci possono essere altre soluzioni e lascio alla fantasia dei lettori la possibilità di sbizzarrirsi. Mi sembra evidente, però, che qualsiasi ipotesi vada a cozzare contro l'attuale organizzazione delle Coppe europee. Non a caso l'Uefa – convinta che si arriverà ad un campionato sovranazionale – ha già posto le basi per una riforma dei tre tornei, trasformando in pratica la Coppa Campioni in una sorta di campionato europeo.

Per accattivarsi il consenso dei grandi club si allargherà la partecipazione: non solo i vincitori degli scudetti, ma anche una seconda squadra in rappresentanza dei Paesi più forti. Credo che si andrà ancora oltre, ammettendo alla competizione tutti i club impostisi nella Coppa dei Campioni in modo da garantire ai più importanti un accesso sicuro. Nello stesso tempo, è probabile una riforma ancora più drastica di Coppa Uefa e Coppa delle Coppe, che potrebbero diventare una sola gigantesca competizione sulla falsariga delle Coppe nazionali.

Naturalmente, progetti di questo tipo passano attraverso una condizione essenziale: ridurre le Serie A, in modo che non abbiano più di 16 squadre. Questa trasformazione che l'Uefa sta studiando non risolve però i problemi di un campionato comunitario. La cui soluzione più facile potrebbe, inizialmente, essere questa: i play-off fra le vincitrici dello scudetto per l'assegnazione del titolo comunitario.

Qualcuno dirà: ma non si potrebbe lasciare tutto invariato? No. Per problemi di politica comunitaria e per valorizzare sul piano sportivo ed economico gli investimenti dei grandi club. Non puoi ingaggiare i campioni e farli esibire per buona parte della stagione in provincia su campi dove pubblico ed incassi sono limitati. Sarà più interessante Real Madrid-Juve di Juve-Cremonese, no?

TUTTO IL CALCIO PER CORRISPONDENZA DA
«IL CALCIO INTERNAZIONALE»

A.C. MILAN COLLECTION 95/96

TUTA RAPPRESENTANZA L. 190.000

TUTA ALLENAMENTO L. 160.000

TUTA PANCHINA L. 187.000

CALZETTONI GARA L. 18.000

MAGLIE R/NERA - BIANCA L. 89.000
GIALLA - AZZURRA L. 96.000
REPLICA R/NERA - BIANCA L. 73.000
CALZONCINI REPLICA L. 30.000

PANTALONCINO GARA L. 54.000

COPPE VINTE DAL MILAN
RIPRODUZIONI FEDELI
IN ORO E ARGENTO
ALT. CM. 18

CAMPIONI L. 250.000

INTERCONT L. 350.000

MAGLIA ALLENAMENTO L. 55.000
BERMUDA ALLENAMENTO L. 35.000

CIABATTINE UFFICIALI SUPERGA
DA N. 37 A N. 46 L. 42.000

BOMBER UFFICIALE L. 173.000

ZAINETTO L. 65.000

BORSA UFFICIALE L. 85.000
BORSA TEAM L. 53.000

CMPLETO JUNIOR R/N E BIANCO L. 73.000

TUTA JUNIOR L. 99.000

TAGLIA ADULTO: S - M - L - XL - XXL
TAGLIE JUNIOR: M - L - XL - XXL

COLLEZIONE JUVENTUS F.C. 95/96

TAGLIA ADULTO: S - M - L - XL
TAGLIE JUNIOR: 5 - 7 - 10 ANNI

MAGLIA GARA B/NERA L. 93.000
CALZONCINI L. 49.000
CALZETTONI L. 22.000

MAGLIA GARA OSPITE L. 97.000
CALZONCINI L. 52.000
CALZETTONI L. 22.000

MAGLIA OSPITE 3ª L. 97.000

MAGLIA PERUZZI L. 140.000
CALZONCINI L. 78.000

COMPLETO JUNIOR B/NERO L. 83.000
COMPLETO JUNIOR OSPITE L. 87.000

MAGLIA ALLENAMENTO L. 99.000
CALZONCINI ALLENAMENTO L. 40.000

CAPPELLINO L. 40.000

NOVITÀ

TUTA PRESENTAZIONE REPLICA L. 165.000
TUTA UFFICIALE RAPPRESENTANZA L. 236.000
TUTA JUNIOR L. 139.000

BORSA L. 125.000

GIACCA PIOGGIA L. 195.000

CIABATTINE UFFICIALI SUPERGA
DA N. 37 A N. 46 L. 42.000

BERMUDA ALLEN. L. 70.000

ACCAPPATOIO UFFICIALE L. 149.000

BOMBER JUVE L. 175.000

COLLEZIONE INTER 95/96

TUTA RAPPRESENTANZA L. 215.000
ANCHE TAGLIE JUNIOR

GIACCONE PANCHINA L. 167.000

MAGLIA N/AZZ. - BIANCA L. 95.000
CALZONCINI L. 49.000
CALZETTONI L. 25.000
COMPLETO JUNIOR L. 79.000

MAGLIA OSPITE 3ª L. 95.000

MAGLIA ALLENAMENTO L. 68.000

MAGLIA PAGLIUCA L. 115.000

COPPE VINTE DALL'INTER
RIPRODUZIONI FEDELI
IN ORO E ARGENTO
ALT. CM. 18

UEFA L. 350.000

INTERCONT L. 350.000

CAMPIONI L. 250.000

TUTA ALLENAMENTO L. 136.000

TUTA PANCHINA L. 185.000
TUTA JUNIOR L. 155.000

BORSA UFFICIALE L. 110.000

BOMBER UFFIC. L. 188.000

T-SHIRT ALLENAMENTO L. 54.000
CALZONCINO ALLENAMENTO L. 45.000

NOVITÀ

CIABATTINE UFFICIALI SUPERGA
DA N. 37 A N. 46 L. 42.000

TAGLIA ADULTO: S - M - L - XL
RAGAZZO: 6/8 - 8/10 - 10/12

COLLEZIONE NIKE 95/96

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

TUTA UFFICIALE L. 210.000
TUTA RIPRODOTTA L. 159.000
TUTA RAGAZZO L. 125.000

TAGLIE ADULTO: S - M - L - XL - XXL

MAGLIA GARA AZZURRA - BIANCA L. 99.000
RAGAZZO L. 75.000

CALZONCINI ADULTO L. 49.000
CALZONCINI RAGAZZO L. 45.000
CALZETTONI ADULTO L. 21.000
CALZETTONI RAGAZZO L. 19.000

CAPPELLINO L. 29.000

TAGLIE RAGAZZO:
S/5 - M/8 - L/10 - XL/12 ANNI

FELPA AZZURRI L. 99.000

BORSA UFFICIALE L. 85.000

DIRITTO DI RECESSO ENTRO 8 GG. DAL RICEVIMENTO MERCE

G.S.

Buono d'ordine da ritagliare a spedire al
CENTRO INTERNAZIONALE CALCIO s.r.l.
Via Zuretti, 2 - 20125 MILANO - Tel. 6706436
ORDINA PER FAX 02/66712614
Vogliate spedirmi in contrassegno con spese postali di L. 9600 più diritto fisso i seguenti articoli:

CODICE	TAGLIA	QUANTITÀ	DESCRIZIONE	PREZZO UNICO

Nome e Cognome ______
Via ______ n° ______
CAP ______ Città ______ Tel. ______
Si stampano numeri sulle maglie a L. 5.000 cad.
SPESE POSTALI PER L'ESTERO: Europa 40.000 - Extra Europa 50.000
OPPURE PAGO CON CARTA DI CREDITO
☐ VISA ☐ MASTERCARD ☐ EUROCARD ☐ CARTA SI
Scadenza: Mese ______ Anno ______
Numero ______
IN ASSENZA DI FIRMA E NUMERO DI TELEFONO L'ORDINE NON SARÀ EVASO.
(Per ogni controversia è competente il Foro di Milano)

Firma ______

1. L'intervista

«Da Sindaco di Firenze farei...»
«Il mio contratto? Rimarrà un mistero»
«Ho due sogni e un record da realizzare»

di **Raffaello Paloscia**

IL RE DEL GO

FIRENZE. Un sondaggio tra i fiorentini, tifosi e no, ha rilevato che se Gabriel Batistuta potesse presentarsi in questo periodo alle elezioni comunali, diventerebbe Sindaco con una maggioranza schiacciante.

«*Il mio mestiere è fare gol, non politica*».

— Ma se diventasse davvero Sindaco di Firenze, quali sono i primi provvedimenti che prenderebbe?

«*Farei radere al suolo Monte Morello per allungare finalmente la pista dell'aeroporto. È uno scandalo che Firenze non abbia uno scalo intercontinentale. Poi dichiarerei guerra alla droga e a chi la spaccia. Infine farei qualcosa perché i bambini potessero crescere più sani e più educati in una società migliore, senza violenze. Sento questo problema perché ho un figlio di quattro anni*».

— Lei vorrebbe migliorare anche l'ambiente del calcio. In una recente intervista ha detto: «*Il mondo del calcio ha regole assurde. Se non porti al polso un Rolex o un Cartier, sei un poveraccio. Io porto un orologio che costa dieci lire, ma che mi piace. E sono felice*». È tutto vero?

«*I compagni di squadra mi accusano scherzosamente di essere tirchio. Io, invece, mi definisco uno che non vuole buttare i soldi dalla finestra. Per esempio, non saprei che farmene di tre auto: ho la Mercedes che mi piace. Perché dovrei cercare qualcos'altro? Ma il problema degli sprechi non riguarda solo il calcio, ma tutta la società dei consumi*».

— Però ha strappato alla Fiorentina un contratto da favola, con guadagni che crescono anno dopo anno. I bene informati sostengono che nel 1999 guadagnerà tre miliardi netti l'anno.

«*Il mio contratto lo conoscono cinque persone: il presidente Cecchi Gori, l'economo della Fiorentina, il mio procuratore, Imborgia, mia moglie Irina e mio padre. I giornalisti non lo vedranno mai. Così potranno inventare la cifra che vogliono*».

— In Argentina ha già fatto buoni investimenti.

«*Insieme a mio padre, posseggo a Reconquista un'azienda agricola che si chiama Batistuta & Batistuta. Nell'allevamento ci sono tremila capi di bestiame. Siamo all'avanguardia: i veterinari studiano come migliorare la razza. È lì che mi ritirerò a carriera finita*».

— È vero che col calcio vuole smettere a 31 anni?

«*Il calcio è bello, mi diverte, mi ha dato e mi darà ancora soddisfazioni e denaro, ma non è l'unica cosa della vita. Una cosa è certa: se non accadranno fatti clamorosi, giocherò soltanto nella Fiorentina. Ho firmato un contratto a lunga scadenza perché Cecchi Gori mi ha assicurato che la squadra, già competitiva, sarà rinforzata. Nel prossimo campionato, chi vorrà lo scudetto dovrà lottare soprattutto con noi*».

— Quando sente parlare di Weah a che cosa pensa?

«*A un ottimo giocatore. Si cerca di creare una rivalità che non c'è, perché abbiamo caratteristiche diverse. Weah è più portato alla manovra, io sono bomber come Romario, Zamorano, Signori, Klinsmann*».

— Le piacerebbe di più vincere il Pallone d'Oro o una grande manifestazione?

«*I miei sogni sono due: lo scudetto con la Fiorentina e la finale della coppa del Mondo a Parigi nel 1998. Il Pallone d'Oro potrebbe venire di conseguenza*».

— Naomi Campbell e Valeria Mazza le hanno inviato chiari messaggi di simpatia...

Ascesa irresistibile

Nato l'1 febbraio 1969 a Reconquista (Argentina)
Altezza m 1,85; peso kg 73

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1988-89	Newell's Old Boys	A	16	4
1989-90	River Plate	A	7	4
1990	Boca Juniors	A	10	2
1990-91	Boca Juniors	A	19	11
1991-92	Fiorentina	A	27	13
1992-93	Fiorentina	A	32	16
1993-94	Fiorentina	B	26	16
1994-95	Fiorentina	A	32	26
1995-96	Fiorentina	A		

Conta 46 partite e 33 reti nella Nazionale argentina, con cui ha vinto la Coppa America nel 1991 e nel 1993.

«*Le ringrazio, ma Irina, mia moglie, è tutta un'altra cosa. L'ho conosciuta quando avevo 16 anni e lei 15, ci siamo sposati il 28 dicembre 1990, mi ha dato uno splendido bambino, Thiago. Dopo aver battuto tanti record nel calcio, sono deciso a stabilire un primato di fedeltà nel matrimonio*».

— Il suo prossimo obiettivo è raggiungere e superare Maradona come miglior realizzatore in Nazionale.

«*Mi manca un gol soltanto; ci arriverò presto. Maradona, però, resterà il più grande calciatore argentino di tutti i tempi*».

— Che cosa le ha lasciato nell'animo la visita al Papa?

«*È stata un'esperienza unica, indimenticabile, che non si può descrivere. Sono un credente, la fede mi ha sempre aiutato*».

— Lei è considerato da tutti un giocatore corretto. Fa eccezione soltanto Roberto Carlos, col quale siete ai ferri corti.

«*Non è colpa mia. Lui dice che sono scorretto, cattivo. Ma sono stato squalificato soltanto perché ho accumulato ammonizioni per aver esultato troppo dopo i gol. A fine partita tutti i miei avversari mi hanno sempre stretto la mano*».

— Perché non esulta più abbracciando la bandierina?

«*A volte sono così stanco che faccio fatica a raggiungerla...*».

— Due anni fa per lei il Real Madrid ha offerto 25 miliardi alla Fiorentina. Qual è il suo valore attuale?

«*Non so se il Real è ancora disposto a fare una pazzia e non m'interessa saperlo, perché la Fiorentina sarà l'unica squadra europea in cui giocherò*». □

SEGUE

Nel Newell's Old Boys, con Gamboa (4) e Franco (8)

Febbraio '89: al "Viareggio" col Deportivo Italiano

28 dicembre 1990: sposa Irina Fernández

1989-90: al River Plate, "bocciato" da Passarella

1991: idolo della "Bombonera" del Boca Juniors

Luglio 1991: vince la Coppa America: 6 gol in 6 partite

2. DALL'ALBUM DEI RICORDI

LA RIVELAZIONE
GABRIEL BATISTUTA

Dopo anni di dura gavetta, è esploso nel giro di pochi mesi. Oggi è l'idolo dei tifosi del Boca, l'uomo in cui si identifica l'ultima covata del calcio argentino

BATIGOL

Giugno 1991: il "Guerino" lo rivela al mondo

Agosto 1991: Mario Cecchi Gori lo porta alla Fiorentina

Novembre 1991: famoso anche in Giappone su Soccer Magazine

Luglio 1993: vince la Coppa America, doppietta nella finale

Il gol più bello: il figlio Thiago, nato il 10 dicembre 1991

Giugno 1994: ai Mondiali in Usa con il più grande, Diego Maradona

5-11-95: la statua dei tifosi viola

SEGUE

Protagonisti

3. Il punto tecnico: siamo di fronte

È già tra i grandi

di **Giacomo Bulgarelli**

Gabriel Batistuta? Un fuoriclasse assoluto, già entrato ad appena ventisette anni nella galleria dei grandi centravanti di tutti i tempi. Tra l'altro, televisivamente è una "scoperta" di Telemontecarlo: nel 1991, quando era agli esordi in Nazionale, trasmettemmo la Coppa America disputata in Cile, la sua prima grande ribalta. Con Caniggia e Rodriguez formava un trio decisivo. Proprio vedendolo in quel torneo, a Firenze decisero di acquistarlo. Quando arrivò in Italia, era un attaccante molto potente, fisicamente perfetto, ma tecnicamente un po' limitato. Un centravanti da sgrezzare, per di più in un campionato che difficilmente dà il tempo di aspettare la completa maturazione di un calciatore in un club ambizioso. Ebbene, in breve tempo Gabriel ha compiuto progressi impensabili. Ha acquisito la personalità necessaria per diventare un grande in assoluto e tecnicamente è molto migliorato, come dimostrano certe esecuzioni, in pallonetto in corsa o su punizione, indice di una classe sicura.
I gol cominciò a farli presto, dopo un periodo di rodaggio condito di qualche polemica, l'impegno non gli è mai mancato fin dalla prima partita giocata in Italia. Rispetto ad allora, però, il suo progresso è stato radicale: pur continuando a battersi con grande generosità, si è fatto più razionale, pensa di più in fase conclusiva e riesce a segnare gol di qualità. La spiegazione? É tranquillo, sente di avere alle spalle una città che lo adora e sa ormai di essere un giocatore completo in grado di imporsi ai livelli più alti, che può tentare la conclusione più ardita con la possibilità di azzeccarla.

Vi garantisco: è meglio di...

HARALD NIELSEN

Grande cannoniere danese dei primi anni Sessanta, accanto al quale vinsi lo scudetto col Bologna nel 1964: "Dondolo", come era soprannominato, era più freddo sotto rete, difficilmente falliva le occasioni che gli si presentavano, giocava esclusivamente in funzione del gol personale. Rispetto a Gabriel, però, che pure ha molto in comune con lui, incideva meno sul gioco di squadra, essendo poco mobile e meno disponibile al sacrificio rispetto all'argentino.

GEORGE WEAH

Altro grandissimo centravanti dei tempi moderni, più tecnico rispetto a Gabriel, ma certamente meno prolifico in assoluto. Per questo se fossi un presidente e dovessi acquistare uno tra Batistuta e Weah, non avrei dubbi: comprerei l'argentino, perché segna con maggiore continuità (le cifre della carriera lo dimostrano) e soprattutto è più giovane e ha più futuro.

Come José

Dovendo accostare Batistuta a un grande centravanti del passato, direi che assomiglia al favoloso José Altafini, che fu cannoniere straordinario nelle file del Brasile, del Milan, del Napoli e della Juve negli anni '60 e '70. Hanno la stessa progressione, Altafini era più tecnico, Gabriel ha più coraggio.

Oggi è il più forte del mondo, lo piazzo quarto nella "All Time"

Come Batistuta oggi al mondo non c'è nessuno: è un centravanti all'antica che ha saputo adattarsi alle esigenze del calcio moderno. Per questo si può dire che è unico al mondo, il più forte in assoluto nel suo ruolo. In una ideale classifica dei più grandi centravanti di tutti i tempi lo piazzo al quarto posto.

POS.	GIOCATORE
1.	Van Basten
2.	Di Stefano
3.	Altafini
4.	Batistuta

Ha una varietà di s

Rigore di pura potenza

A fianco, il calcio di rigore (contro la Samp): la botta è di pura violenza, ma Gabriel sa accoppiarvi una notevole mira

a un big della storia

di sempre

oluzioni da fuoriclasse del gol

Un tiro violento e preciso

A sinistra, la cannonata di destro (contro il Napoli): il colpo è di terrificante potenza e precisione: per i portieri non c'è scampo

Il colpo di testa in acrobazia

Eccolo sopra (contro il Genoa): col fisico che si ritrova, di testa Gabriel non ha rivali. É agile e piazza la palla dove vuole

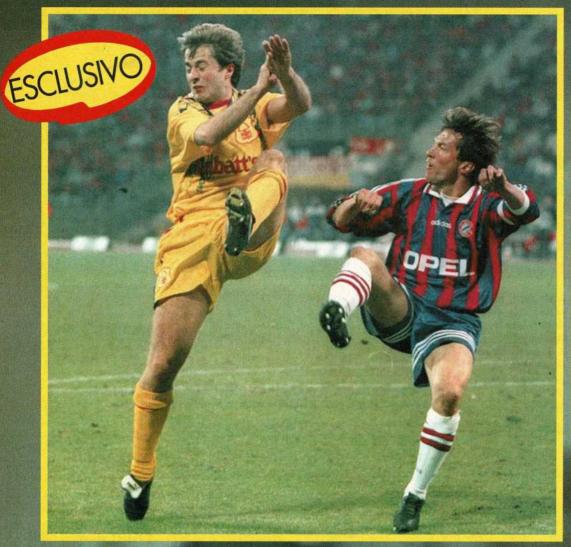
Un artista su calcio piazzato

A fianco (ancora contro il Napoli), Gabriel accarezza il pallone su calcio di punizione di prima. Risultato: una palombella precisa e veloce. Da grande artista del genere

Pallonetto morbido e spietato

A sinistra e a fianco, il gol in pallonetto in corsa (contro l'Inter): le gambe si incrociano, il piede scucchiaia il pallone, il portiere è scavalcato alla perfezione

Matthäus racconta le sue nuove sfide all'i

ESCLUSIVO

L'**infortunio** al tendine sembrava avergli troncato la carriera. Ma **Lothar** non si è arreso. Adesso, a 35 anni, è di nuovo capitano del Bayern. E non si accontenta: «Voglio anche gli **Europei** con la Nazionale»

dall'inviato **Marco Strazzi**

Sopra a sinistra, Matthäus affrontato da Woan in Bayern-Nottingham Forest della settimana scorsa, andata dei quarti di Coppa Uefa. Lothar è passato dall'Inter al Bayern nel '92

MONACO. L'Indistruttibile è tornato e vuole vincere. Prima con il Bayern e poi con la Nazionale. L'Indistruttibile è Lothar Matthäus, 35 anni il 21 di questo mese, rientrato in campo il 18 novembre scorso dopo dieci mesi di sosta forzata. La rottura del tendine d'Achille, due interventi chirurgici, il dolore, la rieducazione, la fisioterapia. E la paura, la disperazione, la tentazione di arrendersi? No, quelle mai. Non fanno parte del suo bagaglio psicologico. Addirittura blasfemo, poi, sarebbe stato sospettarlo di un pensiero, sia pure fugace e subito ricacciato, come "Ma chi me lo fa fare?". D'accordo: è ricco, ha vinto tutto. Ma proprio perché è abituato a vincere non tollera l'idea di essere battuto dal destino. E se l'interlocutore gli manifesta la propria sorpresa, osservandolo giocare la partitella d'allenamento con una grinta da finale mondiale e trattenersi in palestra quando i compagni sono già andati a casa, ne sembra quasi infastidito. Ordinaria amministrazione, per l'Indistruttibile. Non è che non gli faccia piacere stupire gli altri; semplicemente, dà per scontato di riuscirci. È ciò che chiunque, lui compreso, si aspetta da un vero leader.

SCHIENA. Ma quali sono le sue vere condizioni di forma? Lothar vuole dimostrarsi giudice obiettivo di se stesso: *«Ho ancora qualche problema, ma non nella misura raccontata da certi giornali qui in Germania. Gli interventi che ho subito al tendine hanno determinato dei cambiamenti nel mio modo di correre. La schiena viene sollecitata in modo diver-*

segue

nviato del Guerin Sportivo

distruttibile

so e io devo abituarmi, tutto qui. Per questo continuo a fare molta fisioterapia. Per questo e anche perché non sono più un ragazzino». Anche se non è ancora al 100 per cento, comunque, Lothar ha ritrovato il posto in squadra: il Bayern non può prescindere dalla sua autorità e dal suo carisma, il capitano non può essere altri che lui. Lo si capisce anche solo assistendo a un allenamento e notando il tono con cui si rivolge ai compagni: che si tratti di rimproveri, consigli o apprezzamenti, è evidente che provengono sempre da una posizione dominante. «*Quando posso dare qualche suggerimento, lo faccio volentieri*» si schermisce, ma non troppo; «*Sono il giocatore più esperto, trovo che sia normale;* lo: quella è inutile, dal momento che Sammer si è già detto felicissimo di lasciare il posto di libero al suo "idolo" (sic) e di tornare lui a centrocampo. No, il bello è che l'opinione del Ct Vogts sembra non avere gran peso. Se Lothar è in grado di giocare, gioca: punto e basta. Il che, insieme al fatto che tanti altri veterani di Italia '90 (Reuter, Kohler, Hässler, Möller, Klinsmann) sono ancora sulla breccia, farebbe pensare a una crisi di produttività del calcio tedesco. «*Non sono d'accordo*» ribatte Matthäus. «*Tanto per cominciare, possiamo contare sui giocatori provenienti dall'ex Repubblica democratica. E poi i giovani ci sono, basta dare un'occhiata al Bayern: Zickler, Ziege, Nerlinger, Hamann, Frey... Il mio club è molto attento al settore giovanile*». Già, ma gli over 30 sono sempre i migliori... «*Non c'è nulla di strano. In un torneo come gli Europei ci vuole esperienza internazionale*».

La carriera

Nato a Erlangen (Germania) il 21-3-1961
Difensore, m 1,74, kg 71

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1979-80	Borussia M.	A	28	4
1980-81	Borussia M.	A	33	10
1981-82	Borussia M.	A	33	3
1982-83	Borussia M.	A	34	8
1983-84	Borussia M.	A	34	11
1984-85	Bayern	A	33	16
1985-86	Bayern	A	23	10
1986-87	Bayern	A	31	14
1987-88	Bayern	A	26	17
1988-89	Inter	A	32	9
1989-90	Inter	A	25	11
1990-91	Inter	A	31	16
1991-92	Inter	A	27	4
1992-93	Bayern	A	28	8
1993-94	Bayern	A	33	8
1994-95	Bayern	A	16	5
1995-96	Bayern	A		

Parola di capitano

A sinistra, Lothar intervistato dalla Tv tedesca: è sempre lui la "voce ufficiale" del Bayern. A destra, il duro lavoro in palestra e la cicatrice lasciata dal chirurgo

Il palmarès

- **4** titoli tedeschi (1985,'86,'87,'94)
- **1** Coppa di Germania (1986)
- **1** Supercoppa di Germania (1987)
- **1** campionato italiano (1989)
- **1** Supercoppa italiana (1990)
- **1** Coppa Uefa (1991)
- **1** titolo europeo (1980)
- **1** titolo mondiale (1990)
- **1** Pallone d'Oro (1990)
- **1** "Fifa World Player" (1991)
- **122** presenze in Nazionale (record tedesco)

fa parte del mio lavoro. E io amo molto il mio lavoro».

NAZIONALE. Tra gli incentivi a tornare presto quello di prima ci sono la Nazionale e gli Europei: «*Tengo moltissimo a giocare in Inghilterra. Per andarci dovrò essere veramente al massimo, e sono convinto che lo sarò. Naturalmente, la Nazionale ha trovato uno splendido libero in Sammer, ma per me non ci sono problemi: posso giocare anche a centrocampo, mi sembra di averlo già fatto qualche volta in passato...*». Leggendo tra le righe, la cosa più interessante non è la disponibilità a tornare al vecchio ruo-

TRAPATTONI. Nel gennaio scorso, Lothar è stato a Cagliari con la squadra per due amichevoli, e lì ha rivisto Giovanni Trapattoni, il tecnico dei suoi trionfi nerazzurri e – per una stagione – del suo Bayern. Un incontro più che cordiale, ma sui contenuti della conversazione Lothar è piuttosto avaro di informazioni. I motivi sono validi, se hanno fondamento le indiscrezioni provenienti dalla Germania. I dirigenti bavaresi avrebbero fatto capire al Trap che sarebbero lieti di riaverlo con loro l'estate prossima. L'addio al Cagliari non era ancora maturato, ma l'aria era già pesante. «*Abbiamo parlato a lungo. Per me è un grande allenatore e, sul piano umano, quasi un padre. Del resto, non c'era bisogno di andare a Cagliari per parlare con lui. Ci sentiamo spesso al telefono*». Inevitabile, a questo punto, tornare sugli anni passati in Italia: «*Un'esperienza preziosa e indimenticabile. Nessun Paese è come l'Italia, nell'interesse per il calcio; il calcio è dappertutto, dai discorsi della gente per la strada ai mass media. Se giochi bene, sei un dio. Poi la vita è piacevole, il tempo è bello, l'atmosfera è ideale*».

SOLITUDINE. Non c'è motivo di sospettare che si tratti di banalità ad uso e consumo dell'intervistatore italiano, anche perché un sassolino nella scarpa è rimasto e Lothar non esita a liberarsene: «*Con l'Inter è andato tutto bene fino all'infortunio*

Nella sala delle "torture"

remore a trattare con una società italiana. Ma finora non è avvenuto». Forse perché Lothar sa benissimo che, quando appenderà le scarpe al chiodo, ci sarà comunque una poltrona per lui nella sede del Bayern, magari da Direttore sportivo. «*Perché no? Potrebbe essere un'idea. Non credo, invece, che mi piacerebbe fare l'allenatore. Vorrei rimanere nel mondo del calcio, ma non in campo*». Entrare nella stanza dei bottoni del suo club significherebbe perpetuare una tradizione che, nel Bayern, è ormai consolidata, come insegnano i vari Beckenbauer, Gerd Müller, Hoeness, Rummenigge. «*Trovo che sia una consuetudine molto valida. Gli ex campioni hanno il vantaggio di conoscere il calcio, le tradizioni e lo "spirito" della società, i giocatori*». E se lo dice lui...

Marco Strazzi

della primavera del 1992. Sono stato fermo per tre-quattro mesi e in quel periodo mi sono sentito solo. Nessuno si è fatto vivo dalla società e, quando ero io a cercarli, non si facevano trovare. Fino a pochi giorni prima, continuavano a dirmi "Sei il numero 1, sei il migliore"; *poi è finito tutto, come se non esistessi più*». A Monaco, aggiunge, le cose sono andate molto diversamente: «*Franz Beckenbauer è venuto a trovarmi all'ospedale pochi giorni dopo l'incidente e mi ha detto:* "Il tuo nuovo contratto biennale è già pronto. Puoi firmarlo quando vuoi". *Queste sono cose importanti per un calciatore costretto all'inattività e preoccupato per il futuro; danno la forza per andare avanti*». In ogni caso, ribadisce, i ricordi positivi dell'Italia prevalgono nettamente su quelli negativi. Ricordi e amici: come il Trap, come Nicola Berti. «*Sono stato felice di poterlo aiutare dopo il nuovo infortunio. Gli ho organizzato l'appuntamento con il chirurgo che mi aveva operato a Vail, in Colorado. Sono sicuro che Nicola ce la farà anche questa volta*».

BAYERN. Sul momento attuale del Bayern, Lothar ha le idee chiarissime: «*La situazione è semplice: dobbiamo vincere il campionato, il secondo posto nel Bayern è una sconfitta. Ne siamo consapevoli e, personalmente, sono convinto che ce la faremo perché abbiamo un organico ben assortito e un gruppo molto unito*».

Al futuro post-agonistico, giura di non aver ancora pensato: «*Ci mancherebbe altro. Ho appena verificato che posso continuare a giocare ad alto livello, voglio godermi questi momenti. Se le cose andranno bene, penso che giocherò ancora per due o tre anni*». Qualcuno ha ipotizzato un ritorno all'Inter, magari da dirigente; in fondo, la società non è più la stessa del 1992... «*Per me non sarebbe un problema in ogni caso. Posso capire, se non giustificare, una certa mentalità, certi atteggiamenti. Non avrei*

Un brutto ricordo

Protagonisti

L'incredibile storia di Moreno

Faceva il magazziniere e giocava in Interregionale. Il Trap lo prese per un provino e da allora iniziò l'ascesa. Oggi è una colonna della Juve e un azzurro di Sacchi

dall'inviato **Matteo Marani**
foto **Borsari**

TORINO. Alfredo è rimasto solo. Senza Moreno, senza l'amico e il compagno di tante battaglie. Se li ricordano ancora laggiù a Cantù, a Carate, nei campetti ovattati di nebbia della Lombardia.

Quattro anni fa è arrivata nientemeno che la Juventus a dividere i due ragazzi. Tutta colpa di una tournée della Nazionale azzurra in America. Il Trap, rimasto senza difensori per la sua Juve, chiede in giro qualche ragazzotto volenteroso per alcune amichevoli. *«C'è un tale Moreno Torricelli che gioca nella Caratese»* gli dice il suo vecchio terzino Gentile, il mastino dell'Italia mundial diventato in quel periodo direttore sportivo del Lecco. Moreno sta trattando il passaggio al Pavia, la settimana prima è andato a parlare con i dirigenti del club. Arriva però un telegramma in una mattina soleggiata di maggio: *«Si presenti per partecipare ad alcune partite estive. Firmato: Juventus»*.

Non ci crede, Moreno; chiama subito Alfredo, che di cognome fa Ottolina e che oggi gioca nel Saronno, Serie C1. *«E che aspetti?»* gli chiede l'altro. Le valigie, in fretta, un passaggio al mobilificio dei fratelli Spinelli, a Villa Romanò di Inverigo, per dire che lui non potrà venire a lavorare nei prossimi giorni, che dopo i mobili è arrivato come in un sogno il tempo dei nobili.

Tre partite per dimostrarsi da Juve. Tre occasioni che il Trap concede volentieri a questo ragazzone pieno di buona volontà e affamato di successo. *«Tranquillo, non aver paura»* gli dice. Ma è una parola. A fianco gli scorrono i tanti campioni bianconeri, gente finora vista solamente in televisione o al massimo nelle figurine Panini. Lui, poi, è sempre stato un ammiratore di Cabrini, di Platini e di Tardelli, e ritrovarsi con quella maglia sulle spalle, beh, fa un effetto particolare. Elettrizzante.

segue

Nella foto grande, Moreno davanti al Comunale. Sotto, in Nazionale. A sinistra, con la Juventus

RRICELLI

Vi racconto la mia favola

CORAGGIO. Vercelli, Vicenza e infine Ancona. «*Mi tremavano le gambe come non mai*» spiega oggi divertito. Trapattoni, che dell'impegno e del coraggio è sempre stato un sostenitore, si lascia sfuggire qualche parola: «*Forse abbiamo trovato un titolare in più*» confida agli amici. E così è. Un altro telegramma: «*Si presenti al ritiro di Macolin. Firmato: Juventus*». La favola prosegue.

NAZIONALE. Il Bayern, il torneo di Cesena, addirittura la tournée in Giappone, dall'altra parte del mondo, a migliaia di chilometri da Carate. Una progressione continua, incessante. La maglia da titolare, la conferma in bianconero, su su fino alla Nazionale. Come dirlo ad Alfredo? Un giorno gli chiedono: «*Moreno, e la Nazionale?*». «*Non posso accettare domande come queste*» risponde timido lui. E invece anche l'azzurro è conquistato, frutto di tenacia e di progressi costanti. «*Ho migliorato parecchio in questi anni. Ho passato tante ore sul campo, a provare e riprovare con il sinistro. Ancora oggi passo sempre una mezzora in più degli altri ad allenarmi con Lippi e Pezzotti*».

PIVELLO. La sua fame di successo ha contato più di ogni altra cosa. Gli ha permesso addirittura di essere un uomo fondamentale in questa Juventus. Non è una coincidenza: se il "gregario" Torricelli non gira, tutta la squadra stenta. Alchimie strane del calcio. «*Quest'anno sto andando molto meglio della passata stagione, ho più fiducia nei miei mezzi, provo a tirare in porta o a fare un dribbling*» racconta lui. Più coraggio: non teme neppure di mandare a quel paese un compagno in campo. «*No, anche perché ho scoperto che non mi trattano come un pivello, uno giunto dal niente. Quando mi arrabbio mi ascoltano. Mi ricordo il primo giorno che arrivai alla Juve: mi aspettavo ragazzi spocchiosi, del resto i loro volti li avevo visti solo in televisione. E invece mi trattarono subito da pari a pari, con grande rispetto*».

SOGNO. Non ha più l'aria stupita e imbarazzata dei primi tempi. Che volete? Lui arrivava dalla Caratese, dove guadagnava un milione e mezzo al mese, premi inclusi. Meno di quanto guadagnasse il magazziniere bianconero. Immerso nei pensieri, nell'incredulità. «*La storia della favola inizia un po' a stancarmi. I primi due o tre mesi era naturale, mi ha reso simpatico a tanti tifosi e a tanti giocatori delle serie minori, che in me hanno visto il grande sogno. Ma credo che oggi le cose siano cambiate*». È vero, non c'è più da alzarsi ogni mattina alle sette per andare al mobilificio Spinelli, reparto imballaggio e spedizione. Un milione e mezzo in busta paga. «*Soprattutto non mi devo più allenare alla sera, dopo un'intera giornata di lavoro. Tre sedute alla settimana, con i campi inzuppati di acqua e di nebbia*» ricorda.

TARDELLI. Oggi c'è il Real Madrid, un possibile Europeo in Inghilterra, la nobiltà del calcio. «*Lo so, ma so che ogni volta voi giornalisti tirate fuori di nuovo la storia della favola. L'avete sottolineata sempre quando ho fatto qualcosa di buono. Capisco che sia rimasta impressa nella mente dei lettori, che faccia vendere magari qualche copia in più. Un po' come l'urlo mondiale di Tardelli o gli occhi tristi di Baggio dopo il rigore a Usa '94. Ma dico anche una cosa: che non è un miracolo. Se non avessi fatto in fretta ad adattarmi alla Serie A, sarei ritornato indietro altrettanto rapidamente*».

MAMMA. Ha avuto paura Moreno, specialmente il primo anno. Una telefonata dietro l'altra a casa, nella trattoria della madre, pochi piatti e prezzi modici: «*Non so se ce la faccio*» spiegava alla mamma e anche agli ottanta dipendenti del vecchio mobilificio, tanti tifosi dell'Inter diventati nel frattempo supporter di Madama. «*Ce l'ho fatta perché in Serie A è quasi tutta questione di esperienza. Impari a conoscere gli avversari, i ritmi, gli schemi. Sono convinto che nelle serie minori ci siano tanti ragazzi che potrebbero giocare fra i professionisti. Ma quale Bosman? Vadano in provincia a cercare i nuovi acquisti. Diano un'occasione ad altri Torricelli o Maltagliati*».

TRAP. Oggi è ormai una pedina fondamentale dello scacchiere bianconero. Lo metti dove vuoi, proprio come un jolly, e lui la sufficienza la strappa sempre. Spinge sulla fascia, si incolla all'uomo proprio come piaceva tanto al Trap. «*Gli sono debitore e spero che sia contento dei miei successi. Ogni tanto mi chiedo: ma un altro allenatore avrebbe avuto il coraggio che ebbe lui nel buttarmi là in mezzo? Credo proprio di no. Ora che se la passa male, gli ripeto quanto mi diceva lui: mister, non mollare, non mollare mai, arriverà un'altra occasione*». È sempre quello il segreto, la ricetta migliore: fiducia, costanza, impegno. Così un ragazzo di provincia è diventato un calciatore della metropoli. «*Se va bene la squadra, va bene anche il singolo. Quando la Juve gira, io spicco di più, forse perché mi piace avanzare, buttarmi in avanti*».

COPPA. La Juve è diventata sua, gli è entrata dentro a questo punto. «*Mi dispiace per questo campionato: ci hanno penalizzato alcuni infortuni e una preparazione che forse non è stata brillantissima. La A è come la Formula 1: basta che qualcosa non funzioni per prendere subito dei giri. Ma ora pensiamo alla Coppa. Vincerla sarebbe un traguardo magnifico, chiaro. Vorrebbe dire avere anche più probabilità di andare all'Europeo*».

ALFREDO. Laggiù in Brianza sono tutti pronti al grande evento. Un tempo anche lui sarebbe stato davanti al video, accanto agli altri magazzinieri e ad Alfredo. Ma una magia l'ha buttato dentro la scatola e qualcuno si chiederà: «*Signur, ma chel lì l'è no il Moreno?*».

Matteo Marani

Un salto quadruplo

Nato a Erba (CO) il 23-1-1970
Difensore, m 1,84, Kg 80
Esordio in A: 13-9-1992
Juventus-Atalanta 4-1

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1990-91	Caratese	Int.	27	2
1991-92	Caratese	Int.	30	1
1992-93	Juventus	A	30	—
1993-94	Juventus	A	32	—
1994-95	Juventus	A	26	—
1995-96	Juventus	A	—	—

Gibì **Fabbri**, artefice del Vicenza di Paolo Rossi, ha compiuto 70 anni. È stato un mago delle panchine di provincia, apprezzato da giocatori e tifosi per i suoi modi genuini

Il Grande Vecchio

Sopra, Gian Battista Fabbri saluta i tifosi di Bologna, dove ha lasciato un ottimo ricordo. A fianco, è con Paolo Rossi, ai tempi di Vicenza

di **Cristiano Tassinari**

Il Grande Vecchio ha compiuto 70 anni. Giovan Battista Fabbri, Gibì per tutti, ha festeggiato il compleanno l'8 marzo. «*E sono più di cinquant'anni che bazzico nel mondo del football*» ricorda. Settant'anni, una cifra tonda tonda per uno degli allenatori più importanti del nostro calcio, uno degli ultimi autentici ruspanti maghi di provincia. Eh sì, perchè G.B. Fabbri ha fatto fortuna soprattutto grazie alla splendida impresa del

Ha iniziato ad allenare nel Torino

Nato a Ferrara l'8-3-1926

STAG.	SQUADRA	SERIE	PIAZZ.
1958-63	Torino	Giov.	—
1963-64	Spal	A	17.- Sub. Retr.
1964-65	Spal	B	Sost.
1965-68	Spal	Giov.	—
1968-69	Spal	B	18.- Sub. Retr.
1969-70	Spal	C	Sost.
1970-71	Cesena	B	16. Sub.
1971-72	Sangiovannese	C	18.- Sub. Retr.
1972-73	Giulianova	C	2.
1973-74	Livorno	C	Sost.
1974-75	Piacenza	C	1- Prom.
1975-76	Piacenza	B	18.- Retr.
1976-77	L.R.Vicenza	B	1.- Prom.
1977-78	L.R.Vicenza	A	2.
1978-79	L.R.Vicenza	A	15.- Retr.
1979-80	Ascoli	A	5.
1980-81	Ascoli	A	Sost.
1981-82	Cesena	A	Sost.
1982-83	Reggiana	B	18.- Sub. Retr.
1983-84	Catania	A	16.- Sub. Retr.
1984-85	Catanzaro	C1	1.- Prom.
1985-86	Foggia	C1	8.- Sost. Sub.
1986-87	Bologna	B	10.- Sub.
1987-88	Spal	C1	6.- Sub.
1988-89	Venezia-Mestre	C1	9.- Sub.
1989-90	Catanzaro	B	Sub. Sost.
1990-91	Spal	C2	2.- Sub. Prom.
1991-92	Spal	C1	1.- Prom.
1992-93	Spal	B	Sost.Sub.Sost.

N.B.: sub (subentrato), sost. (sostituito), prom. (promosso), retr. (retrocesso).

campionato 1977-78, allorquando portò il neopromosso Lanerossi Vicenza al secondo posto in Serie A, alle spalle della Juventus.

SUCCESSI. «*Beh, è vero. Tutti mi ricordano per quella memorabile stagione a Vicenza*» racconta Gibì nella quiete della sua casa di Chiesuol del Fosso, alla periferia di Ferrara, «*ma io credo di aver raggiunto anche altri bei traguardi. Con l'Ascoli, ad esempio, nel 1979-80 siamo arrivati quinti, e se ci fossero stati più posti disponibili per la qualificazione in Coppa Uefa, saremmo andati dritti in Europa. la cosa comunque che mi fa più piacere è che a distanza di anni mi ricordano con affetto in quasi tutti i posti nei quali ho allenato: Giulianova, Piacenza, Catanzaro, Bologna, Ferrara e via discorrendo*».

VICENZA. Gli anni di Vicenza, però, rimangono indimenticabili. «*Che bei tempi! Io, giocatori come Paolo Rossi, Cerilli, Filippi, Galli, Verza, Carrera, Lelj, Faloppa e tutti gli altri, mica me li posso dimenticare. Eravamo una grande famiglia e ogni tanto facciamo ancora qualche rimpatriata. Quel Lanerossi Vicenza era veramente favoloso. Sapete cosa vi dico? Dopo che sfiorammo lo scudetto, mi chiamò Gianni Rivera in persona chiedendomi di andare ad allenare il Milan: io, però, l'andai a dire a Farina, che era il nostro presidente, e lui mi scongiurò di restare. Visto che sono sempre stato un sentimentale, rinunciai così alla panchina rossonera. Pazienza. In seguito ho più volte tentato di ricreare quel gruppo, ma non mi è andata altrettanto bene. E pensare che qualcuno, all'epoca, sosteneva che fossi un "vecchio" rimbambito: invece vi dico che quello era il vero gioco d'attacco. Non le storielle che raccontano in giro adesso...*».

CONTADINO. Sempre fatto a modo suo, Gian Battista. Cacciatore per hobby, contadino per vocazione. «*Gli ultimi anni capitava che la formazione da mandare in campo l'andassi a pensare sul trattore, al sabato pomeriggio*». Sì, fatto proprio a modo suo, e poco disposto ai compromessi. Capace di tenerti delle ore dentro lo spogliatoio alla fine di un allenamento, di dirti che Sacchi non ha vinto uno scudetto ma ne ha persi tre, e che lui, con quel Milan, chissà quanto avrebbe vinto. Lui, il signor Gibì, capace di raccontarti mille aneddoti sul suo lungo passato, su questo e su quel presidente, su questo e su quel giocatore. «*Paolo Rossi, Giorgio Ferrini e Fabio Capello sono stati praticamente miei figli*» dice oggi con orgoglio. «*Paolo Mazza, presidentissimo della Spal, e Costantino Rozzi, invece, erano come fratelli*».

PRESENTE. Adesso, tuttavia, dopo cinquantuno anni trascorsi sul rettangolo verde, prima da calciatore e poi da allenatore, il calcio lo ha dimenticato, forse per sempre. «*Mica vero!*» si affretta a puntualizzare. «*Anche quest'anno c'è stato un presidente di Serie C che mi ha chiesto di allenare la sua squadretta, ma io, ormai, sono stanco di andare da una città all'altra. Accetterei di tornare in panchina solo se mi chiamassero la Spal o il Bologna. Lì andrei anche a piedi, ma vedo che se la stanno cavando piuttosto bene. Le partite, adesso, mi accontento di vederle dalla tribuna*». Ridacchia e poi aggiunge: «*Come ho festeggiato il compleanno? Beh, mi sono fatto una bella mangiata di tortellini, bevendoci sopra un bicchiere del vinello che produco io, e poi sono andato a fare un giro per i miei campi*». Già, ma quali campi? Quelli della campagna o quelli di calcio? Comunque sia: buon compleanno, Gibì. □

Dall'album dei ricordi di Vicenza. Sopra a sinistra, le gradinate del "Menti" si trasformano in palestra: alle spalle di Gibì, Mauro Sandreani. Sopra a destra, Fabbri col presidente Giussy Farina

Contesto. Spiegatemi le vostre pagelle

Egregio direttore, mi scuso anticipatamente per ciò che sto per dirle, ma non ne posso più. Mi riferisco ad un aspetto del "nostro" giornale che mi sta a cuore e che da troppo tempo mi delude. Parlo del "Film del Campionato" e più in particolare delle pagelle. Sono ormai mesi che voglio scriverle e gli avvenimenti mi hanno indotto a farlo. Da tempo riscontro incongruenze tra i voti dei quotidiani del lunedì e quelli del Guerino, ma questo è normale poiché so che ogni giornalista ha le sue opinioni. Però quando tali diversità si fanno così abissali, come da sei mesi succede, mi chiedo se tutti vedano la stessa partita. Se scrivo a lei anziché ai direttori dei quotidiani, è perché giudico certi voti del "nostro" Guerino per lo meno discutibili. Secondo me tra i giornalisti che inviate a vedere le partite ce ne sono parecchi che non compiono il loro dovere, per malavoglia o per distrazione (confermate dai fiumi di 6 politici), ma credo che tra loro ci siano dei reali incompetenti. Per farle un esempio, le chiedo che voto avrebbe dato domenica 4 febbraio, nella partita Piacenza-Inter, a Pagliuca. Io ho visto il match come altri sedicimila spettatori, ma nessuno di questi avrebbe mai dato 6 ad un portiere che ha salvato ripetutamente il risultato per 94 minuti parando anche un rigore. Nessun giornale ha assegnato meno di 7,5 al povero portiere nerazzurro tranne il "nostro". A proposito di Pagliuca, e badi che non sono interista, data 17 dicembre 1995, partita Juve-Inter, voto 5. Ora, secondo lei il gol di Vialli è colpa del portiere? Può essere colpa di Festa, di Paganin, ma cosa può fare Pagliuca su un colpo di testa da due metri? Elementare per tutti (voto medio dei quotidiani 6,5), tranne che per il nostro giornalista che convinto titola: "Vialli segna, Pagliuca gli dà una mano". Potrei sommergerla di esempi, ma mi fermo qui. Tutto questo si somma ai vari errori o dimenticanze presenti nei tabellini. Esempi: dove sono gli "ammoniti" di Parma-Lazio del 10 dicembre 1995? E il voto di Baiano del 4 febbraio 1996? Ai posteri l'ardua sentenza. Un'altra domanda: perché i giornalisti non firmano i pezzi che scrivono sotto i tabellini? Hanno paura di ripercussioni? Stiano tranquilli, a noi lettori piacerebbe solo sapere con chi abbiamo a che fare. Se posso permettermi un consiglio: riprendete l'abitudine di scrivere una riga come giudizio a fianco del voto di ogni singolo giocatore ed estendetela a tutte le partite, non solo quelle di cartello. Così ci sarà più facile capire i motivi di certe votazioni che ci possono sembrare errate, se non c'è una spiegazione.

ANDREA CAGNAZZO - URGNANO (BG)

Le pagelle, da sempre, sono motivo di discussione. Il compianto Gino Palumbo, che le riportò in auge, sosteneva, non senza ragione, che erano l'articolo più letto del giornale perché suscitavano polemiche. In effetti, non c'è argomento più letto, discusso e... contestato perché le pagelle sono frutto di personalissime osservazioni, legate alla competenza, alla serietà ed anche all'onestà di chi le redige. Le pagelle, se vogliamo, sono come la moviola: andrebbero prese con allegria, insomma come un gioco e nulla più. Perché, e lo dico avendole fatte per anni, troppi elementi confluiscono in un giudizio, a volte frettoloso, a volte racchiuso in un semplice voto. Non ti nascondo, caro Andrea, che molte volte anch'io ho fatto le tue stesse osservazioni. Le pagelle sembrano semplici, ma non lo sono. Sarò sincero sino in fondo: è impossibile valutare correttamente l'operato di 22 giocatori più un arbitro. A volte, andavo in crisi perché non ricordavo la prestazione di un giocatore ed avevo necessità di ricorrere al voto politico. Per giudicare, bisogna anche saperne di calcio: e non tutti gli articolisti, ammettiamolo, sono ferrati in materia. Il discorso,ovviamente, vale per tutta la categoria. Grazie delle osservazioni.

La Roma è antipatica ?

Egregio direttore, sono un quindicenne, fedele lettore da quando avevo dieci anni e abbonato alla Roma da quest'anno. Le scrivo per rivolgerle queste semplici domande: 1) Chi allenerà la Roma nella stagione 1996/97? Io penso che i problemi di questa squadra siano soprattutto nell'organizzazione della società (per questo ho molto stimato l'ottimo lavoro di Agnolin dell'anno scorso, confermato anche dal buon inizio dello scorso campionato). Per questo ritengo che il presidente Sensi, nonostante i suoi grandi investimenti ed i suoi progetti, non debba intervenire con pesanti giudizi tecnici sui calciatori, in quanto un allenatore come Mazzone, sebbene ritenuto un "provinciale", ha molta più esperienza e quindi maggior conoscenza dei limiti della squadra. Non si riesce a capire poi come la maggior parte dei calciatori che vengono a Roma calino nelle prestazioni in campo, perdendo valore (invece il Milan prende Weah che vince subito un Pallone d'Oro pur non meritato). 2) Perché ci si esalta facilmente, regalando voti alti, per gente come Signori (tripletta al Bari: due rigori ed un tiro da cinque metri!) o Ravanelli, e meno per Chiesa, Bierhoff, Caccia, Vlaovic ed altri ottimi giocatori seppur di squadre minori? Perché non si hanno notizie del Guerin Club? E la copertina del Film del Campionato dello scorso anno? Capisco l'impossibilità economica, ma mi sembra corretto che il lettore possa averne notizia! Vorrei proporre (o riproporre) l'idea di una pagella che giudichi il comportamento dei tifosi negli stadi per ogni partita. Alla fine del giornale vedrei bene un tabellino con tutte le statistiche degli altri sport. Un'ultima cosa: perché la posta del Direttore è al centro del giornale quando era sempre stata nelle prime pagine?

MARCO BONIFAZI - ROMA

Non sono il mago Silvan, non posso anticipare chi sarà l'allenatore della Roma per la prossima stagione. Credo che, al momento, neanche Sensi lo sappia. È combattuto tra la voglia di tenere Mazzone, un tipo sanguigno come lui, e la tentazione di cambiare. Capello, il candidato numero uno, ha scelto altre vie e Sensi è in una situazione di stallo. Sensi ha grandi meriti: ha salvato la Roma che versava in una situazione critica, ma ora deve completare l'opera dando alla struttura una serenità ed una organizzazione che al momento non ci sono. Film del campionato: la copertina è in cantiere, come avrai visto. Guerin Club: ho chiesto all'azienda di ripescare il progetto, speriamo bene. La

Indirizzate a: **«DOMANDATELO AL DIRETTORE»** - Guerin Sportivo
Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

posta del Direttore: parte del giornale viene stampata prima e la Posta rientra in questa sezione, quella centrale.

I dispetti di mamma Rai-Tv

Caro Guerino, ecco il mio programma per la serata: ore 20,45 Inter-Fiorentina su Rai1, semifinale di Coppa Italia e partita che promette molto; alle 23,00 Ajax-R. Saragozza in differita su Telemontecarlo, finale della Supercoppa d'Europa, partita da me attesa dopo il risultato dell'andata. Chi sta meglio di me? Come insegna il buon Fantozzi, mi sono preparato con vestaglione di flanella, Peroni ghiacciata e frittatona di cipolle; ma, non appena inizia la sfida di San Siro, l'ineffabile Pizzul (non so se per ordini di scuderia o per altri oscuri motivi) comunica soavemente che «l'Ajax ha vinto 4-0». Serata rovinata. Perché, caro Guerino, chi ama il calcio deve subire queste ripicche da una Rai che non trova di meglio per disturbare la concorrenza?

FILIPPO COLASANTO - ROMA

Pizzul ha fatto il suo mestiere, che è quello di informare. Non voleva rovinarti la serata e non poteva ignorare una notizia. Sono le conseguenze di un mercato intasato e di una concorrenza selvaggia.

Il calcio è un gioco truccato

Caro direttore, ho deciso di scriverti perché adesso ne ho piene le scatole. Mi chiamo Paolo, ho 31 anni e da 27 vado allo stadio, la mia prima partita fu un Roma-Vicenza, che ancora era Lanerossi, 5-2 con doppietta di Capello per la Roma; era il torneo 1968/69. Da allora ne ho viste e sentite tante, forse troppe, dalla "mia" Curva Sud: avrai capito che sono romanista. Credo che però peggio di quest'anno, a tutti i livelli (anche se un personaggio del "popolo" romano, il Gaetanaccio, mirabilmente portato sul palcoscenico da Gigi Proietti qualche anno fa, diceva che «più peggio de così, dice, se more, però 'sto peggio nun è morto mai») non mi sia mai capitato di vedere. Non ti parlo della mia Roma perché ci vorrebbero almeno tre Guerini, ti parlo proprio del campionato in generale che io reputo il più falso, condizionato e deciso a tavolino degli ultimi trent'anni. Uno scandalo che si perpetra domenicalmente a causa di arbitri tecnicamente incapaci e dalla personalità molto mediocre, mandati "ad hoc" da un losco figuro chinato di fronte agli interessi di bottega di quelle squadre che "devono" arrivare in una certa posizione altrimenti certi interessi e giochi economici saltano. Caro direttore, ci sono arrivato dopo tanto tempo, ma è purtroppo vero che ormai è tutto deciso a livello politico-calcistico superiore. Ciò che succede la domenica è un corollario. Tu mi dirai: perché ci vai, allora? Hai ragione, oltre a tutto sono un fedele abbonato ormai da sempre della mia Roma. Ti rispondo che ci vado per illudermi che sia tutto vero, per vedere i gesti tecnici dei pochi campioni veri rimasti, per ridere dei grandi alchimisti delle panchine che parlano parlano ma che alla fine si prostituiscono alla dura legge del risultato e poi ci vado per divertirmi la sera con la Tv ed il giorno dopo con i giornali. Ho scoperto che spesso allo stadio ho visto partite di replicanti con le stesse maglie di quelle viste in Tv e dai "colleghi" della carta stampata; sì, perché oltretutto ho pure la tessera da pubblicista, visto che il mio sogno era fare il radiocronista ed invece lavoro, con soddisfazione, in banca. E qui vengo all'altro motivo per cui ti scrivo. Ho appena spedito la mia disdetta a Telepiù perché non posso più tollerare certi commenti palesemente faziosi. Già da tempo lo meditavo, ma dopo il commento, che a un certo punto ho tolto e non perché mia figlia di undici mesi dormiva, ma perché mi stava indisponendo in modo incredibile, di Juventus-Milan, vergognosamente votato ad incensare la banda di picchiatori scientifici in rossonero e a negare in modo incredibile l'evidenza facendo credere a noi al di qua dello schermo che stavamo vedendo un'altra cosa, beh, ho deciso che Marianella, Massimo Chiesa e Collovati non meritano più di essere ascoltati. A Roma, come sai, si dice che "il troppo stroppia" ed io ne ho piene le scatole dei cronisti di regime, di Telepiù, Rai, Italia Uno e TMC. Vedo solo "90° Minuto" e "Mai dire gol", il resto lo giudico con i miei occhi e non con i loro. Scusa il mio sfogo ma, come dice il nostro Mazzone, "me so' stufato". Dopo ventisette anni posso anche avere un "passaggio a vuoto".

PAOLO PERUSI - ROMA

Caro Paolo, hai una visione negativa della vita sportiva. Se fosse vero tutto quello che dici, dovrei subito cambiar mestiere perché, in questi anni, non mi sono accorto di nulla. Non nego che ci siano problemi, e tanti, ma non accetto l'ipotesi di un mondo costruito sulla truffa, sul raggiro, sulle congiure. Non credo nemmeno che Telepiù, per compiacere Berlusconi, possa giocarsi gli abbonati.

Una domanda: perché difendete Telepiù ?

Carissimo direttore, ti scrivo riguardo al tuo editoriale del n.8. Tu scrivi: «I politici sono intervenuti per difendere gli interessi della Rai, il carrozzone che in virtù di un vecchio slogan (servizio pubblico) gode di un canone e di un trattamento di favore». Devo dire che mi hai deluso, perché i politici sono intervenuti finalmente (per la prima volta) a favore del cittadino sperando che in questo modo tutte le persone amanti del calcio non debbano per forza arricchire Telepiù (= Fininvest = Berlusconi = Polo), perché non credo che la maggior parte dei cittadini italiani possa spendere circa un milione l'anno per potersi abbonare a Telepiù, gente tipo pensionati, ecc., che riescono a malapena a sbarcare il lunario. Infine, visto che sei molto amico di Aldo Biscardi (direttore dello sport su Tele+2) e che molto spesso sei suo ospite all'orrendo "Processo", mi sembra che tu sia molto di parte ed è logico che tu speri nel monopolio di Telepiù su tutto il calcio italiano. Devo dire che sarei contento se si venisse a sapere che quella settimana non sei stato tu a scrivere l'editoriale ma un tuo redattore, non puoi immaginare come mi sono sentito dopo aver letto quelle frasi che non mi sarei mai sognato di veder scritte sul nostro Guerino, troppo favorevoli ad una parte televisiva e politica. Il Guerino dovrebbe occuparsi solo di sport e non di politica, un argomento che ai lettori non interessa molto.

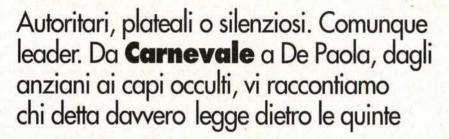
LIBERO DI FOLCO - CICAGNA (GE)

Il Guerino è un settimanale di critica sportiva ed aveva il dovere di occuparsi di queste questioni, come tu le chiami. Proprio la polemica, la voglia e la possibilità di essere fuori dal coro, sono stati i motivi del successo passato, presente e, mi auguro, futuro del nostro giornale. Confermo: riscriverei, riga per riga, l'Editoriale che non ti è piaciuto. Ho molti amici (e nemici) in Rai come in Fininvest o a Telepiù. Amicizia ed inimicizie non mi fanno velo quando lavoro. Sono amico di Biscardi, ma sarei pronto a criticarlo, all'occorrenza. Ho difeso i diritti del pluralismo, inclusi quelli di Telepiù.

P.S. Consentimi una risposta di carattere personale che non meriteresti per il tono volgare delle tue insinuazioni. Io al "Processo" ci vado, in media, una o due volte l'anno, la mia è una partecipazione marginale. E gratuita.

Segretissimo: ecco tutti i "boss" dello

Qui comando

Autoritari, plateali o silenziosi. Comunque leader. Da **Carnevale** a De Paola, dagli anziani ai capi occulti, vi raccontiamo chi detta davvero legge dietro le quinte

di **Matteo Dalla Vite**

Chiamateli come vi pare: boss, leader, capi, facciotuttoio, comandanti o padroni. Una cosa è certa: loro dettano legge e se vuoi dire, fare, parlare o sbrigare una faccenda, il più delle volte devi passare dal loro "via". Come al Monopoli. Loro sono quelli che decidono, più o meno palesemente, più o meno prepotentemente. L'effetto-Carnevale (Oddo ha pagato caro il carisma dell'ex napoletano) ci ha portato a fare un giro perlustrativo negli ambienti più segreti e affascinanti delle squadre cadette: gli spogliatoi. Stanzoni segreti nel cui ambito nascono alleanze e clan, simpatie e antipatie.

UNICO. Ci sono squadre e squadre, spogliatoi e spogliatoi, personaggi e personaggi. E ci sono, quindi, diversi modi di interpretare la leadership. Prendete il Cosenza: il numero uno è senz'altro Luciano **De Paola**. Il soprannome "Rambo" gli deriva automaticamente dalle capacità di guerriero che mostra sul campo ma anche dal piglio autoritario che ne contraddistingue una leadership consacrata nel tempo. Voci di corridoio lo ritengono fra i responsabili delle dimissioni di Silipo: fosse vero, non ci sarebbe da scandalizzarsi. Capita anche questo. E mentre Pino **Lorenzo** è (assieme a Sclosa) la guida della Pistoiese e **Paci** (assieme a **Rastelli**) "pilota" la Lucchese, Totò **De Vitis** fa proseliti nel Verona che tenta la scalata alla Serie A. È lui che ha fatto da scudo contro i fischi del pubblico dopo il match con l'Avellino; è stato lui a farsi garante di De Angelis, giocatore che — continuamente offeso dalla curva — dal giorno in cui Totò l'ha pub-

Ma Andrea vuole precisare che...

Boss sì, ma positivo

Allora, Andrea: che effetto fa essere etichettato come "capobanda", burattinaio o cose di questo genere? Carnevale si mette a posto il ciuffo e spara: *«Per la prima volta in carriera voglio essere presuntuoso e dire che sì, sono io il leader del Pescara. In tutto e per tutto. Ma sono di quelli positivi, di quelli che prima di tutto stimolano il gruppo, insegnano qualcosa ai giovani, fungono da esempio fuori e dentro il campo. Mi hanno dipinto come irascibile, presuntuoso, poco professionista, come uno di quelli che fanno fuori l'allenatore: beh, è la prima volta che mi capita una situazione del genere in quasi vent'anni di carriera»*. Carnevale che caccia Oddo, Carnevale che ha posto il veto su Adriano Fedele. *«No, anche questa storia mi sta un po' stancando: Fedele non l'ho assolutamente boicottato. È un amico. Su me e Oddo si è detto tanto, forse troppo. Capita che con un tecnico si abbiano anche pensieri, idee e vedute diversi, ma da qui ad apparire un sovversivo, ne corre»*. Ora c'è Maifredi (*«Con lui c'è molto da imparare»*, aggiunge), domani forse la Serie A. *«Ma fra tre mesi smetto di giocare: farò il direttore sportivo, qui a Pescara»*. E dopo sì che potrà comandare a tutti gli effetti...

io!

Luciano "Rambo" De Paola: nel Cosenza è lui che conta. Nella pagina accanto, Andrea Carnevale del Pescara. Sotto, Paci (a sinistra) e Bergamo: i tifosi preferiscono De Marchi, ma la guida del Bologna è lui

blicamente difeso non ha più avuto un problema. E se **Criniti** (con l'«anziano» Nocera e Luiso) guida la truppa dell'Avellino (non si perde mai una cena con i gruppi dei tifosi), a Reggio Emilia va sul trono **Ballotta**, portierone paratutto. Dipende dal carattere, insomma. E il "Ballo" ce l'ha. Quando si parlò di un suo trasferimento alla Lazio o al Parma, lui declinò e venne fuori con questa frase: *«Sono contento di restare qui, perchè sento questa squadra sempre più mia»*. Chiaro, no? Leader del Genoa (espressamente dichiarato da Salvemini) è **Bortolazzi**, capo della Reggina è **Ceramicola** (con l'anziano Vincioni un po' in ribasso). E a Salerno spopola Ciccio **Tudisco**; c'è anche Pisano, certo, ma è il centrocampista-goleador a dettar legge. Ultimo esempio: ha imposto il silenzio stampa a tutta la squadra, mutismo che non tutti hanno gradito e che dura anche oggi che tutto fila liscio.

GRUPPO. A Brescia ci sono diversi gruppetti: si eleva quello "capeggiato" da **Neri**, che prevede Luzardi, Mezzanotti, Bonometti e altri. A Perugia, Galeone ha fatto sì che i suoi ex pescaresi prendessero il sopravvento, mentre a Foggia **Bresciani** con gli altri della vecchia guardia (Kolyvanov, Mandelli, Nicoli eccetera) detta i ritmi a tutti. Compreso l'ormai ex Delio Rossi. Nel **Palermo** ci sono Di Già, Scarafoni, Iachini, Biffi, Berti, Ferrara e Compagno: è a loro che in alcune occasioni Arcoleo chiede in quale campo periferico andare ad allenarsi. E là si va.

BABY-BOSS. A Cesena si fanno carico di ogni richiesta **Piraccini** e **Hubner**, a Venezia spiccano **Filippini** e **Bortoluzzi** (ma è il collettivo che comanda) e ad Andria pensa a tutto **Masolini**. Ventisei anni, una volta trovata continuità il ragazzo è via via assurto a leader dello spogliatoio. Ha personalità, è capitano ed è il punto di riferimento per tutti. Strane leadership ad Ancona e Chievo. Fra i dorici, **Modica** conta più degli altri, ma l'idea di gruppo a conduzione... familiare prevale. A Verona il leader è **Malesani**: hanno voce in capitolo Cossato e D'Angelo (e Sinigaglia pare in ascesa), ma è il mister (che ha epurato la vecchia guardia) a imporsi.

OCCULTO. Ed eccoci a Bologna, terra dei "viveur", pianeta di chi — a detta del presidente Gazzoni — d'ora in poi dovrà andare a nanna entro le 23. Qui il capitano è **De Marchi**, capitano eletto da parte della squadra, ma anche dal popolo rossoblù (vedere sotto) tramite striscione. "Dema" prende le redini in mano, si fa portavoce della squadra, è quello che ha giocato in Serie A (Juve e Roma) e che quindi ha più esperienza di tutti. Però c'è un però. Diviso in tre gruppetti (il terzo lo capeggia Bresciani), lo spogliatoio bolognese ha anche un'altra guida, silenziosa e saggia, poco appariscente e dosata: Andrea **Bergamo**. Affidabile e tutt'altro che vistoso, l'Architetto gode di un buon feeling con Ulivieri ma anche di un equilibrio tale da porlo come punto di riferimento del club di Gazzoni. E proprio dopo le picconate del presidente, lui ha preso parola: *«Chi ha la coscienza pulita non può e non deve avere problemi»* ha detto. E ancor prima, davanti ai battibecchi fra Torrisi e De Marchi, aveva replicato: *«Che si risolvano tutto fra loro, sennò dovremo dirgli che la squadra si sta rompendo le scatole...»*. Cosa volete farci: i capi sono fatti così. □

A fianco, Cerbone (sette gol in sette partite) e, sotto, Carlo Ancelotti: alla ripresa, il match clou sarà Venezia-Reggiana

PUNTI DI VISTA di **Matteo Dalla Vite**

Ci vuole un fisico bestiale

Il credo (calcistico) di **Ulivieri** è basato su tre parole: il gioco paga. E allora? E allora rimane in sospeso un mistero grande così, perchè giocando la sua peggior partita dal punto di vista tattico, il Bologna è riuscito a creare più occasioni da gol di quante ne avesse raggranellate nei venticinque round precedenti. Mistero, già. Il Bologna di oggi corre il giusto e un po' a vuoto: c'è una dispersione di energia sproporzionata a ciò che viene concretizzato. In altre parole, poco, se è vero come è vero che l'attacco rossoblù è fra i peggiori di tutto il campionato. Ma il discorso (a monte) è il solito: davvero il cosiddetto gioco paga? Prendiamo il **Venezia**: corre tanto e bene (merito di Ferretti, il preparatore), ma soprattutto non bada allo spettacolo e raccoglie risultati su risultati. **Bellotto** ama la prosa, non svolazza mai, e i suoi meccanismi sono sovente lontani dallo scintillio di certe formazioni che, pur giocando come si deve, raccolgono pochissimo. Il **Pescara** ultimo tipo è un caso: veloce e aggressiva, la banda di Maifredi ne ha presi tre pur mostrando belle trame e creando occasioni. Mah. E la **Reggiana**? Il gioco di Ancelotti (assai dispendioso) necessita di un supporto atletico valido; non appena un perno (Di Mauro) cede, rischia di disperdere energie inutilmente. Il bello della faccenda è che stanno per riemergere due belle novità: Chievo e Andria hanno fatto una preparazione massacrante e oggi, dotate di una valida organizzazione tattica, volano verso una salvezza anticipata. Morale: alla fine paga il fisico. Ora che si parte (dopo la sosta) per la volata finale, conteranno fiato, corsa e pressing. Una volta Ulivieri era maestro nella preparazione. Oggi chissà. Il gioco pagherà anche, insomma, ma se non hai il fisico dove vai? □

Lo squadrone della settimana

1) **Ballotta** (Reggiana)
2) **Pavan** (Venezia)
3) **Bettarini** (Lucchese)
4) **Fogli** (Venezia)
5) **Atzori** (Perugia)
6) **Lamacchi** (F.Andria)
7) **Cerbone** (Venezia)
8) **Colucci** (Reggiana)
9) **Rizzolo** (Reggiana)
10) **Allegri** (Perugia)
11) **Rastelli** (Lucchese)
All. **Mutti** (Cosenza)

Risultati

26, giornata, 10-3-96

Ancona-Cosenza	**1-3**
Bologna-Pistoiese	**1-1**
Chievo V.-Cesena	**1-0**
Foggia-F. Andria	**0-1**
Lucchese-Genoa	**2-0**
Palermo-Perugia	**0-1**
Reggiana-Pescara	**3-1**
Reggina-Verona	**1-1**
Salernitana-Avellino *	**0-0**
Venezia-Brescia	**3-0**

*giocata il 9-3

I marcatori

19 reti: Montella (Genoa, 5).
18 reti: Artistico (Ancona,4)
15 reti: Luiso (Avellino, 1), Hubner (Cesena).
10 reti: Aglietti (Reggina), Negri (Perugia)
9 reti: Carnevale (Pescara, 2), Lucarelli (Cosenza).
8 reti: P. Bresciani (Foggia, 2), Di Giannatale (Pescara).
7 reti: Neri (Brescia), Tudisco (Salernitana), Masolini (Fidelis Andria, 4), Rastelli (Lucchese), Cerbone (Venezia,2).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Verona	**42**	26	11	9	6	30	22	13	7	5	1	18	7	13	4	4	5	12	15
Cesena	**39**	26	10	9	7	33	24	13	9	3	1	20	6	13	1	6	6	13	18
Perugia	**39**	26	10	9	7	32	27	12	7	5	0	22	10	14	3	4	7	10	17
Reggiana	**39**	26	10	9	7	27	23	13	7	6	0	16	4	13	3	3	7	11	19
Bologna	**38**	26	8	14	4	21	16	13	5	8	0	13	8	13	3	6	4	8	8
Salernitana	**37**	26	9	10	7	30	19	14	7	5	2	20	9	12	2	5	5	10	10
Venezia	**37**	26	9	10	7	25	25	13	5	6	2	13	10	13	4	4	5	12	15
Lucchese	**36**	26	8	12	6	28	28	13	7	4	2	19	12	13	1	8	4	9	16
Pescara	**35**	26	9	8	9	30	33	13	6	5	2	19	15	13	3	3	7	11	18
Genoa	**34**	26	9	7	10	37	35	13	8	2	3	27	12	13	1	5	7	10	23
Fid. Andria	**34**	26	8	10	8	31	27	13	7	3	3	20	12	13	1	7	5	11	15
Cosenza	**34**	26	7	13	6	30	29	12	5	5	2	18	12	14	2	8	4	12	17
Ancona	**33**	26	10	3	13	35	36	13	8	1	4	24	16	13	2	2	9	11	20
Avellino	**33**	26	9	6	11	27	32	13	7	3	3	17	12	13	2	3	8	10	20
Palermo	**32**	26	6	14	6	19	25	13	6	6	1	17	12	13	0	8	5	2	13
Chievo	**32**	26	6	14	6	24	22	13	4	7	2	12	7	13	2	7	4	12	15
Reggina	**31**	26	7	10	9	24	34	14	6	6	2	17	10	12	1	4	7	7	24
Brescia	**30**	26	8	6	12	30	34	13	6	5	2	14	8	13	2	1	10	16	26
Foggia	**26**	26	6	8	12	18	30	14	6	4	4	13	11	12	0	4	8	5	19
Pistoiese	**24**	26	5	9	12	23	33	12	4	6	2	13	9	14	1	3	10	10	24

Prossimo turno 27. giornata, 24-3-96, ore 15

Avellino-Palermo
Brescia-Bologna
Cesena-Genoa
Chievo V.-Foggia
Cosenza-Reggina *
F. Andria-Salernitana
Perugia-Ancona
Pescara-Lucchese
Pistoiese-Verona
Venezia-Reggiana

*** Anticipata al 23-3 alle ore 20,30**

3 domande a... Rizzolo

Rizzo-gol è tornato

Ai tempi di "Avanzi" (celebre trasmissione di Raitre) veniva elogiato Rizzi-gol, al secolo Rizzitelli. Oggi, a Reggio Emilia, hanno già pronto un nuovo coro. Basta cambiare una vocale, e il gioco è fatto. Merito della doppietta ammazza-Pescara se adesso tutti riscoprono Antonio Rizzolo, ventisette anni il prossimo 22 aprile, bomber che sembrava fagocitato dall'anonimato più cupo.

Allora, Antonio: l'incubo è definitivamente svanito?
«Se Dio vuole, pare di sì: ho avuto momenti di sconforto allucinanti, roba da non credere. Qualcuno credeva addirittura che fossi già a fine carriera. A ventisei anni, che scemenza...».

Quante brutte voci in questi anni: muscoli fragili, carattere debole, continui problemi fisici. Rizzo-gol, cosa rispondi oggi?
«Che sto bene. E da un bel po'... Sapevo che questa occasione in granata sarebbe stata l'ultima buona per poter rinascere, e infatti mi sono sempre allenato con impegno e continuità. La cosa che mi ha dato più fastidio? Il continuo "bla-bla" della gente: Rizzolo ha i muscoli da buttare, ormai è un ex giocatore, cose di questo genere insomma. Voci che mi hanno fatto male».

Sei anni senza Serie A: il ragazzo su cui la Lazio giurava tornerà fra i grandi?
«Se accadrà dovrò ringraziare la squadra e Ancelotti: mi hanno aiutato davvero molto».

Corner

Occhio al Chievo: sta edificando la seconda impresa (leggasi salvezza) consecutiva. E occhio al suo tecnico, Alberto **Malesani**, quarantadue anni, perchè è già appetito da grossi club. L'ultima voce vorrebbe lo zonista di Verona pronto per la panchina del **Torino**. Dopo averlo tentato già due anni fa a seguito della promozione in Serie B, il presidente granata Calleri è tornato alla carica e a visionarlo durante Genoa-Chievo. Malesani, per ora, pensa solo a evitare la retrocessione, ma i contatti sembrano ben avviati: se il Toro scenderà in Serie B, sarà lui (al 99%) il nuovo tecnico. Se i granata si salveranno, ci sarà il ballottaggio con il professor Scoglio.

Asini & Aquile

FOGGIA
I tifosi

Dopo la vergognosa invasione che è costata quattro giornate di squalifica, i folli di Foggia aggrediscono Bresciani aggiungendo alla propria collana di orrori un'altra perla marcia. Se vogliono la Serie C (la loro categoria...), che lo dicano subito. Farebbero prima.

VITALI
Pistoiese

Idee, serenità, contropiede e praticità massima. Da sole due settimane fa la "4-4-2" e le cose vanno benone. Contro il Bologna rischia di prenderle ma anche di vincere, per via del rigore fallito da Catelli: salvarsi sarà durissima, però chissà...

Perché sì, perché no

Perché il Palermo rischia la Serie C?
Perchè parlano i numeri. Quelli della classifica (32) e quelli inerenti al bilancio: sembra che i dirigenti debbano diversi miliardi allo Stato (Irpef e altro) e tre mensilità ai giocatori. Oltre agli emolumenti ad Arcoleo, vincolato fino al '99. Roba da mandarti in bambola.

Perché non vedremo mai più il Venezia con la maglia nera?
Perchè porta sfortuna. Dopo aver perso le prime partite casalinghe, in società hanno deciso di abolire una casacca così jellata. Qualcuno però pensa che più che la maglia poté Marchioro...

Qua e Là

❑ **CANDELA.** Tarcisio "Roccia" **Burgnich**, tecnico del Foggia. In settimana ha rivelato: *«L'Inter mi aveva offerto di fare l'osservatore, ma a me piace stare in trincea. Non porto la candela a nessuno, io».* Bravo Roccia. L'importante, però, è che tu non debba poi accendere un cero al Foggia che fu...

❑ **JOLLY.** L'esempio massimo, da due anni, è Damiano **Tommasi** del Verona, ragazzo che ha ricoperto ogni ruolo fra difesa e centrocampo. Ma ci sono anche altri giocatori che hanno cambiato incarico. Da **Giunti** (prima mezzala e poi centromediano) a **Binotto** (da tornante a seconda punta), da **Sclosa** (prima mediano, poi centrale difensivo) a **Lamacchi** (tornante di destra inventato centrale difensivo da Sonzogni), gli esempi non finiscono. E mai finiranno. L'esperimento fallito? È stato **Di Cara** (Perugia), spostato da stopper a centromediano a Pistoia.

❑ **PANCA.** Sentita a Reggio Emilia sul finire della gara: *«La panchina è già saltata, la panchina è già saltata...».* I tifosi della Regia hanno sbeffeggiato così **Maifredi**: quando il passato (bolognese) è ingombrante...

❑ **RASTELLI.** L'anno prossimo, Massimo Rastelli (ventisette anni, sette gol, uno che la sbatte sempre dentro) andrà probabilmente in Serie A. Lo vogliono il Verona, il Bologna e il Genoa, ovviamente se saliranno di categoria. E, se si salverà, l'Atalanta. Una cosa è certa: il Sindaco (così lo vorrebbero a Lucca) merita di sbarcare fra i "big".

Sopra, Massimo Rastelli: sette gol e maturità da massima serie

Burgnich e Maifredi, debutti amari

Ancona 1 – Cosenza 3

ANCONA: Vinti 5, Tentoni 6, Franchini 5, Cornacchia 6 (51' Lemme 5), Pellegrini 6, Ricci 5, Cavaliere 5, Fini 6 (68' Magnani n.g.), Artistico 6, Sesia 5, Lucidi 5,5.In panchina: Orlandoni, Corino, Iacobelli.
Allenatore: Cacciatori 5.
COSENZA: Zunico 6, Apa 5,5, Signorelli 6 (53' Miceli n.g.), Cristante 5,5, Vanigli 6, De Rosa 6, Monza 5,5, De Paola 6, Marulla 5,5 (74' Lucarelli 6), Alessio 6, Tatti 6,5. In panchina: Albergo, Napolitano, Riccio.
Allenatore: Mutti 6,5.
Arbitro: Gronda di Genova 5,5.
Marcatori: 26' Tatti, 41' Artistico, 44' Signorelli, 94' Lucarelli.
Ammoniti: Artistico, Cornacchia, Marulla, Tentoni, Zunico, Vanigli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 2.979.
Incasso: 61.123.270 lire.

Bologna 1 – Pistoiese 1

BOLOGNA: Antonioli 6, Tarozzi 6, Pergolizzi 5,5, Bergamo 6, De Marchi 5,5, Torrisi 6, Nervo 5,5 (46' Bresciani 6), Bosi 6 (54' Savi 6,5), Cornacchini 6 (57' Valtolina 5,5), Doni 6, Morello 6. In panchina: Marchioro, Olivares.
Allenatore: Buso 5,5.
PISTOIESE: Bizzarri 7, Terrera 6, Tresoldi 6, Zanuttig 6,5, Bellini 6, Sclosa 6, Nardi 6,5, Catelli 6, Lorenzo 6, Nardini 6 (90' Biagioni n.g.), Montrone 5,5 (70' Rossi n.g.). In panchina: Pergolizzi, Campolo, Barbini.
Allenatore: Vitali 6,5.
Arbitro: Franceschini di Bari 6
Marcatori: 9' Cornacchini, 39' Catelli.
Ammoniti: Nervo, Sclosa, Tresoldi, Doni
Espulsi: nessuno
Spettatori: 5.154
Incasso: 125.241.000 lire

Chievo V. 1 – Cesena 0

CHIEVO: Borghetto 6,5, Moretto 6,5, Petiziol 6, Sinigaglia 6,5, D'Angelo 6,5, D'Anna 6, Rinino 6,5 (80' Gentilini n.g.), Melosi 7, Cossato 6 (75' Antonioli n.g.), Melis 6,5 (87' Giordano n.g.), Grabbi 6. In panchina: Gianello, Franchi.
Allenatore: Malesani 6,5.
CESENA: Micillo 6,5, Scugugia 5,5, Tramezzani 6, Medri 6, Aloisi 5,5, Rivalta 6,5, Teodorani 6 (57' Maenza 6), Ponzo 6,5, Hubner 5, Piraccini 5,5 (46' Bizzarri 5,5), Dolcetti 5. In panchina: Sardini, Farabegoli, Albonetti.
Allenatore: Tardelli 6.
Arbitro: De Prisco di Nocera Inferiore 5,5.
Marcatore: 21' Grabbi.
Ammoniti: Sinigaglia, Aloisi, Moretto, Melosi, Medri, Bizzarri.
Espulsi: Grabbi e Hubner.
Spettatori: 3.393.
Incasso: 46.387.000 lire.

Foggia 0 – F. Andria 1

(a Benevento, c.n.)
FOGGIA: Brunner 5, Nicoli 5, Grandini 5, Parisi 5, Oshadogan 4,5 (60' Bianco 5), Bucaro 5 (46' Zanchetta 4), Mandelli 5,5, Tedesco 5,5, Baglieri 4 (22' Marazzina n.g.), De Vincenzo 5, Kolyvanov 5. In panchina: Botticelli, Gasparini.
Allenatore: Burgnich 5.
FIDELIS ANDRIA: Marcon 7, Scarponi 6, Mazzoli 6,5, Giampaolo 6,5, Pierini 6, Lamacchi 6, Passoni 6,5, Scaringella 6,5, Gasparini 7 (90' Pandullo n.g.), Masolini 7,5, Massara 6,5 (67' Beghetto n.g., 80' Pellizzaro n.g.). In panchina: Menghini, Alfieri.
Allenatore: Sonzogni 7.
Arbitro: De Santis di Tivoli 6.
Marcatore: 25' Scaringella.
Ammoniti: De Vincenzo, Lamacchi.
Espulso: Grandini.
Spettatori: 843.
Incasso: 14.370.000 lire.

Lucchese 2 – Genoa 0

LUCCHESE: Galli 7, Cardone 6,5, Bettarini 7,5, Manzo 6,5, Brambati 6, Baronchelli 6, Russo 6, Gaudenzi 6,5 (68' Guzzo n.g.), Paci 6 (95' Cozza n.g.), Giusti 6,5, Rastelli 7,5 (90' Di Stefano n.g.). In panchina: Scalabrelli, Tarantino.
Allenatore: Bolchi 6,5.
GENOA: Pastine 5,5, Nicola 5,5 (70' Francesconi n.g.), Magoni 6, Galante 5,5, Torrente 6, Turrone 5,5 (68' Pagliarini n.g.), Ruotolo 5,5 (58' Onorati 6), Bortolazzi 6,5, Montella 6, Cavallo 6, Nappi 6. In panchina: Spagnulo, Delli Carri.
Allenatore: Salvemini 6.
Arbitro: Bonfrisco di Monza 5.
Marcatori: 49' Bettarini, 82' Rastelli.
Ammoniti: Brambati, Rastelli, Francesconi, Galante, Turrone, Ruotolo.
Espulsi: nessuno
Spettatori: 5.638.
Incasso: 138.255.263 lire.

Palermo 0 – Perugia 1

PALERMO: Sicignano 6, Galeoto 6, Assennato 6 (84' Ciardiello n.g.), Iachini 6 (74' Lo Nero n.g.), Ferrara 6, Biffi 6, Vasari 6, Tedesco 5,5, Scarafoni 6, Di Già 6, Caterino 5 (74' Di Somma n.g.).In panchina: Calabrese, Pisciotta.
Allenatore: Arcoleo 6.
PERUGIA: Braglia 6, Camplone 7, Beghetto 7, Suppa 7, Di Cara 6, Atzori 6,5, Rocco 6, Allegri 7,5, Negri 6,5 (95' Gattuso n.g.), Goretti 6 (89' Meacci n.g.), Russo 6 (89' Cottini n.g.).In panchina: Fabbri, Baiocco.
Allenatore: Galeone 7,5.
Arbitro: Collina di Viareggio 6,5.
Marcatore: 72' Goretti.
Ammoniti: Scarafoni, Atzori, Camplone, Suppa.
Espulso: Camplone.
Spettatori: 12.631.
Incasso: 238.272.515 lire.

Reggiana 3 – Pescara 1

REGGIANA: Ballotta 8, Tangorra 6, Tonetto 6,5, .Di Mauro 5 (44' Sgarbossa 6,5), Gregucci 7, Cevoli 6, Schenardi 6, Colucci 7, Simutenkov 5,5, Strada 6, Rizzolo 7 (90' Di Costanzo 6) In panchina: Gandini, La Spada, Ziliani.
Allenatore: Ancelotti 6,5.
PESCARA: Savorani 5, Traversa 6, Farris 6 (79' Colonnello n.g.), Gelsi 6,5, Parlato 6,5, Zanutta 6, Baldi 5,5 (64' Ortoli 6), Palladini 6, Carnevale 5, Sullo 5,5, Di Giannatale 6,5. In panchina: De Sanctis, Voria, Di Toro.
Allenatore: Maifredi 6,5.
Arbitro: Bettin di Padova 5,5.
Marcatori: 42' e 55' Rizzolo, 73' Di Giannatale, 91' Di Costanzo.
Ammoniti: Parlato, Rizzolo, Simutenkov, Farris, Sullo, Traversa, Colucci, Gregucci.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 8.116.
Incasso: 215.005.000 l.

Reggina 1 – Verona 1

REGGINA: Scarpi 6, S. Veronese 6, Di Sauro 6,5, Carrara 5,5, Ceramicola 6,5, Marin 6, Poli 6,5, Nicolini 6, Pasino 6 (79' M. Veronese n.g.), Torbidoni 6, Aglietti 6. In panchina: Merlo, Maddè, Visentin, Perrotta.
Allenatore: Zoratti 6,5.
VERONA: Casazza 6, Caverzan 6 (65' Ferrarese 6), Vanoli 6, Tommasi 5,5, Baroni 6, Fattori 6, Valoti 6,5, Ficcadenti 6,5, De Vitis 6,5, Barone 6 (46' Cammarata 6), Manetti 6. In panchina: Guardalben, Salvagno, Antonioli.
Allenatore: Perotti 6.
Arbitro: Tombolini di Ancona 7.
Marcatori: 56' Ceramicola, 66' De Vitis.
Ammoniti: Tommasi, Caverzan, S. Veronese, Poli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 2.263.
Incasso: 51.333.000 lire.

Salernitana 0 – Avellino 0

SALERNITANA: Chimenti n.g., Grimaudo 5,5, Facci 5,5, Tudisco 6 (96' Frezza n.g.), Iuliano 6,5, Grassadonia 6, Ricchetti 5,5, Logarzo 6, Ferrante 5,5 (79' De Silvestro n.g.), Pirri 5,5 (77' Pisano n.g.), Rachini 5. In panchina: Franzone, Breda.
Allenatore: Colomba 6.
AVELLINO: Visi n.g., Cozzi 6, Colletto 6, Marchegiani 6, Fornaciari 5,5, Nocera 5, Della Morte 5,5 (73' Tosto n.g.), Marasco 5,5, Luiso 6,5, Fioretti 6,5, Castiglione 5,5 (46' Bellotti n.g.). In panchina:Giannitti, Bellucci, Balzano.
Allenatore: Pace 6.
Arbitro: Borriello di Mantova 6.
Ammoniti: Nocera, Colletto, Castiglione.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.891.
Incasso: 595.804.580 lire.

Venezia 3 – Brescia 0

VENEZIA: Mazzantini 6, Pavan 6,5, Ballarin 6, Castagna 6, Sadotti 5 (38' Polesel 6), Filippini 6, Zironelli 6, Scienza 6,5, Cerbone 7,5, Fogli 7,5, Pellegrini 6,5. In panchina: Roma, Danza, Magno, Lorieri.
Allenatore: Bellotto 7.
BRESCIA: Di Sarno 6, Mezzanotti 6, Lambertini 5,5, Sabau 6, Luzardi 5, Adani 5,5; Neri 6 (75' Campolonghi n.g.), Baronio 6 (75' Filippini n.g.), Lunini 6, Giunta 6, Saurini 6 (55' Costi 5). In panchina: Cusin, Bonometti.
Allenatore: Reja 5,5.
Arbitro: Pairetto di Torino 7.
Marcatori: 43' Pellegrini, 55' e 93' Cerbone.
Espulsi: Luzardi e Costi.
Ammoniti: Sadotti, Lunini, Polesel, Mezzanotti, Lambertini, Fogli.
Spettatori: 4.677.
Incasso: 86.280.000 lire.

Malgrado il disagio finanziario, il **Gubbio** gioca e vince. E i tifosi organizzano una colletta

Soltanto opere di bene

Stanchi di essere presi in giro da mesi, avevano minacciato di scioperare. Ivan Menghi, portiere del Gubbio, era stato chiaro: «*Non ce la facciamo più ad andare avanti. C'è gente che non può venire agli allenamenti perchè non ha i soldi per la benzina, e altri che non riescono a fare pasti completi tutti i giorni. Sopravviviamo solo grazie al generoso contributo di pochi amici, tra i quali il nostro ex allenatore Walter Sabatini e due gestori di locali pubblici, Marco e Graziano, che nonostante siano in credito di parecchi milioni, continuano a ospitarci e a sfamarci*».

COLPE. Sotto accusa il presidente Angelo Drago, l'imprenditore aretino accolto in un primo tempo come il salvatore della patria, e adesso accusato di aver condotto allo sfascio la società eugubina, rendendosi poi irreperibile. In realtà, alle colpe evidenti di Drago va aggiunto anche il comportamento degli imprenditori locali, che per ripicca nei confronti del presidente (considerato un avventuriero a caccia di soldi) non hanno mai mosso un dito per aiutare la squadra.

ESEMPIO. Squadra che comunque ha stretto i denti, continuando a lottare in campionato con molta dignità, a dispetto dei risultati negativi. L'ultima dimostrazione si è avuta domenica scorsa, quando, rientrata la minaccia dello sciopero, gli umbri sono scesi regolarmente in campo, battendo il San Marino (una vittoria che mancava dal 24 settembre).

AFFETTO. Immediata la risposta dei tifosi, che al termine dell'incontro hanno consegnato al capitano Nicchi una busta con del denaro, frutto di una improvvisata colletta. Un gesto semplice ma significativo, col quale si è voluto premiare l'attaccamento dei giocatori ai colori sociali. Lo stesso che è mancato al presidente Drago.□

San Sepolcro e Messina non si arrendono

Girone A

28. GIORNATA: Biellese-Camaiore 2-2; Castelnuovo-Moncalieri 3-0; Chatillon-Pinerolo 1-1; Nizza-Aosta 0-0; Pisa-Savona 2-1; Poggibonsi-Torrelaghese 3-0; Saluzzo-Colligiana 0-1; Sestrese-Pontedecimo 3-2; Viareggio-Asti 4-0.

CLASSIFICA: **Pisa 54; Aosta 51; Biellese 50; Colligiana 45; Poggibonsi 41; Pinerolo 40; Castelnuovo, Savona 39; Camaiore, Moncalieri, Viareggio 37; Sestrese 31; Chatillon, Pontedecimo 30; Asti 29; Saluzzo, Torrelaghese 26; Nizza 16.**

PROSSIMO TURNO (17-3, ore 15): Pontedecimo-Biellese; Camaiore-Castelnuovo; Moncalieri-Chatillon; Colligiana-Nizza; Asti-Pisa; Pinerolo-Poggibonsi; Torrelaghese-Saluzzo; Savona-Sestrese; Aosta-Viareggio.

Girone B

28. GIORNATA: Calangianus-Brugherio 2-0; Castelsardo-Sancolombano 4-0; Corbetta-Caratese 2-1; Derthona-Meda 0-0; Fanfulla-Vogherese 1-0; Ilvamaddalena-Abbiategrasso 2-2; Mariano-Sparta 0-0; Selargius-Borgosesia 1-2; Valenzana-Guanzatese 1-1.

CLASSIFICA: **Vogherese 53; Calangianus 51; Guanzatese 43; Meda, Selargius 42; Fanfulla 40; Sparta 39; Borgosesia, Mariano 38; Castelsardo 37; Brugherio 35; Derthona 33; Abbiategrasso, Caratese, Valenzana 31; Sancolombano 30; Corbetta 25; Ilvamaddalena 18.**

PROSSIMO TURNO (17-3, ore 15): Abbiategrasso-Calangianus; Meda-Castelsardo; Sparta-Corbetta; Guanzatese-Derthona; Brugherio-Fanfulla; Caratese-Ilvamaddalena; Borgosesia-Mariano; Sancolombano-Selargius; Vogherese-Valenzana.

Girone C

28. GIORNATA: Bolzano-Sassuolo 0-0; Club Azzurri-Pizzighettone 2-0; Collecchio-Albinese 0-1; Iperzola-Capriolo 1-0; Montichiari-Darfo 0-0; Ponte San Pietro-Trento 1-0; Reggiolo-Bagnolese 1-0; San Paolo-Fidenza 0-3; Settaurense-Mantova 0-2.

CLASSIFICA: **Iperzola 59; Mantova 58; Fidenza 55; Ponte San Pietro 48; Sassuolo 42; Club Azzurri 39; Collecchio 38; Settaurense 37; Albinese 36; Pizzighettone, Trento 33; Darfo, San Paolo 32; Reggiolo 31; Bagnolese 30; Montichiari 29; Capriolo 28; Bolzano 22.**

PROSSIMO TURNO (17-3, ore 15): Albinese-Bolzano; Darfo-Club Azzurri; Fidenza-Iperzola; Capriolo-Collecchio; Mantova-Montichiari; Bagnolese-Ponte San Pietro; Pizzighettone-Reggiolo; Trento-San Paolo; Sassuolo-Settaurense.

Girone D

28. GIORNATA: Adriese-Legnago 0-0; Argentana-Russi 3-1; Arzignano-Caerano 1-2; Lendinarese-Palmanova 0-1; Luparense-Pro Gorizia 1-0; Miranese-Porto Viro 2-3; Pievigina-Santa Lucia 1-1; Sanvitese-Bassano 2-0; Sevegliano-Mestre 0-2.

CLASSIFICA: **Mestre 62; Luparense 55; Caerano, Sanvitese 50; Pievigina 45; Adriese 40; Legnago 39; Russi 37; Palmanova 36; Argentana, Pro Gorizia 35; Arzignano 31; Porto Viro, S. Lucia 30; Lendinarese 25; Bassano, Sevegliano 24; Miranese 22.**

PROSSIMO TURNO (17-3, ore 15): Palmanova-Adriese; Caerano-Argentana; Mestre-Arzignano; Porto Viro-Lendinarese; Santa Lucia-Luparense; Pro Gorizia-Miranese; Russi-Pievigina; Legnago-Sanvitese; Bassano-Sevegliano.

Girone E

28. GIORNATA: Faenza-Pontassieve 2-2; Gubbio-San Marino 2-1; Impruneta-Chianciano 4-0; Jesi-C. di Castello 0-0; Recanatese-Arezzo 2-2; Riccione-Senigallia 2-0; Sangiovannese-C.S. Pietro 1-1; San Sepolcro-Osimana 2-0; Sestese-Rondinella 1-1.

CLASSIFICA: **Arezzo 61; San Sepolcro* 54; Riccione 53; Sangiovannese 48; Castel San Pietro 45; Sestese 44; Impruneta 41; Città di Castello 39; Rondinella 37; Pontassieve 36; Faenza, Recanatese 35; Jesi 31; Senigallia 28; Chianciano 25; Osimana 24; Gubbio, San Marino 17.**

* quattordici punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (17-3, ore 15): Senigallia-Faenza; Osimana-Gubbio; C.S. Pietro-Impruneta; San Marino-Jesi; C. di Castello-Recanatese; Arezzo-Riccione; Rondinella-Sangiovannese; Chianciano-San Sepolcro; Pontassieve-Sestese.

Girone F

28. GIORNATA: Civitacastellana-Camerino 0-1; Civitanovese-Ladispoli 2-2; Civitavecchia-Maceratese 0-1; Monterotondo-Samb 2-0; Mosciano-Pontevecchio 1-1; Narnese-Santegidiese 1-0; Nereto-Nestor 2-0; Penne-Pineto 1-1; Vis Stella-Guidonia 1-1.

CLASSIFICA: **Maceratese 57; Narnese 55; Monterotondo 51; Nereto 48; Camerino 45; Civitavecchia 40; Santegidiese 39; Civitanovese, Mosciano 38; Pineto, Pontevecchio 33; Civitacastellana 32; Guidonia 30; Samb 29; Ladispoli, Nestor 28; Penne 23; Vis Stella 14.**

PROSSIMO TURNO (17-3, ore 15): Guidonia-Civitacastellana; Santegidiese-Civitanovese; Pineto-Civitavecchia; Camerino-Monterotondo; Ladispoli-Mosciano; Samb-Narnese; Maceratese-Nereto; Pontvecchio-Penne; Nestor-Vis Stella.

Girone G

28. GIORNATA: Anagni-Giugliano 1-0; Campobasso-Luco 1-0; Ceccano-San Severo 4-0; Cerignola-Casertana 1-0; C. Puteolano-Isola Liri 0-0; Formia-Vis L'Aquila 0-0; Gabbiano-Termoli 3-0; Lanciano-Ferentino 3-1; Latina-Caivanese 2-0.

CLASSIFICA: **Casertana 55; C. Puteolano 51; Isola Liri 50; Gabbiano, Vis L'Aquila 47; Anagni 45; Campobasso 43; Giugliano 41; Termoli 39; Ceccano 31; Cerignola, Ferentino 30; San Severo 29; Lanciano 28; Latina, Luco 25; Caivanese 23; Formia 21.**

PROSSIMO TURNO (17-3, ore 15): Luco-Anagni; Vis L'Aquila-Campobasso; Giugliano-Ceccano; Isola Liri-Cerignola; Caivanese-C. Puteolano; Termoli-Formia; Casertana-Lanciano; San Severo-Latina; Ferentino-Gabbiano.

Girone H

28. GIORNATA: Agropoli-Molfetta 0-0; Altamura-Scafatese 1-1; Canosa-Rotonda 1-1; Galatina-Massafra 1-1; G. Lauro-Sangiuseppese 2-0; Potenza-Melfi 1-0; Rossanese-Maglie 1-1; Terzigno-Nardò 1-0; Tricase-Cavese 3-1.

CLASSIFICA: **Maglie 55; Altamura, Melfi 53; Nardò 52; Tricase 45; Potenza, Terzigno 42; Rossanese 39; Agropoli 35; Cavese 32; G. Lauro, Sangiuseppese 31; Galatina 30; Rotonda 29; Massafra 28; Scafatese 27; Canosa 24; Molfetta 19.**

PROSSIMO TURNO (17-3, ore 15): Sangiuseppese-Agropoli; Molfetta-Altamura; Scafatese-Canosa; Maglie-Galatina; Massafra-G. Lauro; Nardò-Potenza; Cavese-Rossanese; Rotonda-Terzigno; Melfi-Tricase.

Girone I

28. GIORNATA: Bagheria-Lamezia 0-3; Caltagirone-Sancataldese 1-0; Canicattì-Alcamo 1-0; Crotone-Silana 1-1; Folgore-Gioiese 3-0; Messina-Igea 1-0; Milazzo-Sciacca 1-1; Nissa-Juveterranova 1-0; Ragusa-Gravina 7-1.

CLASSIFICA: **Juveterranova 59; Messina 52; Ragusa 46; Bagheria, Lamezia 44; Alcamo, Igea 39; Milazzo 38; Silana 37; Caltagirone, Sancataldese, Sciacca 35; Crotone 34; Folgore 31; Gravina 29; Nissa 27; Canicattì 22; Gioiese 15.**

PROSSIMO TURNO (17-3, ore 15): Gioiese-Bagheria; Gravina-Caltagirone; Silana-Canicattì; Lamezia-Crotone; Juveterranova-Folgore; Sciacca-Messina; Sancataldese-Milazzo; Igea-Nissa; Alcamo-Ragusa.

Bologna sogna grazie al suo piccolo grande goleador, Claudio **Gallicchio**

Il bomber tascabile

Requisito fondamentale, l'altezza. Se non sono piccoli (rigorosamente sotto il metro e 75), a Bologna gli attaccanti non li prendono in considerazione. Il Puffo rossoblù in questione però, a differenza dei colleghi di reparto della prima squadra, di gol ne fa (e ne fa fare) molti. Tanto che Ulivieri, dietro consiglio del fido Sergio Buso, allenatore della Primavera, ha cominciato a tenerlo d'occhio, facendolo anche esordire nel ritorno di Coppa Italia contro l'Atalanta. Sarà Claudio Gallicchio, 18 anni e mezzo, il jolly a sorpresa da giocare nell'assalto alla Serie A? Lo scugnizzo (originario del rione Sanità, uno dei quartieri popolari di Napoli) arrossisce e con la sua inconfondibile "erre" arrotondata si affretta a puntualizzare: «*No, non scherziamo. Devo soltanto pensare al campionato Primavera: sarebbe un vero peccato sprecare quanto di buono abbiamo costruito grazie ai consigli di Buso*».

PRUDENZA. Procede con i piedi di piombo, Claudio. Ha puntato tutto sul pallone, abbandonando la scuola dopo la terza media («*Andavo per scaldare il banco e alla fine ho lasciato perdere*»), e il miraggio del primo contratto da professionista («*Non guadagno ancora niente, non ho neppure i soldi per permettermi la macchina*») è un buon motivo per non commettere passi falsi.

QUALITÀ. Destro naturale, dribbling secco, ottimo spunto in progressione, Gallicchio agisce di preferenza da punta esterna, sulla sinistra. Portato a Bologna nel 1991 da Tiberi (allora responsabile del settore giovanile), venne girato dopo un anno al Baracca Lugo, su richiesta del diesse romagnolo Foschini: «*Lugo è stata la mia seconda casa, dove sono maturato come calciatore e come uomo. Se sono qui lo devo agli allenatori, Fogli e Mei in particolare, e alla famiglia Babini, nella quale ho vissuto durante la permanenza in bianconero*».

HOBBY. Adesso alloggia al Centro di Casteldebole, con altri quattro compagni di squadra. «*La giornate non passano mai: calcio e musica, musica e calcio. Dolce vita? Macchè: al sabato e alla domenica il rientro è fissato alle 22.30. E guai a chi sgarra...*».

g.g.

Claudio Gallicchio: per lui, già 11 reti in campionato

Rimonta il Napoli, imbattuto da sette giornate

Girone A

18. GIORNATA: Cesena-Genoa 1-1; Juventus-Monza 1-0; Parma-Saronno 3-0; Piacenza-Torino 2-1; Reggiana-Cremonese 0-3; Sampdoria-Bologna 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	**36**	17	10	6	1	30	11
Juventus	**33**	18	9	6	3	26	15
Cesena	**32**	18	9	5	4	24	16
Parma	**30**	18	8	6	4	29	14
Sampdoria	**29**	18	7	8	3	25	21
Cremonese	**26**	18	7	5	6	32	28
Piacenza	**25**	18	7	4	7	23	27
Torino	**24**	17	6	6	5	26	22
Genoa	**21**	18	5	6	7	18	22
Monza	**20**	18	5	5	8	17	23
Reggiana	**10**	18	2	4	12	15	30
Saronno	**3**	18	0	3	15	15	51

PROSSIMO TURNO (16/3/1996): Bologna-Cesena; Cremonese-Sampdoria; Genoa-Piacenza; Monza-Parma; Saronno-Juventus; Torino-Reggiana.

Girone B

18. GIORNATA: Brescia-Pro Sesto 0-2; Inter-Venezia 2-1; Padova-Como 4-2; Udinese-Milan 0-1; Verona-Atalanta 0-1; Vicenza-Chievo 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	**46**	18	14	4	0	37	6
Milan	**32**	18	8	8	2	29	20
Brescia	**32**	18	10	2	6	33	30
Inter	**28**	18	8	4	6	29	25
Padova	**27**	18	8	3	7	32	24
Vicenza	**23**	18	5	8	5	23	19
Venezia	**21**	18	6	3	9	23	31
Como	**19**	18	4	7	7	18	27
Udinese	**17**	18	4	5	9	16	26
Chievo	**17**	18	4	5	9	12	24
Verona	**16**	18	4	4	10	18	27
Pro Sesto	**16**	18	3	7	8	18	29

PROSSIMO TURNO (16/3/1996): Atalanta-Padova; Chievo-Udinese; Como-Brescia; Milan-Inter; Pro Sesto-Vicenza; Venezia-Verona.

Girone C

18. GIORNATA: Empoli-Pistoiese 1-0; Ischia-Cagliari 0-2; Lucchese-Ancona 4-1; Perugia-Fiorentina 0-1; Pescara-Lazio 2-1; Roma-Ascoli 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**41**	17	12	5	0	32	8
Roma	**34**	18	10	4	4	26	13
Cagliari	**34**	18	9	7	2	22	11
Empoli	**31**	18	8	7	3	22	9
Perugia	**30**	18	8	6	4	22	11
Lucchese	**25**	18	7	4	7	27	19
Pescara	**24**	18	7	3	8	25	29
Lazio	**23**	17	6	5	6	24	17
Ascoli	**13**	18	3	4	11	12	28
Pistoiese	**13**	18	3	4	11	9	29
Ischia	**12**	18	2	6	10	9	32
Ancona	**12**	18	3	3	12	14	38

PROSSIMO TURNO (16/3/1996): Ancona-Roma; Ascoli-Lucchese; Cagliari-Perugia; Fiorentina-Empoli; Lazio-Ischia; Pistoiese-Pescara.

Girone D

18. GIORNATA: At. Catania-Palermo 0-1; Bari-Salernitana 2-0; Catanzaro-Foggia 0-0; Napoli-F. Andria 2-0; Reggina-Avellino 3-0; Trapani-Cosenza 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**33**	18	9	6	3	26	10
Napoli	**32**	18	9	5	4	28	10
Reggina	**32**	18	9	5	4	20	13
Avellino	**30**	18	8	6	4	23	12
Bari	**29**	18	8	5	5	18	14
Foggia	**28**	18	7	7	4	15	9
Cosenza	**24**	18	6	6	6	20	24
Salernitana	**23**	18	7	2	9	19	25
Trapani	**17**	18	4	5	9	11	20
At. Catania	**16**	17	3	7	7	7	15
F. Andria	**13**	18	3	4	11	9	25
Catanzaro	**13**	17	3	4	10	8	27

PROSSIMO TURNO (16/3/1996): Avellino-Trapani; Cosenza-Catanzaro; F. Andria-At. Catania; Foggia-Bari; Palermo-Reggina; Salernitana-Napoli.

Turno interlocutorio per le prime della classe (anche se la **Fiorentina**, grazie al quarto successo consecutivo colto a Perugia con un rigore di **Vigiani**, ha compiuto un passo decisivo verso i play-off), ma la lotta va facendosi incandescente per la conquista delle ultime piazze (terzo e quarto posto) utili per accedere alla fase finale. Nel Girone A, il **Parma** è braccato dalla **Samp** e dalla sorprendente **Cremonese** (vittoriosa con reti di **Pane**, **Albini** e **Manfredi**); testa a testa tra **Inter** (**Orlandini** e **Spinesi** firmano il successo sul Venezia) e **Padova** (tripletta di **Riccardo**) nel Girone B; braccio di ferro tra **Empoli** (**Bonfanti** decide il derby con la Pistoiese) e **Perugia** nel raggruppamento del Centro-Sud. Un rebus il Girone D, con otto (!) squadre ancora in lotta.

Serie A - 25. giornata (10-3-1996)

Il bomber doriano affonda il Padova

In casa è Chiesa

Risultati

Bari-Fiorentina	**1-1**
Cremonese-Napoli	**1-1**
Juventus-Lazio	**4-2**
Milan-Inter	**0-1**
Piacenza-Parma	**2-1**
Roma-Cagliari	**1-1**
Sampdoria-Padova	**3-1**
Udinese-Atalanta	**3-0**
Vicenza-Torino	**2-1**

I marcatori

17 reti: Protti (Bari, 5).
16 reti: Batistuta (Fiorentina, 1).
15 reti: Signori (Lazio, 9).
14 reti: Branca (Inter 12/ Roma 2), Chiesa (Sampdoria, 1).
13 reti: Oliveira (Cagliari, 4), Caccia (Piacenza, 3).
12 reti: Bierhoff (Udinese, 1)
11 reti: Ravanelli (Juventus, 5), Casiraghi (Lazio, 1), Balbo (Roma, 2), Otero (Vicenza, 2).
10 reti: Baiano (Fiorentina, 1), Weah (Milan).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Milan	**53**	25	15	8	2	41	17	13	10	2	1	28	9	12	5	6	1	13	8
Fiorentina	**47**	25	13	8	4	41	23	13	9	4	0	28	12	12	4	4	4	13	11
Juventus	**45**	25	13	6	6	45	25	13	9	3	1	28	10	12	4	3	5	17	15
Parma	**43**	25	11	10	4	35	22	13	9	3	1	22	8	12	2	7	3	13	14
Inter	**41**	25	11	8	6	32	18	12	8	4	0	22	3	13	3	4	6	10	15
Lazio	**39**	25	11	6	8	47	31	13	9	2	2	35	14	12	2	4	6	12	17
Roma	**36**	25	9	9	7	31	24	12	5	5	2	17	10	13	4	4	5	14	14
Sampdoria	**35**	25	9	8	8	38	36	13	8	4	1	23	9	12	1	4	7	15	27
Vicenza	**35**	25	9	8	8	26	27	12	7	3	2	14	8	13	2	5	6	12	19
Udinese	**34**	25	9	7	9	29	31	13	7	4	2	19	12	12	2	3	7	10	19
Cagliari	**31**	25	9	4	12	27	39	12	7	2	3	17	7	13	2	2	9	10	32
Napoli	**31**	25	7	10	8	23	30	12	5	4	3	10	8	13	2	6	5	13	22
Piacenza	**28**	25	7	7	11	25	42	12	7	2	3	17	17	13	0	5	8	8	25
Atalanta	**27**	25	7	6	12	26	40	12	4	4	4	15	15	13	3	2	8	11	25
Torino	**24**	25	5	9	11	24	36	12	5	4	3	17	13	13	0	5	8	7	23
Padova	**21**	25	6	3	16	28	48	13	5	3	5	21	24	12	1	0	11	7	24
Bari	**19**	25	4	7	14	35	54	12	3	6	3	18	17	13	1	1	11	17	37
Cremonese	**19**	25	3	10	12	28	38	13	3	8	2	20	14	12	0	2	10	8	24

Prossimo turno

16/17-3-96 ore 15

Atalanta-Bari
Cagliari-Milan (16-3)
Inter-Sampdoria
Juventus-Udinese (16-3)
Lazio-Fiorentina
Napoli-Torino
Padova-Roma (16-3)
Parma-Cremonese (16-3 ore 20,30)
Piacenza-Vicenza

MILAN
INTER

0-1 Hodgson in tribuna

Il castigam

Addio, Enrico

In alto, il minuto di silenzio in memoria dello sfortunato Enrico Cucchi, scomparso a trent'anni per un tumore all'inguine. Interno, aveva giocato nel Savona, nell'Inter, nell'Empoli, nella Fiorentina, nel Bari e nel Ravenna

si gusta la prima gioia nel derby

atti

Raramente un acquisto novembrino è stato azzeccato come quello di Branca, che ha deciso anche il derby (sopra). È già a quota quattordici reti, ben dodici in nerazzurro. A fianco, un'occasione fallita

A sinistra, Bergomi contro Weah: il capitano nerazzurro è stato spesso in affanno contro il centravanti liberiano e ha dovuto far ricorso al mestiere. A fianco, Costacurta non va tanto per il sottile nel tentativo di bloccare Fresi

MILAN: Rossi 5,5, Panucci 5,5, Maldini 5,5 (54' Tassotti 6), Desailly 6, Costacurta 6,5, Baresi 6,5, Eranio 5,5 (69' Locatelli 6), Donadoni 6,5, Weah 6,5, Baggio 5, Di Canio 5 (46' Ambrosini 5).
In panchina: Ielpo, Sordo.
Allenatore: Capello 5,5.
INTER: Pagliuca 7, Bergomi 5,5, Centofanti 6,5 (75' Roberto Carlos n.g.), Fresi 6, Festa 6, Paganin 6,5, Zanetti 7, Ince 6,5, Branca 7,5 (85' Ganz n.g.), Fontolan 6,5, Carbone 6.
In panchina: Landucci, Dell'Anno, Bianchi.
Allenatore: Ardemagni 6,5.
Arbitro: Trentalange di Torino 7.
Marcatore: Branca al 6'.
Ammoniti: Fresi e Costacurta.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 77.458 (48.828 abbonati).
Incasso: 3.057.269.911 lire (di cui 1.332.905.911 lire quota abbonati).

Inter pericolosa già al 1', con un tiro di Fontolan non trattenuto da Rossi. È il preludio al gol di Branca, realizzato di sinistro dopo aver vinto un rimpallo con Eranio. E proprio l'ex genoano crea il primo vero pericolo per i nerazzurri, ma la sua conclusione viene intercettata da Festa quasi sulla linea. Al 33' una prodezza di Pagliuca su Weah evita il pareggio.

Il caso

Ma Ganz non ride

Tra tanti sorrisi in casa nerazzurra, spicca il volto imbronciato di Ganz, per la seconda domenica consecutiva fuori dalla formazione-base. L'attaccante è ai ferri corti con Hodgson: i numeri parlano a suo favore, eppure senza di lui la squadra sembra aver trovato l'assetto ideale. Là davanti, l'unico insostituibile pare essere Branca.

foto di **Enrico Calderoni e Carlo Fumagalli**

MILAN
INTER

0-1 Per Roby Baggio u

Da sinistra, Facchetti collegato con lo squalificato Hodgson; un fotografo con casco antilanci e un sorridente Ruben Sosa

Rossoneri, poche sufficienze. Nerazzurri, Pagliuca e Branca super

Milan

Rossi: 5,5 Il salvataggio su Branca all'84' non basta a bilanciare due grosse incertezze su conclusioni non irresistibili di Fontolan e Carbone.
Panucci: 5,5 Ha sofferto molto le incursioni di Fontolan. Spostato a sinistra dopo l'uscita di Maldini, ha cercato l'affondo senza successo.
Maldini: 5,5 Complice un guaio muscolare, non è riuscito a fornire il consueto apporto. Insolitamente impreciso, ha dovuto lasciare il campo a inizio ripresa.
Tassotti: 6 Entrato a rilevare l'infortunato Maldini, se l'è cavata col mestiere e ha provato anche qualche discesa sulla fascia, come ai bei tempi.
Desailly: 6 Uno dei pochi a salvarsi del centrocampo rossonero. Il francese ha tenuto la posizione, senza però rendersi utile in fase di costruzione.
Costacurta: 6,5 Il più lucido di una difesa non all'altezza della sua fama. Un intervento alla disperata quasi allo scadere ha evitato il raddoppio di Ganz.
Baresi: 6,5 Il capitano ci ha messo il cuore e l'esperienza. Imbattibile nell'uno contro uno, ha cercato di arginare alla meno peggio le frequenti incursioni di Branca.
Eranio: 5,5 Da un suo rimpallo perduto è nata l'occasione di Branca che ha fruttato il gol-partita. Ha cercato di riscattarsi con frequenti sganciamenti offensivi.
Locatelli: 6 Si è mosso molto e ha anche creato qualche pericolo. Peccato per quel tiro sbagliato a tempo scaduto, che avrebbe potuto regalare ai suoi il pari.
Donadoni: 6,5 Il migliore dei rossoneri, si è prodigato sia al centro che sulla fascia sinistra, quando ha rimpiazzato uno spento Di Canio.
Weah: 6,5 Era forse l'uomo più atteso, gli è mancato solo il gol. Pregevoli alcuni suoi assist, non sfruttati dai compagni per troppa foga.
Baggio: 5 Schierato come seconda punta, non è stato incisivo sottoporta e anche a centrocampo il suo apporto è stato insignificante.
Di Canio: 5 Ha giocato solo un tempo, ma non se n'è accorto nessuno. Ha sofferto più di ogni altro il dinamismo del centrocampo avversario.
Ambrosini: 5 Entrato all'inizio della ripresa per sostituire Di Canio, si è distinto soprattutto per il gran numero di palle perse.

Inter

Pagliuca: 7 Determinante al 33', quando ferma coi piedi una pericolosissima conclusione di Weah, bravo a liberarsi della guardia di Bergomi.
Bergomi: 5,5 In affanno sul centravanti liberiano, in più di un'occasione si è dovuto arrangiare spedendo il pallone in tribuna. Ma nel derby tutto è concesso...
Centofanti: 6,5 Generosa la sua prova: non avrà il sinistro vellutato di Roberto Carlos, ma sulla sua fascia non ha concesso varchi a nessuno.
Roberto Carlos: n.g. Reduce dalle fatiche olimpiche in Sudamerica, è entrato nell'ultimo quarto d'ora con ancora il fuso orario da smaltire.
Fresi: 6 In ripresa rispetto alle ultime gare. Non ha perso mai la calma, salvo in occasione della trattenuta a Weah costatagli l'ammonizione. Ammirevole per l'impegno, resta un giocatore impiegato fuori ruolo.
Festa: 6 Brutto a vedersi, ma efficace. Un suo intervento nell'area piccola a portiere battuto ha ricacciato in gola a Weah l'urlo del gol.
Paganin: 6,5 Freddo quanto basta, non ha ripetuto la prodezza dell'andata (quando portò in vantaggio i suoi), ma può dirsi ugualmente soddisfatto.
Zanetti: 7 Il solito stantuffo inesauribile sulla fascia destra. Ha stroncato Maldini sul piano del ritmo, poi nella ripresa è leggermente calato, ma il suo apporto alla manovra è risultato decisivo, come spesso accade in questa sua prima stagione italiana.
Ince: 6,5 Il più invocato dai tifosi, è stato all'altezza delle aspettative: dalle sue parti non si passava. Anche lui un po' in calo nel secondo tempo.
Branca: 7,5 Suo il gol che ha deciso l'incontro. E sua la giocata più spettacolare, quando si è "bevuto" in un colpo solo Tassotti e Costacurta. Se aveva bisogno di entrare definitivamente nel cuore del tifo nerazzurro, missione compiuta.
Ganz: n.g. Entrato negli ultimi cinque minuti, è comunque riuscito a rendersi pericoloso in contropiede.
Fontolan: 6,5 Generoso come sempre, ha corso per tre in ogni zona del campo. Se fosse anche lucido in fase conclusiva, potrebbe concorrere per il Pallone d'Oro.
Carbone: 6 Qualche buona giocata, ma anche troppi palloni buttati per eccesso di egoismo. Assai meglio, comunque, del suo "dirimpettaio" Baggio.

Carlo Repetto

n'altra partita da dimenticare

Goliardate

Serata no per il Codino

Sopra e in alto, "coreografie" particolari per la stracittadina. A fianco dall'alto, l'uscita dal campo di Maldini, sostituito da Tassotti, e l'eloquente espressione di Capello alla fine della partita. Il fatto che la Fiorentina abbia solo pareggiato a Bari e tutto si risolva con la perdita di un solo punto evidentemente non consola l'allenatore rossonero: il derby è sempre il derby...

BARI FIORENTINA 1-1 I viola rischiano e s

Per fortuna che c'é Ciccio

Quando Batistuta, in giornata no, viene sostituito, Baiano, qui contrastato da Sala, diventa capitano e rigorista

Sopra a sinistra, la trasformazione del rigore del pareggio. Sopra a destra, Baiano corre a festeggiare con i compagni

precano: li salva un rigore

Dopo il bellissimo gol dell'1-0, Kennet Andersson esulta così

Manighetti fronteggia Rui Costa e Schwarz

BARI: Fontana 7, Sala 6 (95' Ricci n.g.), Manighetti 6 (72' Mangone n.g.), Gerson 6, Ripa 6, Montanari 7, Pedone 6,5, Ingesson 5,5, Andersson 6,5, Parente 6, Protti 6.
In panchina: Alberga, Annoni, Ficini.
Allenatore: Fascetti 6,5.
FIORENTINA: Toldo 6, Carnasciali 6, Serena 6,5, Bigica 5,5 (90' Bettoni n.g.), Padalino 6, Amoruso 6, Robbiati 6, Rui Costa 6,5, Batistuta 5 (74' Banchelli n.g.), Schwarz 6, Baiano 6,5.
In panchina: Mareggini, Piacentini, Sottil.
Allenatore: Ranieri 6.
Arbitro: Rodomonti di Teramo 6.
Marcatori: Andersson al 41', Baiano (rig.) all'87'.
Ammoniti: Bigica, Pedone, Amoruso, Serena, Andersson, Sala.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.408 (13.025 abbonati).
Incasso: 453.056.941 lire (di cui 270.152.941 lire quota abbonati).

Partita equilibrata, Bari tonico, Fiorentina un po' contratta. Prime occasioni per i viola con Rui Costa e Carnasciali, ma al 41' il Bari va in gol: lancio da centrocampo di Protti per Andersson che scavalca con un pallonetto Toldo. Clamorose palle-gol per Robbiati al 66' ed al 70'. Il fantasista viola viene atterrato in area da Ingesson all'86' e Baiano trasforma il rigore.

Il caso

Andersson da favola

Andersson ancora a segno: 9 centri in 24 presenze sono un bottino interessante alla prima stagione italiana. Il gigante svedese ha mostrato le qualità giuste dell'attaccante: presenza fisica, senso tattico e fiuto del gol. Infatti non ha segnato solo di testa come pensavano in molti. Pur in un campionato fallimentare, qualcuno da salvare c'è.

foto di **Agenzia Sestini**

JUVENTUS LAZIO 4-2

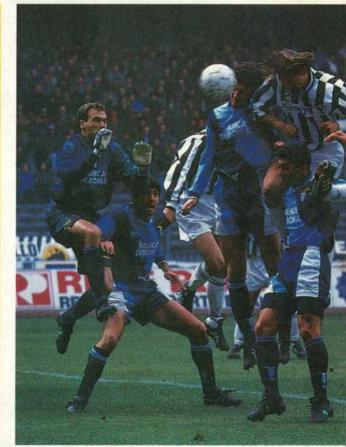
Primo tempo disastr

Ferrara a caccia di Casiraghi, autore del secondo gol laziale. A sinistra, Lombardo insegue Favalli, che dopo soli quattro minuti aveva portato in vantaggio i biancocelesti

il parere

di **Massimo Mauro**

Madama a due facce

Davvero difficile capire la Juve di quest'anno. Una squadra dai due volti, come è capitato contro il Real Madrid e come si è ripetuto domenica con la Lazio. Timorosa, impacciata, macchinosa nel primo tempo; puntualmente veloce, aggressiva ed efficace nel secondo. Questo andamento discontinuo è del resto la prova migliore di quanto i guai della Juve non siano, come ha detto qualcuno, di tipo tattico o legati allo scarso rendimento di alcuni uomini-guida. Il problema è chiaramente di carattere psicologico. Quando la squadra si sente sotto osservazione non riesce a esprimersi sui suoi livelli, mentre quando si trova a giocare in libertà, senza avere nulla da perdere, ritrova lo smalto di un anno fa, torna a essere una formazione coraggiosa e determinata. Calo di concentrazione, timore di giocare la palla, paura eccessiva degli avversari: sono stati questi finora i limiti di Madama. Prendete Del Piero, condizionato eccessivamente dalle critiche. Lui e molti suoi compagni dovrebbero interessarsi meno a quanto scritto o detto dagli addetti ai lavori, giocando come sanno. Contro il Real non ci sarà troppo tempo per ragionare, per fare calcoli. Si dovrà giocare, punto e basta. E se sarà la Juve del secondo tempo di domenica, veramente straordinaria, non ci saranno problemi.

Un tentativo aereo di Conte, poi autore del 3-2

oso, ripresa a valanga

Vai col liscio

Deschamps realizza il primo gol juventino dopo una clamorosa papera di Marchegiani. A sinistra, il portiere laziale manca il pallone e dà via libera al francese

Fuga dalla vittoria

In alto, il 4-2 di Padovano. Sopra, Peruzzi corre per sfuggire agli... ammiratori

JUVENTUS: Peruzzi 6, Torricelli 5 (24' Porrini 6,5), Pessotto 6, Deschamps 6,5, Vierchowod 5 (64' Lombardo 6), Ferrara 6, Di Livio 5,5 (46' Padovano 6,5), Conte 7, Del Piero 6, Jugovic 6, Ravanelli 5,5.
In panchina: Rampulla, Baccin.
Allenatore: Lippi 6.
LAZIO: Marchegiani 5, Negro 6, Favalli 6, Di Matteo 6, Bergodi 6, Chamot 5,5, Rambaudi 5,5 (69' Esposito 5,5), Fuser 5,5 (78' Marcolin n.g.), Casiraghi 5, Winter 5,5, Signori 6 (78' Iannuzzi n.g.).
In panchina: Mancini, Nesta.
Allenatore: Zeman 5,5.
Arbitro: Messina di Bergamo 6,5.
Marcatori: Favalli al 4', Casiraghi al 18', Deschamps al 36', Chamot (aut.) al 70', Conte al 72', Padovano all'83'.
Ammoniti: Ferrara, Bergodi, Deschamps.
Espulso: Casiraghi.
Spettatori: 39.689 (35.839 abbonati).
Incasso: 1.042.894.621 lire (di cui 902.894.621 lire quota abbonati).

Juve irriconoscibile nel primo tempo, Lazio orribile nel secondo. Vanno a segno subito Favalli (con un preciso rasoterra) e Casiraghi (al volo su assist di Signori). Uno svarione di Marchegiani, che non trova il pallone in uscita favorendo l'inserimento di Deschamps, e l'autorete di Chamot consentono alla Juve di recuperare. Conte e Padovano colgono un'insperata vittoria.

Il caso

Zeman traballa

La solita Lazio, terribilmente ingenua e sprecona. *«Non siamo una grande squadra. Se falliamo la zona Uefa, è giusto fare la rivoluzione»* dice Signori. Zoff è arrabbiatissimo: *«Bisogna invertire rotta»*. L'impressione è che la fiducia in Zeman sia ormai a termine, forse molto breve.

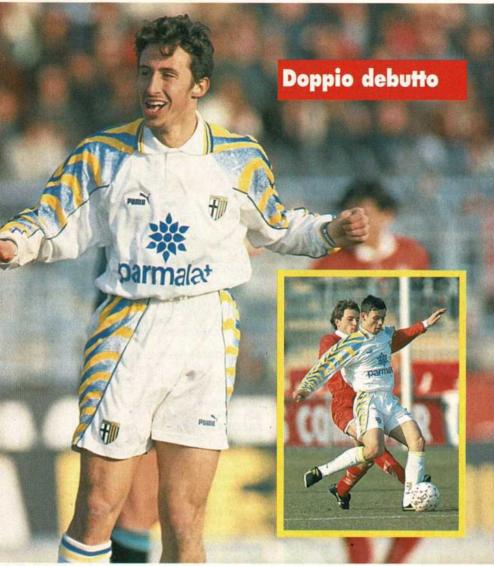
foto di **Mario Mana**

PIACENZA PARMA 2-1 Caccia ipoteca la sa

Caccia, qui tallonato da Apolloni, con i due gol al Parma (nei riquadri) è salito a quota tredici nella classifica cannonieri

Per A

Il cartello sul campo del Piacenza è categorico: forse gli uomini di Scala si sono lasciati condizionare?

lvezza e manda in crisi i gialloblù

rioli, non ancora ventenne, debutto con gol. Nel riquadro, l'altro esordiente, Piro

PIACENZA: Taibi 6, Polonia 6, Rossini 5,5, Turrini 6, Maccoppi 6,5, Lucci 6, Di Francesco 6,5, Carbone 6,5, Caccia 6 (90' Cappellini n.g.), Corini 6,5, Piovani 7.
In panchina: Simoni, Conte, Trapella, Moretti.
Allenatore: Cagni 7.
PARMA: Bucci 7, Mussi 5,5 (63' Arioli 7), Benarrivo 5, Apolloni 5, Cannavaro 5, Minotti 5,5, D. Baggio 5, Catanese 5 (46' Piro 6), Inzaghi 6, Brambilla 6 (73' Pin n.g.), Di Chiara 5,5.
In panchina: Buffon, Fernando Couto.
Allenatore: Scala 5,5.
Arbitro: Treossi di Forlì 7.
Marcatori: Caccia al 3'e (rig.) al 44', Arioli al 71'.
Ammoniti: Di Chiara, Inzaghi, Cannavaro, Rossini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.826 (7.814 abbonati).
Incasso: 446.389.822 lire (di cui 309.092.822 lire quota abbonati).

Piacenza in vantaggio al 3': Piovani crossa al centro da sinistra e Caccia tutto solo infila da due passi. Il raddoppio su rigore per fallo di Apolloni su Piovani. Trasforma Caccia. Il Parma accorcia le distanze con l'esordiente Arioli su una grossa ingenuità della difesa biancorossa.

Sopra, nella moviola di Sabellucci, il rigore invano invocato dal Parma allo scadere. A sinistra, Nevio Scala in panchina: l' espressione corrucciata la dice lunga sulla qualità della prestazione del suo Parma

Il caso

Ispirazione vincente

Quando all'ultimo minuto del primo tempo l'arbitro ha fischiato il rigore, c'è stata una decisa discussione tra i giocatori biancorossi e Cagni. L'allenatore spiega il perché. *«Io ho tre rigoristi, Caccia, Corini e Carbone. I primi due avevano già sbagliato altre volte e così io volevo che tirasse il barese. Caccia però si sentiva sicuro, non ha voluto sentire ragioni. Ha fatto bene, visto che ha segnato».*

foto di **Maurizio Borsari**

SAMPDORIA PADOVA 3-1 Troppo facile

Il primo dei tre gol di Chiesa, ancora una volta mattatore doriano

Rijkaard sorride in tribuna

Nava con una vistosa medicazione

In gradinata, solite pesanti (e volgari) offese per Casarin

Sampdoria: Pagotto; Mihajlovic; Balleri, Mannini, Evani; Salsano, Karembeu; Invernizzi; Seedorf; Chiesa; Maniero

Padova: Bonaiuti; Nava; Gabrieli, Rosa, Cuicchi, Coppola; Kreek; Fiore, Nunziata; Vlaovic, Ciocci

SAMPDORIA: Pagotto 6, Balleri 6, Evani 6, Invernizzi 6,5, Mannini 7 (72' Ferri n.g.), Mihajlovic 6,5, Karembeu 6,5, Seedorf 7, Chiesa 8 (86' Bertarelli n.g.), Salsano 6,5, Maniero 6 (67' Bellucci 6).
In panchina: Sereni, Franceschetti.
Allenatore: Eriksson 6,5.
PADOVA: Bonaiuti 6,5, Coppola 5, Gabrieli 6, Rosa 5, Cuicchi 5, Nava 5,5, Nunziata 6, Fiore 5 (31' Sconziano 5), Ciocci 5 (31' Van Utrecht 6), Kreek 6, Vlaovic 6,5.
In panchina: Dal Bianco, Ossari, Canella.
Allenatore: Sandreani 6.
Arbitro: Bazzoli di Merano 6,5.
Marcatori: Chiesa al 4', al 25', al 53', Vlaovic al 46'.
Ammonito: Coppola.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.563 (20.330 abbonati).
Incasso: 509.929.558 lire (di cui 445.204.558 lire quota abbonati).

Nettissima la superiorità della Sampdoria. Chiesa in gol al 4' (su lancio di Maniero) e al 25' su assist di Seedorf. Dopo il gol di Vlaovic in contropiede (ispirato da Kreek), tris di Chiesa su corner battuto magistralmente da Mihajlovic.

Il caso

L'antiMancini

A luglio si era detto che Chiesa non voleva tornare a Genova per incompatibilità tattica con Mancini, che quando è in campo pretende di essere il punto di riferimento. Se non c'è, Chiesa può avere tante palle gol. E le trasforma. Intermezzo divertente. Un tifoso della Sampdoria si è vestito da clown, un altro dietro portava una freccia con su scritto: Casarin.

foto di **Agenzia Pegaso**

UDINESE ATALANTA 3-0 Un tris salvezza

L'incidente a Ferron, poi sostituito, ancora sullo 0-0, da Pinato

L'esultanza di Bierhoff e Poggi, i due goleador della partita

Pisani proprio non vuole cedere la palla a Bertotto

UDINESE: Battistini 6,5, Helveg 6,5, Bertotto 6, Rossitto 6,5, Calori 6,5, Bia 6, Ametrano 6 (77' Matrecano n.g.), Desideri 5,5, Bierhoff 6,5, Stroppa 6 (74' Shalimov n.g.), Poggi 7,5 (82' Marino n.g.).
In panchina: Gregori, Pellegrini.
Allenatore: Zaccheroni 6,5.
ATALANTA: Ferron 6 (52' Pinato 5), A. Paganin 5,5, Valentini 5, Gallo 6, Boselli 6,5, Herrera 6, Rotella 6 (71' Tovalieri 5), Bonacina 6, Vieri 6, Sgrò 5,5 (84' Salvatori n.g.), Pisani 6,5.
In panchina: Zanchi, Pavone.
Allenatore: Mondonico 6.
Arbitro: Ceccarini di Livorno 7.
Marcatori: Poggi al 70' e all'81', Bierhoff al 79'.
Ammoniti: Pisani, Bertotto, Bonacina, Herrera, Paganin, Helveg.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.837 (8.138 abbonati).
Incasso: 388.913.054 lire (di cui 294.460.054 lire quota abbonati).

Primo tempo inguardabile, inizio di ripresa idem. Quando l'Atalanta sembra controllare senza problemi le sterili offensive friulane, ecco il gol di Poggi. Poi l'Udinese dilaga.

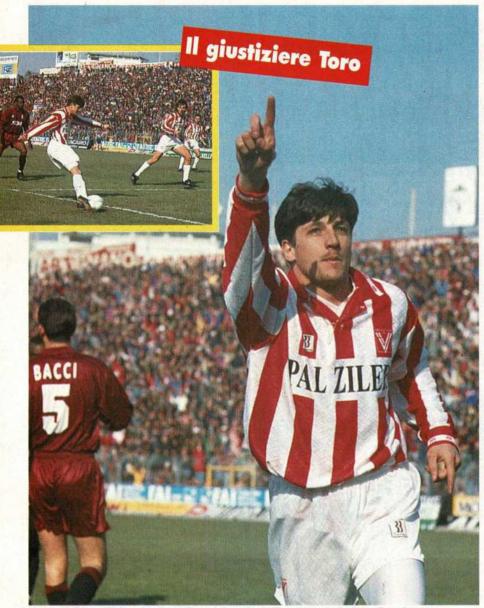
Il caso

I polli di Mondonico

Il gol che sblocca e decide la partita nasce da una punizione che Stroppa batte a sorpresa. Gli atalantini stanno guardando a centrocampo, dove Zaccheroni vuole sostituire proprio Stroppa con Shalimov. I difensori di Mondonico non si accorgono nemmeno che Stroppa calcia con la palla in movimento. Tanto basta all'Udinese per portarsi a casa tre punti che vogliono dire salvezza quasi certa.

foto di **Michelangelo Trambaiolo**

VICENZA TORINO 2-1 Impazza Otero

Il giustiziere Toro

Otero, già undici gol, si conferma bomber di razza. Nel riquadro, l'1-0

VICENZA: Mondini 6, Sartor 6,5, Grossi 5,5 (62' Mendez 6), Viviani 5,5, Björklund 6, Lopez 6, Rossi 7, Maini 5,5, Murgita 6, Lombardini 5 (46' Ambrosetti 6, 81' D'Ignazio n.g.), Otero 7,5.
In panchina: Brivio, Amerini.
Allenatore: Guidolin 7.
TORINO: Biato 6,5, Longo 6, Mezzano 5, Falcone 5, Maltagliati 6, Bacci 5,5, Angloma 6,5, Cristallini 6, Rizzitelli 6, Milanese 6, Pelè 6.
In panchina: Caniato, Sogliano, Minaudo, Simo, Dionigi.
Allenatore: Scoglio 6.
Arbitro: Cesari di Genova 7.
Marcatori: Otero al 3' e all'88', Angloma al 9'.
Ammoniti: Cristallini, Björklund, Mendez, Viviani, Longo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.340 (12.000 abbonati).
Incasso: 572.720.588 lire (di cui 400.650.588 lire quota abbonati).

Pur senza brillare, il Vicenza riesce a vincere una gara abbastanza equilibrata grazie al suo fromboliere Otero: due splendide reti, una di destro e l'altra di testa. Buona prestazione, comunque, del Torino, che ha reagito con decisione pareggiando il primo svantaggio e colpendo il palo con Angloma sul 2-1.

Chi piange, chi ride

Umore diverso per i presidenti: Calleri accigliato, Dalle Carbonare sorridente

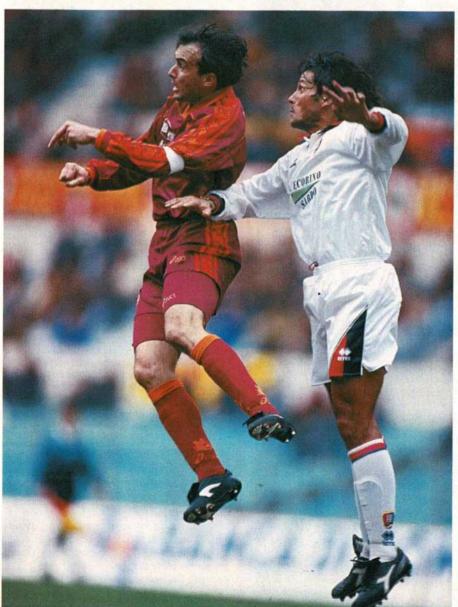
Il caso

Scoglio tace a metà

Secondo Scoglio commenti e analisi in sala stampa dovrebbero essere riservati ai soli giornalisti di Torino, che conoscono la realtà e i problemi della squadra granata. Vorrebbe, insomma, un'interessata comprensione e non un'onesta coerenza. Ma forse il suo Torino necessita di ben altro per superare il difficile momento.

foto di **Gianni Santandrea**

ROMA CAGLIARI 1-1 Dischetto doppio

Da sinistra, Cervone battuto da Oliveira; Menichini, sostituto di Mazzone

Duello aereo tra Napoli e Balbo, autore del pareggio giallorosso

ROMA: Cervone 6,5, Annoni 6,5, Lanna 6, Statuto 5,5, Aldair 6, Petruzzi 6, Cappioli 5, Thern 6 (46' Giannini 6), Balbo 5,5, Totti 5 (57' Scarchilli 5,5), Delvecchio 6,5.
In panchina: Sterchele, Florio.
Allenatore: Menichini 5,5.
CAGLIARI: Abate 6,5, Villa 5 (59' Venturin 5,5), Pancaro 6, Sanna 6 (43' Bonomi 6), Napoli 6,5, Firicano 6,5, Bisoli 5, Pusceddu 6, O'Neill 5 (64' Muzzi 5,5), Lantignotti 5,5, Oliveira 6,5.
In panchina: De Laurentis, Silva.
Allenatore: Giorgi 6.
Arbitro: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto 6.
Marcatori: Oliveira (rig.) al 10', Balbo (rig.) al 17'.
Ammoniti: Villa, Sanna, Petruzzi, Abate, Annoni.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 48.284 (40.705 abbonati).
Incasso: 1.310.177.000 lire (di cui 1.050.447.000 lire quota abbonati).

Decidono due rigori. Al 10' Aldair tocca Oliveira in area che poi dal dischetto realizza alla destra di Cervone. Al 17' Firicano mette giù Thern ed è Balbo ad insaccare di potenza dagli undici metri.

Il caso

Pure Totti ha deluso

Quanti fischi per la Roma all'uscita dal campo. Quelli che, per la prima volta, erano mancati quando Menichini, sostituto dello squalificato Mazzone, aveva fatto uscire Totti. Perfino il piccolo principe questa volta ha deluso i tifosi giallorossi e proprio alla vigilia dell'avventura con l'Under 21. Dopo cinque sconfitte in trasferta, invece, gli isolani conquistano un punto importante. E Oliveira si conferma uno dei migliori attaccanti in circolazione.

foto di **Ferdinando Mezzelani**

CREMONESE NAPOLI 1-1 Deluse alla pari

Sopra, Buso apre le marcature con un perfetto colpo di testa

Tentoni di testa sorprende Taglialatela e guadagna il pari. Sotto, tre candidati per le prossime Olimpiadi di Atlanta: da sinistra, Aloisi, Baldini e Cruz

Al fotofinish

CREMONESE: Turci 7,5, Cristiani 6, Orlando 6, Giandebiaggi 6,5, Dall'Igna 6,5, Verdelli 6, Fantini 6 (54' Aloisi 6), De Agostini n.g. (9' Bassani 6), Florijancic 6,5, Maspero 6,5, Tentoni 6,5.
In panchina: Razzetti, Steffani, Guarneri.
Allenatore: Simoni 6,5.
NAPOLI: Taglialatela 6,5, Colonnese 5,5, Tarantino 6,5, Bordin 6,5, Baldini 6, Cruz 6, Buso 6,5, Pari 6, Agostini 6,5, Pecchia 5,5 (89' Ayala n.g.), Pizzi 7.
In panchina: Di Fusco, Imbriani, Policano, Di Napoli.
Allenatore: Boskov 6,5.
Arbitro: Farina di Novi Ligure 6.
Marcatori: Buso al 5', Tentoni al 21'.
Ammoniti: Colonnese, Bordin, Fantini, Dall'Igna, Cristiani, Agostini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 6.286 (3.004 abbonati).
Incasso: 204.915.000 lire (di cui 119.655.000 lire quota abbonati).

Già rimaneggiata (tre squalifiche e due infortuni) la squadra di casa ha perso anche De Agostini dopo appena nove minuti. Primo tempo ricco di iniziative suentrambi i fronti. Qualche dubbio su alcuni episodi in area di rigore. Specie un intervento di Pecchia su Tentoni al 15' e un mani di Cruz all'82' su centro di Maspero. Un pareggio che serve poco al Napoli e quasi nulla alla Cremonese

Il caso

Turci paratutto

Grande prestazione di Gigi Turci, con interventi maiuscoli a tu per tu con l'avversario liberato al tiro. Il portiere grigiorosso, in grande condizione, promette di essere un uomo-mercato, nel gran giro di valzer previsto nel settore degli estremi difensori.

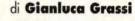
foto di **Alberto Sabattini**

Giovani, promettenti, disponibili a prezzi vantaggiosi. I **talenti** di C si preparano a contrastare gli effetti della sentenza Bosman

OFFERTE molto $peciali

Biliotti

di **Gianluca Grassi**

Adami

Che calciomercato sarà il prossimo? Negli ambienti di Serie C, specie dopo la sentenza Bosman, la domanda è quanto mai ricorrente. Azzardiamo una previsione: tempo perturbato, però con possibilità di ampie schiarite. Ovvio, il rischio di una minore possibilità di scambio con le categorie superiori esiste: la libera circolazione dei calciatori europei e l'abolizione dell'indennizzo di fine contratto non potranno non influire sulle future trattative. Ma essere realisti non significa per forza di cose vedere fantasmi ovunque e comunque. La speranza viene da un'attenta analisi degli attuali campionati di A e B: sono molti i giovani provenienti dalla terza serie che stanno ben figurando. Un nome su tutti, Montella: considerato il rapporto prezzo-qualità, pensate che il Genoa avrebbe potuto pescare tanto di meglio all'estero? Per non parlare del talentuoso Di Napoli (prodotto interista, l'anno scorso a Gualdo), prezioso salvagente offensivo dell'anemico Napoli di Boskov. Giocatori abituati agli alberghetti di provincia che hanno dimostrato di avere le carte in regola per alloggiare nei Grand Hotel a cinque stelle, accontentandosi di una stanza a due letti al posto della suite riservata a tanti altri campioni (o presunti tali). Il mercatino di seconda mano propone offerte vantaggiose: basta muoversi in anticipo. Quello che ha fatto il Guerino, proponendovi un catalogo qualificato.

Il Top 11 delle proposte

GIOCATORE/SQUADRA	DATA DI NASCITA	VALUTAZIONE (in milioni)
1) Alessio **BANDIERI** (Modena)	3-4-1974	**1.000**
2) Paolo **FOGLIO** (Fiorenzuola)	8-9-1975	**1.500**
3) Fabio **MACELLARI** (Lecce)	23-8-1974	**1.200**
4) Fabio **FIRMANI** (Lodigiani)	26-5-1978	**2.000**
5) Cristian **ADAMI** (Pro Sesto)	20-12-1976	**1.200**
6) Andrea **CITTERIO** (Casarano)	10-1-1975	**1.500**
7) Emiliano **BILIOTTI** (Spal)	30-9-1974	**2.500**
8) Attilio **NICODEMO** (Juve Stabia)	25-1-1974	**1.000**
9) Denis **GODEAS** (Sora)	25-7-1975	**1.200**
10) Simone **VERGASSOLA** (Carrarese)	24-1-1976	**1.800**
11) Massimiliano **FERRIGNO** (Como)	27-1-1974	**1.500**

Ferrigno

Portieri

Siete disposti a sorvolare su un paio di paperissime da "Mai dire gol" a stagione? Avete trovato il portiere che fa per voi: Alessio **Bandieri** (1974, 1,80x75). Da due campionati a Modena (dove è calcisticamente cresciuto, prima di affermarsi in C2 nel Crevalcore), ha buona tecnica di base, una notevole agilità (specie tra i pali) e colpo d'occhio. È maturo per il

segue

salto di categoria: peccato che, tra tanti interventi decisivi, non sappia fare a meno di concedersi talvolta qualche piccola distrazione (quest'anno la giornata nera gli è capitata a Brescello...). Alternative: il pragmatico **Rubini** (1969, Fiorenzuola), italoargentino dai nervi d'acciaio scoperto da Omar Sivori; l'acrobatico **Pantanelli** (1971, Carpi); il redivivo **Cudicini** (1973, Prato), figlio d'arte di scuola milanista pienamente recuperato dopo l'incidente che lo aveva tenuto lontano dai campi di gioco per quasi due anni. Deludente il rendimento del monzese **Castellazzi** (sul quale pure aveva messo gli occhi l'Inter), chi ha due soldi da investire vada a dare un'occhiata ad **Ambra**, vent'anni tra poco più di un mese. Che di nome fa Ciro, che gioca nella Juve Stabia, che ha grinta da vendere e che a... Sanremo, fortunatamente, non ha mai messo piede: un punto a suo favore. Valore di mercato per i migliori interpreti del ruolo: un miliardo.

A fianco, Alessio Bandieri, portiere del Modena

I migliori affari dell'anno scorso

GIOCATORE E DATA DI NASCITA	DA...	A...	GIUDIZIO
Giuseppe CARDONE (3-3-1974)	Leffe	Lucchese	buono
Arturo DI NAPOLI (18-4-1974)	Gualdo	Napoli	buono
Fabrizio FICINI (11-10-1973)	Empoli	Bari	sufficiente
Martino MELIS (24-11-1973)	Empoli	Chievo	buono
Vincenzo MONTELLA (18-6-1974)	Empoli	Genoa	ottimo
Angelo PAGOTTO (21-11-1973)	Pistoiese	Sampdoria	sufficiente
Alessandro PISTONE (27-7-1975)	Crevalcore	Inter	discreto
Paolo PONZO (11-3-1972)	Montevarchi	Cesena	buono
Nicola ZANINI (26-3-1974)	Pistoiese	Verona	discreto

Difensori

Nutrita la schiera dei buoni difensori, disponibili in tutte le taglie e per tutti i ruoli, a prezzi ragionevoli (la quotazione media non supera il miliardo e mezzo). Partiamo da destra, dove **Foglio** (Fiorenzuola), in crescendo rispetto all'inizio di stagione, si è rivelato combattente di razza, a proprio agio anche quando si tratta di sostenere l'azione d'attacco. Ci si attendeva qualcosa di più da **Sanfratello** (1975, Monza), la cui eleganza andrebbe accoppiata a una maggiore determinazione nel contrasto, qualità che non manca invece a **Pagani** (1976, Carrarese), rivelazione dell'anno. Sulla fascia opposta, due certezze: **Falsini** (1975, attualmente a Gualdo, ma il cartellino è del Parma e la società gialloblù, vista la carta d'identità di Di Chiara, potrebbe decidere di riportarlo all'ovile) e il leccese **Macellari**, che deve però imparare a dosarsi meglio negli affondo. Da seguire **Lanna** (Carpi) e **Giubilato** (Sora). Puntelli centrali, **Adami** (Pro Sesto) e **Citterio** (Casarano), interpreti moderni del ruolo: saltatori potenti, tatticamente intelligenti ed efficaci nel rilancio.

Centrocampisti

Il "top price" del mercato è **Biliotti**, tornante spallino valutato intorno ai due miliardi e mezzo. Dinamico e grintoso, quando parte in dribbling, dando gas al suo estro, non ha avversario capace di resistergli. Pericolosissimo in zona-gol (per la capacità di seguire l'azione e di prevederne in anticipo gli sviluppi), sa rendersi utile anche in fase di copertura: un'offerta sostanziosa (magari inserendo nello scambio un valido attaccante) e i dirigenti ferraresi lo lasceranno libero. Da un gioiello all'altro, ecco **Firmani** (Lodigiani), il Di Matteo del Duemila: di questo diciassettenne impressiona l'autorità con la quale sta in campo, dedicandosi con profitto tanto a compiti di rottura quanto a mansioni di regia; per essere perfetto gli manca un pizzico di malizia, ma vista l'età... **Nicodemo** (Juve Stabia) è il classico uomo d'ordine, pericoloso in ogni sua intuizione. In alternativa, menzione per il poderoso (ancorchè macchinoso) **Tedoldi** (Pro Sesto), il disciplinato **Milanetto** (Fiorenzuola) e il versatile **Moscardi** (Prato). Alla voce "fantasisti" una conferma, il corteggiatissimo **Vergassola** (1976, prodotto d.o.c. del vivaio della Carrarese) e un'interessante new entry, **Zambrotta** (1977) del Como.

Il sogno proibito ❑ Schwoch

Tutti lo sognano e sarebbero a disposti a far pazzie pur di averlo. Ma Stefan Schwoch, 26 anni, il profeta del gol originario di Bolzano, ha già fatto sapere che se il Ravenna conquisterà la Serie B, sarebbe felicissimo di restare in Romagna. Una dichiarazione d'amore che non lascia spazio a equivoci: il suo morbido destro, la sua tecnica raffinata e il suo opportunismo continueranno a deliziare i tifosi e i dirigenti giallorossi anche il prossimo anno.

Attaccanti

I pezzi da novanta sono incedibili (detto a parte di Schwoch, anche **Mirabelli** finirà per essere confermato ad Ascoli e lo stesso dicasi di **Francioso** a Lecce), oppure hanno carte d'identità (vedi **Cecconi** e **Cancellato**) che ne sconsigliano una riproposizione ai piani superiori. A metà del guado, il monzese **Guidoni** (1971, giocatore esploso tardi ma completo, in grado di farsi valere sia in acrobazia che con la palla a terra). Sempre a Monza, ecco **Giorgio** (24 anni), centrocampista col vizietto del gol (ne ha realizzati 11), mina vagante che ha solleticato la fantasia di parecchi osservatori. Premessa necessaria per spiegare come in prima linea, tra i giovani, manchi il "crack" alla Montella. I più promettenti, per qualità e quantità, sono **Colacone** (Spal) e **De Francesco** (Prato), ma sul loro futuro bisognerà chiedere lumi rispettivamente a Tanzi e Berlusconi. Rimangono seconde punte, brave a creare spazi e a distendersi in velocità, dotate però di scarso peso specifico. Un disagio avvertito anche nelle scelte di Boninsegna e Recagni, che nella Rappresentativa di Lega hanno rinunciato allo stoccatore puro, puntando su attaccanti agili e manovrieri quali **Albieri** (Castel di Sangro), **Ferrigno** (Como) e **Godeas** (Sora). Esigenze dettate dal gioco moderno o declino di una scuola?

Gianluca Grassi

In basso, lo spezzino Dalla Costa, autore del gol decisivo a Fiorenzuola. Sotto a destra, Baglieri del Chieti: con Capocchiano non ha saputo ricambiare la fiducia di Giammarinaro

Caleidoscopio

Ridono bene gli ultimi

di **Gianluca Grassi**

LEFFE E SPEZIA
Cenerentole dispettose

Con questa boccata d'ossigeno danno respiro alla loro classifica, ma soprattutto regalano una svolta imprevista al torneo. Perchè i bergamaschi bocciano forse definitivamente le ambizioni di vertice della Spal, mentre i liguri allontanano dalla zona play-off il temuto Fiorenzuola.

NOLA
Coraggio premiato

La forza e il blasone dell'avversario (l'Ascoli) consigliavano un atteggiamento prudente. Carmelo Bagnato, al contrario, ha giocato d'azzardo, schierando una squadra sbilanciata in avanti, e l'emozionante girandola di reti ha premiato il suo fegato. Ritentar (a Catania) non nuoce...

VENERI
All. Prato

Dal perfetto connubio tra la sua navigata conduzione e la freschezza atletica dei tanti giovani mandati in campo (l'età media del gruppo è di 23 anni), una squadra equilibrata, veloce e grintosa. Adesso che il bomberino De Francesco ha aggiustato la mira, i play-off non sono più un miraggio..

RATTI
Massese

Avevamo salutato con gioia il suo ritorno dall'esilio di Brescia, convinti che l'ex bambino prodigio di Carrara potesse ritrovare la condizione dei giorni migliori. Una fiammata, poi l'attaccante si è fatto di nebbia, sprofondando in una crisi che rischia di comprometterne definitivamente il futuro.

Girone A - 25. giornata

Alessandria-Monza 1-1
Erba (M) al 6', Carletti (A) all'8'.
Carrarese-Carpi 2-0
Matteazzi al 15', Dona al 54'.
Empoli-Montevarchi 4-1
Carboni (M) all'8', Puccinelli (E) al 35', Esposito (E) al 45', al 58' e al 68'.
Fiorenzuola-Spezia 1-2
Milanetto (F) al 17', Nincheri (S) al 20', Dalla Costa (S) su rig. al 60'.
Leffe-Spal 1-0
Ferraresso al 41'.
Modena-Como 1-1
Cecconi (C) al 9', Toni (M) all'83'.
Prato-Saronno 2-1
Manni (P) al 16', De Francesco (P) al 70', Bogdanov (S) all'81'.
Pro Sesto-Massese 1-1
Olivari (P) al 4', Andreini (M) all'89'.
Ravenna-Brescello 2-1
Schwoch (R) al 52', Pompini (B) al 57', Mero (R) all'81'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	**52**	25	15	7	3	37	20
Spal	**46**	25	13	7	5	31	20
Empoli	**45**	25	12	9	4	32	18
Monza	**40**	25	10	10	5	42	30
Como	**39**	25	10	9	6	30	19
Prato	**37**	25	10	7	8	26	24
Fiorenzuola	**36**	25	10	6	9	26	23
Montevarchi	**35**	25	9	8	8	28	28
Modena	**33**	25	8	9	8	27	29
Carrarese	**32**	25	8	8	9	25	25
Carpi	**31**	25	6	13	6	29	29
Alessandria	**31**	25	7	10	8	19	22
Saronno	**29**	25	6	11	8	27	28
Brescello	**27**	25	5	12	8	29	29
Massese	**25**	25	5	10	10	17	23
Pro Sesto	**23**	25	5	8	12	19	36
Leffe	**18**	25	3	9	13	21	41
Spezia	**17**	25	4	5	16	15	36

PROSSIMO TURNO (24/3/1996, ore 15): Brescello-Fiorenzuola; Carpi-Empoli; Como-Alessandria; Massese-Ravenna; Montevarchi-Leffe; Pro Sesto-Prato; Saronno-Carrarese; Spal-Modena; Spezia-Monza.

Girone B - 25. giornata

Acireale-Trapani 0-0
Casarano-Nocerina 1-1
Chianese (C) su rig. al 10', Battaglia (N) al 68'.
Castel di S.-Gualdo 2-1
Serra (G) al 5', Galli (C) al 38', Caruso (C) al 50'.
Chieti-Lodigiani 0-1
Matticari al 56'.
Ischia-Lecce 1-2
Palmieri (L) al 13', Francioso (L) al 68', Falanga (C) all'83'.
Juve Stabia-Turris 3-1
Bachini (J) al 19', Bertuccelli (J) al 29', Buoncammino (J) su rig. al 39', D'Ermilio (T) al 39'.
Nola-Ascoli 3-2
Fanesi (N) al 18', al 45' e al 46', Mirabelli (A) al 42' e al 55'.
Savoia-At. Catania 2-1
Carruezzo (S) su rig. all'8', Marino (A) al 35', Altobelli (S) all'81'.
Sora-Siena 2-0
Pecoraro al 25', Casale al 92'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecce	**47**	25	13	8	4	39	21
Ascoli	**42**	25	11	9	5	32	21
Castel di S.	**42**	25	11	9	5	23	15
Gualdo	**39**	25	9	12	4	20	15
Sora	**36**	25	9	9	7	25	20
Nocerina	**35**	25	8	11	6	21	16
Trapani	**34**	25	8	10	7	18	18
Ischia	**33**	25	8	9	8	19	17
Siena	**33**	25	9	6	10	26	24
Acireale	**33**	25	7	12	6	17	16
Lodigiani	**33**	25	7	12	6	23	26
At. Catania	**30**	25	6	12	7	18	17
Savoia	**29**	25	7	8	10	21	25
Casarano	**29**	25	6	11	8	20	25
Juve Stabia	**26**	25	4	14	7	21	23
Nola	**25**	25	5	10	10	13	26
Turris	**19**	25	3	10	12	13	26
Chieti	**19**	25	3	10	12	13	31

PROSSIMO TURNO (24/3/1996, ore 15): Ascoli-Chieti; At. Catania-Nola; Casarano-Acireale; Gualdo-Ischia; Lodigiani-Sora; Nocerina-Castel di S.; Siena-Lecce; Trapani-Juve Stabia; Turris-Savoia.

Fatti&Misfatti

La volpe cade nella trappola

I cartelloni recitavano: Giammarinaro 3, la riscossa. Invece il ritorno a Chieti del popolare Tony (che nelle precedenti apparizioni in neroverde aveva conquistato due promozioni, in C2 nel '77 e in C1 nell'89), soprannominato nell'ambiente la "volpe grigia", non ha potuto

evitare alla formazione abruzzese l'ennesima figuraccia interna. Per il 65enne tecnico originario di Tunisi, che aveva riposto grande fiducia negli anziani del gruppo («*Vediamo come stanno i marescialli. Capocchiano e Baglieri possono darci quello che manca per rimanere in C1*»), un esordio da dimenticare. All'"Angelini" il gol è rimasto ancora una volta una chimera e la volpe non è riuscita a sfuggire alla trappola tesale dalla Lodigiani...

TORNEO. Fermo il campionato, l'Under 21 di C sarà impegnata da sabato in Sicilia, in un quadrangolare che la opporrà all'Under 21 di B e ai pari età di Canada e Uruguay. □

Serie C2

È scomparso Angelo Massimino

Presidente sanguigno, conosciuto nell'ambiente per le sue celebri battute, ha scritto la storia del calcio catanese

Il signor **amalgama**

Massimino festeggiato dai tifosi e, nella pagina accanto, ai bordi del campo: la Catania sportiva lo ricorda così

di **Gianluca Grassi**

Si è arreso soltanto a un diabolico agguato del destino. Lo stesso al quale lui, che da semplice muratore emigrato in Sudamerica in cerca di fortuna aveva dato la scalata al mondo dell'imprenditoria edile, si era ribellato per tutta la vita, accettando (e molto spesso vincendo) sfide ai limiti dell'impossibile. Una sbandata improvvisa sull'asfalto viscido dell'autostrada Palermo-Catania, l'auto guidata dal genero Giuseppe Inzalaco è volata impazzita contro il guard-rail e Angelo Massimino, 69 anni, "presidentissimo" del Catania (*«quello vero»* come amava ricordare con tono fiero dopo l'entrata in scena dei "cugini" dell'Atletico) da oltre un quarto di secolo (era infatti subentrato a Marcoccio nel 1969), ha gettato per la prima volta la spugna. La prima e,

Nella giornata dei pareggi, crolla clamorosamente l'Avezzano

Girone A - 25. giornata

Cittadella-Pro Patria 0-0
Cremapergo-Torres 1-1
Greco (T) al 13', Oliva (C) al 71'.
Lecco-Pavia 1-1
Elia (L) al 15', Brivio (P) al 50'.
Legnano-Pro Vercelli 1-1
Artico (P) al 27', Testa (L) all'83'.
Lumezzane-Novara 0-0
Ospitaletto-Olbia 0-0
Palazzolo-Solbiatese 1-1
Millesi (S) all'89', Malaccari (P) al 91'.
Tempio-Alzano 0-2
Zirafa al 21', Ferrari su rig. al 74'.
Varese-Valdagno 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lumezzane	**50**	25	14	8	3	31	18
Torres	**44**	25	11	11	3	39	25
Novara	**44**	25	11	11	3	30	17
Pro Patria	**44**	25	11	11	3	27	14
Lecco	**41**	25	10	11	4	25	19
Alzano	**39**	25	11	6	8	29	24
Varese	**37**	25	9	10	6	28	20
Solbiatese	**33**	25	6	15	4	18	16
Olbia	**31**	25	8	7	10	20	20
Pro Vercelli	**30**	25	6	12	7	26	27
Cittadella	**30**	25	8	6	11	28	31
Pavia	**30**	25	7	9	9	23	30
Tempio	**27**	25	6	9	10	28	22
Cremapergo	**25**	25	4	13	8	14	23
Valdagno	**25**	25	6	7	12	25	34
Legnano	**21**	25	3	12	10	15	30
Ospitaletto	**20**	25	4	8	13	17	32
Palazzolo	**15**	25	1	12	12	16	37

PROSSIMO TURNO (17/3/1996, ore 15): Cremapergo-Varese; Legnano-Tempio; Olbia-Lecco; Pavia-Alzano; Pro Patria-Palazzolo; Pro Vercelli-Cittadella; Solbiatese-Ospitaletto; Torres-Novara; Valdagno-Lumezzane.

Girone B - 25. giornata

Baracca-Livorno 0-0
Cecina-Ponsacco 2-1
M. Barsotti (C) al 49', Pacioni (P) al 55', Savoldi (C) su rig. all'88'.
Fano-Tolentino 1-1
Lucchini (F) all'8', Mosca (T) al 50'.
Forlì-Sandonà 0-0
Giorgione-Treviso 1-1
Pasa (T) al 78', Belardinelli (G) all'89'.
Imola-Centese 2-0
Ceredi al 16', Fida al 18'.
Pontedera-Fermana 0-0
Rimini-Vis Pesaro 0-0
Ternana-Triestina 0-1
Pavanel al 50'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	**51**	25	14	9	2	48	21
Livorno	**44**	25	12	8	5	32	19
Triestina	**42**	25	10	12	3	29	19
Ternana	**42**	25	11	9	5	35	29
Fermana	**37**	25	9	10	6	23	17
Vis Pesaro	**37**	25	8	13	4	25	20
Giorgione	**35**	25	9	8	8	25	23
Sandonà	**33**	25	7	12	6	27	19
Rimini	**33**	25	7	12	6	27	21
Ponsacco	**33**	25	8	9	8	19	21
Pontedera	**30**	25	6	12	7	30	27
Fano	**29**	25	5	14	6	23	26
Imola	**29**	25	8	5	12	26	30
Forlì	**29**	25	7	8	10	21	26
Tolentino	**27**	25	5	12	8	19	25
Baracca	**25**	25	3	16	6	15	18
Cecina	**19**	25	4	7	14	20	41
Centese	**9**	25	1	6	18	11	53

PROSSIMO TURNO (17/3/1996, ore 15): Centese-Forlì; Fermana-Baracca; Livorno-Fano; Pontedera-Ternana; Sandonà-Imola; Tolentino-Rimini; Treviso-Ponsacco; Triestina-Giorgione; Vis Pesaro-Cecina.

lier Angelo, in perenne conflitto con il vocabolario (resta mitico il «*C'è chi può e chi non può. Io può*»), e nella sua scarsa dimestichezza con ambienti e situazioni legate al mondo del pallone («*Manca amalgama? Compriamolo subito*»; «*Perchè i guanti li deve avere solo il portiere? O tutti o nessuno*»), si nascondeva in realtà l'orgoglio di un "puro", pervicacemente attaccato alla propria terra, alle proprie origini, a una creatura, il Catania, dalla quale niente e nessuno l'avrebbero mai potuto allontanare. Neppure l'aggravarsi della malattia (il diabete) che di recente lo aveva ridotto alla cecità, malgrado una disperata operazione negli Stati Uniti.

purtroppo, anche l'ultima.

PERSONAGGIO. Una resa impotente, che non rende pienamente giustizia alla sua proverbiale carica, a quell'indomito spirito guerriero che lo ha reso nel tempo un personaggio inimitabile, simbolo di un calcio pionieristico (all'inizio degli anni Sessanta aveva fondato, con un pizzico di civetteria, la Massiminiana, società arrivata in seguito alla Serie C tenendo a battesimo un campione quale Pietro Anastasi), passionale, più povero e meno tecnologico, ma proprio per questo vissuto e raccontato senza mezze misure, con i sentimenti e gli accenti del grande romanzo popolare. Così come è parsa riduttiva l'immagine di Massimino tratteggiata dai quotidiani sulla base delle gaffe e degli aneddoti, pur spassosi e divertenti, che ne hanno accompagnato l'avventura calcistica. Perchè nel celebre frasario del Cava-

PROMESSA. Passava per un tirchio: a modo suo, al contrario, sapeva essere generoso. Ad Anastasi, all'inizio della stagione 1965-66, aveva promesso: «Se *diventi capocannoniere e riesco a piazzarti in qualche società del Nord, ti regalo la macchina*». Pietruzzu segnò 18 reti, Massimino lo cedette al Varese e la macchina (una Cinquecento di seconda mano) puntualmente arrivò.

BATTAGLIE. Se n'è andato lasciando a metà l'opera di ricostruzione avviata nell'agosto del '93, all'indomani della discussa decisione della Federcalcio di radiare il Catania dai professionisti, costringendo i rossoazzurri a ripartire dal campionato di Eccellenza. Una pugnalata alle spalle, un tradimento, un affronto cui Massimino, da uomo d'onore, aveva deciso di risponder da par suo, triplicando le energie. Due anni e mezzo vissuti intensamente, trascorsi dentro le aule dei tribunali, passando da un avvocato all'altro, immerso in carte bollate che non capiva e non leggeva ma da cui si aspettava una cosa soltanto: giustizia (e non vendetta) per il suo Catania. Che magari arriverà, senza che però il buon Angelo possa cantar vittoria nel suo inimitabile "slang".

VUOTO. Massimino lascia un vuoto difficilmente colmabile (anche se pare che la famiglia voglia continuarne l'opera, probabilmente attraverso il fratello Salvatore, già presidente del Messina), nonostante la sua fosse diventata ormai una "missione" anacronistica, completamente estranea alle logiche affaristiche del calcio moderno, incomprensibile perfino agli occhi degli stessi tifosi, che di recente gli si erano rivoltati contro, esigendo risultati e divertimento. Un ultimo dispiacere che all'Angelo custode del Catania si sarebbe potuto risparmiare. □

Caleidoscopio

8 LECCO-PAVIA
Fuoriprogramma

Vista dall'alto, la partita non doveva sembrargli granché. Così Alberto Butti, 32 anni, fratello di Giuseppe (difensore del Pavia), ha deciso di movimentarla, atterrando con il suo parapendio al centro del campo. Stadio in delirio, ma prodezza vana: era partito in posizione di fuorigioco...

7 STEVANATO
All. Valdagno

Al blitz di Pavia ha fatto seguito il non meno importante pareggio di Varese, ottenuto contro una delle formazioni più in forma del momento. Il nuovo corso ha riportato entusiasmo anche tra i tifosi: il club Fedelissimi, dopo quasi due mesi, è tornato a seguire la squadra in trasferta.

5 GIULIANOVA
Effetto derby

Giorgini aveva messo in guardia i suoi: «*Il rischio del derby è quello di viverlo troppo intensamente nei giorni che lo precedono, arrivando scarichi all'appuntamento decisivo del campo. In questi casi, chi sta davanti ha tutto da perdere*». E la profezia si è puntualmente avverata...

4 SPINOSI
La resa

Aveva chiesto di attendere la fine del campionato per giudicare il suo lavoro. Richiesta accordata. Ma la situazione (beninteso, non solo per colpa sua) è precipitata e lui, che fin dall'inizio era parso brancolare nel buio, ha gettato la spugna. Un brutto kappaò. E intanto la piazza contesta...

Senti Chi Parla

Rizzioli (Baracca Lugo): «*Credo che con il modulo a una sola punta Soldo abbia trovato la soluzione che cercava*». Ovvero il peggior attacco del girone, dopo quello della Centese...

Tortora (Avezzano): «*Il momento di crisi è passato*». Sarà ma, a giudicare dalla batosta rimediata contro il Matera, si direbbe proprio il contrario.

Fabiani (diesse della Ternana): «*Abbiamo organizzato la "giornata rossoverde" contro la Triestina per ricreare quel clima di entusiasmo che sarà necessario per puntare in alto*». Complimenti per la scelta.

Girone C - 25. giornata

Avezzano-Matera 1-4
Genco (M) al 40', Falaguerra (M) al 65', Zian (M) al 75', La Torre (M) al 79', Di Nicola (A) al 90'.

Battipagliese-Benevento 2-0
Voza al 28', Passiatore al 78'.

Bisceglie-Trani 1-0
Di Bari al 44'.

Castrovillari-Astrea 1-1
Petrucci (C) al 12', Paris (A) al 19'.

Catanzaro-Albanova 1-0
Galeano al 90'.

Fasano-Catania 2-1
Della Bona (F) al 57', D'Onofrio (F) al 70', Grillo (C) all'88'.

Frosinone-Marsala 0-0

Teramo-Giulianova 1-0
Ciarrocchi al 64'.

Viterbese-Taranto 1-0
Cozzella su rig. al 13'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	**49**	25	14	7	4	31	14
Giulianova	**48**	25	14	6	5	35	18
Avezzano	**43**	25	11	10	4	38	24
Albanova	**40**	25	11	7	7	29	20
Matera	**37**	25	9	10	6	30	24
Viterbese	**37**	25	9	10	6	28	24
Castrovillari	**36**	25	9	9	7	27	24
Battipagliese	**34**	25	7	13	5	23	16
Catanzaro	**34**	25	9	7	9	22	23
Teramo	**33**	25	8	9	8	18	19
Benevento	**32**	25	8	8	9	23	28
Taranto	**31**	25	8	7	10	30	32
Bisceglie	**31**	25	7	10	8	19	23
Catania	**31**	25	9	4	12	29	36
Astrea	**29**	25	7	8	10	25	29
Fasano	**24**	25	5	9	11	17	26
Marsala	**20**	25	4	8	13	21	33
Trani	**11**	25	1	8	16	17	49

PROSSIMO TURNO (17/3/1996, ore 15): Albanova-Teramo; Benevento-Catanzaro; Catania-Astrea; Fasano-Castrovillari; Giulianova-Frosinone; Marsala-Bisceglie; Matera-Viterbese; Taranto-Battipagliese; Trani-Avezzano.

palestra annunci

MERCATINO

❑ **OFFRO** buste e cartoline con annulli francobolli commemorativi di Italia 90, Italia-Croazia 1994, Juventus campione d'Italia 94/95 per biglietti stadio gare della Juventus nelle coppe europee, dell'Italia, del Palermo e dei Mondiali dal 1930 al '94.
Salvino Arena, c.so Pietro Pisani 193/D, 90129 Palermo.

❑ **VENDO** GS annate 90-91-92-93-94-95; Calcioitalia dall'85/86 al 94/95 compresi; Forza Milan annate 87-88-89-90 compresi; almanacchi illustrati 87-89-90-91 tutto in blocco o separatamente.
Roberto Rovacchi, v. Imperia 25, 43100 Parma.

❑ **VENDO** gagliardetti squadre di A-B-C; agendine Barlassina; figurine calciatori da L'Unità; GS dal 76 al 95 sfusi; album Panini; almanacchi; cartoline nuovo stadio di Cosenza; scambio cartoline stadi italiani.
Luigi Aloise, Strada L n° 6, 87100 Cosenza.

❑ **VENDO** ogni tipo di materiale juventino; poster vari; inserti del GS; I grandi club e Tuttocoppe 94/95; Newsport dal n° 1 al 94; nn° sfusi di Sprint; film del campionato 93/94 con copertina; volume Milan 91/92; album Euro 88 e Calciatori 90/91; prezzi favolosi.
Nicola D'Addario, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

❑ **MAGAZZINIERE** cerca lavoro presso società professionistiche A-B-C.
Vincenzo Busico, v. Tamigi 12; 00015 Monterotondo (Roma).

❑ **COMPRO** maglie ufficiali di Bologna e Spal 95/96 taglia XL.
Alessandro Trosino, p.zza Vittorio Veneto 4, 19038 Sarzana (SP).

❑ **VENDO** collezione di libri, giornali, riviste, cartoline, musicassette, video sportivi e no, GS dal 1970; edizioni speciali del GS.
Gabriella Malaguti Calvani, v. del Serraglio 97, 50097 Prato.

❑ **CERCO** materiale e scambio idee con fan della Lazio; cerco Panini completo di Monaco 1974.
Davide Profumo, v. M. Simone 1-A/10, 16133 Genova.

❑ **VENDO** album calciatori Panini 72/73-73/74 completi; Calcio Illustrato 46/47-47/48-48/49-49/50-50/51 in ottimo stato; almanacchi calcio 65-66-67-68-69-70 come nuovi.
Ettore Tirini, v. Pian d'Albero 16, 50012 Bagno a Ripoli (FI).

❑ **VENDO** tredici annate di Hurrà Juventus dal 1981 al 93 compresi, ottimo stato, senza inserti.
Pietro Freghieri, v. U. Foscolo 17, 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC).

❑ **VENDO** almanacchi calcio Panini 1980-81-82-84-86; annuario calcio mondiale 88/89; Calcio in tasca 87/88; Guerin Anno 87/88-88/89; Un anno di ciclismo 86/87-87/88-88/89-89/90; almanacchi del tennis di Rino Tommasi; Tennis di N. Pietrangeli; almanacco dell'automobilismo 89; Nba Register (originale Sporting News) 90/91-91/92; Nba Official Guide 90/91; Annuario Street and Smith's Pro Basketball 90; Basket 84 di O. Eleni e M. Mangano; annuario dello Sport 86; almanacchi Panini di Atletica 87 e 88.
Alberto Della Rovere, v. delle Magnolie 27, 36040 Torri di Quartesolo (VI).

❑ **VENDO** L. 50.000 l'una maglie originali di: Brasile e Olanda Usa 94; Bari 92/93; Colonia-Werder Brema-Liverpool-Juventus (nera) 90/91; Chelsea 93/94.
Franco Bucceri, v. Mammianese 7, 55010 Marginone (LU).

❑ **VENDO** numerose maglie originali tra cui quelle di: Como-Umbro-Ambrosoli; Juventus-Kappa-Danone; Fiorentina-Reebok-Sammontana; Pisa-Hummel-Saeco, lista gratuita.
Filippo Cordaro, casella postale 60, 93100 Caltanissetta.

❑ **VENDO** L. 4.000 l'uno tifoposter di: Milan, Fiorentina, Roma e Lazio nei derby, Parma (finale Uefa), Cagliari, Udinese (ritorno in A), Atalanta, Bari, Salernitana, Palermo (notturna), Avellino Prato, Nocerina, Teramo; poster di: Italia, Roma, Juve, Milan 94/95, Inter 94/95, Baggio, Savicevic, Zola, Inzaghi, D. Baggio, Balbo e Fonseca, Milan, Doria, Pelé, Angloma, Rizzitelli.
Matteo Secondo, v. Cellini 5/28, 16143 Genova.

❑ **CERCO** maglie squadre inglesi di Premiership, manica lunga, taglia XL e della Nazionale, interna e da trasferta.
Davide Morgera, v. Manzoni 9, 80019 Qualiano (NA).

MERCATIFO

❑ **CORRISPONDO** con ragazzi/e under 15 sullo sport.
Thomas Villa, v. G. Galliano 2, 20035 Lissone (MI).

❑ **UNIVERSITARIO** in lingua e letteratura italiana cerca una ragazza di nome Isabella, tre anni fa studentessa a Cagliari e collezionista di phone card, di cui ha perduto l'indirizzo.
Julian Lufo, Godina 6, Qyteti Studenti, Tirana (Albania).

❑ **APPASSIONATO** di calcio, basket e hockey pista scambia idee e riviste scrivendo in italiano, inglese o spagnolo.
Juan A. Lebrero Infante, apartado de Correos 2432, 11080 Cadice (Spagna).

❑ **18enne** fan laziale scambia idee con tifosi biancoazzurri specie se residenti nella provincia di Ferrara o zone limitrofe per organizzare trasferte.
Monica Salino, p.le Stazione 34, 44100 Ferrara.

❑ **STUDENTE** 18enne amante del calcio, fan del Parma e tifoso di G. Morandi e Toto Cotugno scambia idee con coetanei/ee d'Italia.
Agim Pepmarku, Lagjia Zef-Hoti, Mamurras-Laç (Albania).

Gli Esordienti dell'Anspi di Quinto Valpantena (VR). In piedi, da sinistra: Mesenelli, Merzi, Gelmini, Maggiotto, Signorini; in ginocchio: Tollini, Ceriani, Pandolfo, Ballini, Fisichella; seduti: Lo Bello, Maimeri, Lavagnoli, Costanzi

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

V

VIDEO CASSETTE

❑ **CERCO** Vhs gara Zambia-Burkina Faso 5-1 della coppa d'Africa 1996 oppure solo le reti; cerco film horror; vendo gare e film registrati.
Mirko Bastelli, v. Matteotti 285, 40018 San Pietro in Casale (BO).

❑ **VENDO** video di gare di coppe di squadre italiane e della nazionale ai mondiali specie 90.
Riccardo Galli, c.so Garibaldi 20, 00040 Ariccia (Roma).

❑ **CEDO** cinque Vhs con le reti del Boca Jrs dal 1980 ad oggi e reti del calcio argentino 79/80; cedo video sulla storia del calcio argentino, dei club e dei giocatori; inviare bolli per L. 1.500 per megalista.
Carlo Comelli, casella postale 71, 24030 Brembate di Sopra (BG).

❑ **VENDO** Vhs di: Fiorentina-Parma, Lazio-Roma, Juventus-Milan campionato 95/96.
Luigi Velletri, v. Gennaro Serra 64, 80132 Napoli.

❑ **VENDO** Vhs delle coppe del 1960 a oggi; mondiali 86-90-94 ed europei 88-92 completi; gare di tennis e sci; finali olimpiche.
Mirko Sangiorgi, v. Mazzini 18, 48010 Fognano (RA).

❑ **VENDO** video e altro materiale sul Milan e su Senna.
Luca Simoni, v. Cuore Immacolato di Maria 10/A, 20141 Milano.

❑ **VENDO** Vhs posticipi campionato Serie A 95/96; lista gratuita.
Diego Albano, v. Reginaldo Gluliani 210/C, 50141 Firenze.

❑ **CERCO** registrazioni Vhs del programma di Rai-Tre "Ultimo minuto" di sabato 29 gennaio 1994.
Silvana Di Trio, v. Emilia 18/5 16138 Genova.

❑ **VENDO** Vhs con tutte le finali dei campionati Carioca, Paulista, Brasileiro dall'82 al 95 compresi e finali della Libertadores Sud America 1985/95 compresi, venti dollari ogni finale.
Carlos Junqueira, rua Donato Mascarenhas 830/Fds, 122151-060 S.J. Campos (Brasile).

❑ **VENDO** Vhs a colori del campionato ceco, con la gara Slavia-Sparta decisiva per lo scudetto 94/95.
Rocco Pinto, v. Marconi 7, 28048 Verbania.

❑ **CERCO** video Usa 94 dell'Italia contro: Norvegia, Spagna, Nigeria e altre.
Lorenzo Lucini, v. F. Reina 81, 21047 Saronno (VA).

❑ **CERCO** filmato "Carramba che sorpresa" di giovedì 8.2.96 con i giocatori della Roma presenti; "Mai dire gol" 90/91 con sigle finali; sintesi gare della Roma anni 50/60; "Pressing" dell'11.2.96.
Gianluigi Beduzzi, v. Don Bosco 26, 13019 Varallo (VC).

La giovane socia Roberta Adinolfi di Cava dei Tirreni (SA) saluta il suo idolo Dejan Savicevic

Enkeled Sala di Mamurras-Kurbin (Albania) è un 18enne amico del Guerino

❑ **I WANT** to correspond with "Gooners" in English or in Italian; I'm a Sampdoria supporter.
Massimo Bo, c.so Tardy e Benech 13/A-10, 17100 Savona.

❑ **SE** tifi Sampdoria, ascolti Ozzy Osborne e Iron Maiden, se sei di Genova e mio coetaneo (ho 26 anni), contattami.
Giovanni Messere, v. Celesia 46/6, 16161 Genova.

❑ **JUVENTINA** 19enne corrisponde con ragazze italiane e straniere in italiano, francese, inglese.
Sonia Scardino, v. Amalfi 38, 74100 Taranto.

❑ **18enne** corrisponde con giovani sportivi di tutto il mondo scambiando, assieme a mio fratello, materiale sportivo.
Gloria-Pietro Chiesa, Sindacato Autonomo, Stampa Periodica corrispondenti "News From Katmandù", v. R. Righetti 9/3, 16146 Genova.

❑ **CERCO** tifosi specie del Brasile per scambio corrispondenza, notizie, materiale.
Danilo Spampinato, v. Giuseppe Fava 26, 95123 Catania.

❑ **19enne** fan della Lucchese e del Castelnuovo Garfagnana corrisponde con tifosi squadre di Serie B e Dilettanti, girone A, Pisa escluso.
Simone Pierotti, v. Prà di Lama 2, 55036 Pieve Fosciana (LU).

❑ **SCAMBIO** idee con amici di tutto il mondo oltre a cartoline e carte telefoniche.
Luigi Damiano, v. Sorrentino 2, 80030 Carbonara di Nola (NA).

❑ **13enne** amante del calcio scambia idee con ragazzi/e d'Italia nella loro lingua.
Edinjo Mika, Vojo Kushi, Chirami, Shköder (Albania).

❑ **30enne** scambia idee su sport e altro con coetanei/ee.
Sergio Spadoni, v. Crimea 2, 50129 Firenze.

S STRANIERI

❑ **VENDO** France Football, Inter Football ed altro materiale; maglie di calcio squadre europee; riviste sul tipo di GS e Supergol.
Gilles Cortet, 113 avenue Claire, 83700 Saint-Raphael (Francia).

❑ **16enne** studente scambia idee con coetanei/ee in inglese.
Emmanuel Fosu, c/o Ernest, post office box 1354, Sunyani (Ghana).

❑ **21enne** scambia corrispondenza su argomenti calcistici.
Kaath Kongfo, Tikondow-Tins, Sohag-Madent, Naser-Abomosalas, Hre street (Egitto).

❑ **GIOVANE** studente corrisponde in spagnolo con coetanei/ee sperando che gli mandino qualche GS in cambio di riviste cubane.
Jose Carlos R. Chang, calle II e. 37, ap. B-3, Nuevo Manzanillo, Mansanillo-Gramma, 87520 (Cuba).

❑ **CERCO,** scambio sciarpe del tifo e biglietti stadi squadre portoghesi.
Jorge Luis av. S. João de Deus n. 43, 2 D/to, 85000 Portimão (Portogallo).

❑ **SU** musica, sport e viaggi scambiamo idee in inglese.
Mark e Lilly Nogan, post office box 335, Sunyani (Ghana).

❑ **INVIO** maglie di calcio ufficiali dell'Ecuador (Barcelona, Emelec di Guayaquil etc.) in cambio di altre italiane o di tutto il mondo; posso inviare album di Copa America 1995 o venti pins per una maglia.
Fatima Lope Maldonado, Maldonado 105 y Eloy Alfaro, piso 2 dep. 26, Guayaquil (Ecuador).

❑ **CERCO** gagliardetti squadre italiane ed estere in cambio di materiale calcistico ungherese.
Uri Jorzef, Porsonji 76, 2085 Pilisvorosvar (Ungheria).

❑ **26enne** amante di sport, cinema e viaggi scambia idee in francese.
Sanho Souleymane, c/ Sana Boukari, Metalafrique, 15 BP, 0018 Abidjan (Costa d'Avorio).

❑ **24enne** scambia idee con coetanei/ee universitari/e su ogni argomento scrivendo in spagnolo.
Rolando Fonseca Arias, Ojo de Agua, Ensenada de Mora, Pilon 87900 Granna (Cuba).

❑ **SCAMBIO** idee in inglese su sport, musica e danza; ho 20 anni e sono studente.
Atta Ascore c/Kwaku Atta, p.o. box 126, Berekum (Ghana).

❑ **28enne** scambia etichette e tappi di birra per materiale di calcio; scrivere in inglese.
Przemek Peszek, ul. Okrzei 1/37, 85-317 Bydgoszcz (Polonia).

Il socio Fabio Masella invia da Lovere (BG) la foto che raggruppa le tre squadre di pallavolo da lui allenate e componenti la Polisportiva Comunale di Tavernola Bergamasca. Si tratta dei Liberi maschili e delle Giovanissime che prendono parte ai campionati del Centro sportivo italiano e delle ragazze che disputano il campionato federale della Terza Divisione. In questa fase della stagione, tutte le formazioni sopra citate sono ai vertici delle rispettive classifiche e nutrono giustificate ambizioni di vittoria

Gli Juniores dell'Anspi di Quinto Valpantena (VR). In piedi, da sinistra: Braga (all.), Residori, Antolini, Rossetti, Merzi, Castellani (all.); in ginocchio: Zenari (dirigente), M. Costanzi, Bragantini, Vinco, Bortoli, I. Costanzi, Zenari, Vinco (d.s.); seduti: Bazzani, Tognazza, Girelli, Quintareli, Braga

L'andata dei quarti ci sorride a metà: il Milan vola, il P

Stregati dal B

Mettiamola così: a battere la Juventus è stato più il Santiago Bernabeu che il Real Madrid. Troppo grande era l'alone di attesa e di storicità che circondava questa partita, troppa la speranza (quasi la certezza) che i bianconeri potessero fare un sol boccone delle "merengues" visti i precedenti stagionali in Champions League. La muraglia umana del Bernabeu, capace di intimorire chiunque, ha tagliato le gambe alla squadra che più di ogni altra – nel recente passato – aveva fatto della combattività e della gagliardia fisica lo strumento con cui mettere sotto qualsiasi avversario.

segue

Nello scenario imponente del Bernabeu, Real Madrid e Juve schierate prima del via. Da sinistra: Chendo, Zamorano, Garcia Calvo, Redondo, Alkorta, Soler, Laudrup, Luis Enrique, Raúl, Hierro, Buyo, la terna arbitrale, Ravanelli, Paulo Sousa, Lombardo, Vierchowod, Deschamps, Peruzzi, Ferrara, Conte, Torricelli, Carrera, Del Piero

arma stenta, Juve e Roma vanno k.o.

ernabeu

Non è stata la Juve che l'Italia si aspettava, dominatrice nel continente nei primi mesi. Lippi e i suoi hanno sofferto l'emozione di uno stadio unico al mondo e della circostanza "storica". Ma hanno reagito e ora sono pronti a rifarsi. Con gli interessi

di **Alessandro Lanzarini**

REAL MADRID 1 0 JUVENTUS 20:51 21M

Raúl vince la supersfida con Del Piero

Madrid, 6 marzo

Real Madrid-Juventus 1-0

REAL MADRID: Buyo 6, Chendo 6, Garcia Calvo 6, Alkorta 6,5, Redondo 6, Hierro 6, Raúl 7, Soler 6 (27' Quique 6), Zamorano 6, Laudrup 7,5 (65' Michel 6), Luis Enrique 6.
In panchina: Cañizares, Milla, Alvaro.
Allenatore: Iglesias 6,5.
JUVENTUS: Peruzzi 7, Ferrara 6, Torricelli 6,5, Carrera 5 (77' Pessotto n.g.), Vierchowod 5,5, Paulo Sousa 5,5 (65' Jugovic 6), Lombardo 5 (46' Padovano 6), Conte 6,5, Ravanelli 5,5, Del Piero 5,5, Deschamps 6,5.
In panchina: Rampulla, Di Livio.
Allenatore: Lippi 5,5.
Arbitro: Röthlisberger (Svizzera) 5.
Marcatore: Raúl 21'.
Ammoniti: Carrera, Hierro, Torricelli, Ravanelli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 80.000 circa.
Incasso: 400.000.000 di pesetas (pari a 5.200.000 di lire, record per il Bernabeu).

La magica atmosfera del Bernabeu e un Real Madrid superiore alle aspettative condizionano la Juventus per tutto il primo tempo. Gli spagnoli si portano in vantaggio con una travolgente azione condotta da Zamorano, Laudrup e Raúl che, smarcato dal danese, batte inesorabilmente Peruzzi. Nella ripresa Lippi opera alcune varianti e la sua squadra cresce, mettendo in difficoltà i padroni di casa, in riserva d'energie. L'arbitro non accorda un penalty per un fallo in area di Garcia Calvo su Ravanelli. Nel finale riemerge il Real, meritando l'importante successo.

Nella pagina accanto, Conte ci prova in rovesciata. A fianco, un contrasto fra Del Piero e Raúl: il duello fra i baby d'oro del calcio europeo è stato vinto dallo spagnolo. Sopra, Padovano svetta su Chendo. In basso a sinistra, Iglesias fa entrare Michel al posto di Laudrup e il Bernabeu disapprova. In basso, Ravanelli fra Alkorta e Chendo: ammonito per proteste, dovrà saltare la sfida di ritorno

Il tabellone

Detentore: Ajax (Olanda)
Finale: Roma, 22 maggio 1996

QUARTI DI FINALE (andata)
Borussia Dortmund (Ger)-**Ajax** (Ola) **0-2**
Davids 8', Kluivert 83'
Legia V. (Pol)-**Panathinaikos** (Gre) **0-0**
Nantes (Fra)-**Spartak Mosca** (Rus) **2-0**
N'Doram 28', Ouedec 68'
Real Madrid (Spa)-**Juventus** (Ita) **1-0**
Raúl 21'

Peruzzi paratutto

Dall'alto, tre provvidenziali interventi del numero uno juventino: su Zamorano, presentatosi tutto solo davanti a lui; su conclusione angolata di Alkorta; su tentativo dalla lunga distanza di Michel nei minuti finali

segue da pagina 66

Ma la Juve da "boia chi molla" non era certo quella di Madrid: privo del compagno d'armi Vialli, infortunato, Ravanelli ha messo al braccio la fascia di capitano senza mai riuscire a suonare la carica, finendo inghiottito nelle maglie di una difesa non certo fenomenale e che presentava addirittura un carneade assoluto, Garcia Calvo; Paulo Sousa e Lombardo erano in campo senza sapere e far capire perché; Alex Del Piero, del tutto inesistente, ha perduto non solo il duello personale con Raúl, ma soprattutto una grande occasione per tornare ai vertici dopo un periodo di appannamento. Se non ci fossero stati i provvidenziali voli d'Angelo di Peruzzi, avremmo già salutato senza possibilità di smentita il ritorno del Real tra le più grandi e celebrato l'inatteso funerale di una squadra che troppo poco (o forse troppo) ci ha fatto sognare. Quello che doveva fare la Juventus, ovvero aggredire dal primo minuto l'avversario, non lasciar respirare il centrocampo avversario, menare sodo sin dal tunnel che porta al campo, lo ha fatto il Real. Tanto che lo stesso Laudrup, uno che difficilmente ci mette la gamba quando l'aria è pesante, è risultato – fino a quando è rimasto in campo – il trascinatore assoluto. L'1-0 lascia ampio spazio alla rimonta, a condizione che il Delle Alpi si trasformi nel dodicesimo uomo, che la squadra ritrovi lo spirito vincente e tutti sentano di giocarsi la partita della vita. L'Ajax, che con la Juve spartisce da sempre il ruolo di grande favorito per il successo finale, è andato a Dortmund e messo subito le cose in chiaro, piazzando già in apertura il colpo del ko. È così che si vincono le partite che contano.

segue a pagina 72

La rissa

La sfida Real-Juve ha avuto momenti agonisticamente molto intensi, che l'arbitro Röthlisberger non sempre ha saputo gestire. A fianco, dall'alto, alcune risse sul campo di gioco e un gruppo di tifosi un po' particolari

Quello che non av

ete visto del grande confronto di Madrid

as

Copas de Europa del Real Madrid

Raúl marcó el gol que abre la esperanza al Madrid

Debe valer

1 0

ABC

RENACIÓ EL MADRID

El Mundo Deportivo

Liga de Campeones • Real Madrid 1- Juventus 0

Raúl Madrid

• Un gol del joven delantero blanco derrota a los italianos en el Bernabéu

• 0-2: El Ajax gana en Dortmund y ya tiene un pie en semifinales

Alcune immagini dei momenti di festa che hanno preceduto la gara. A fianco, il calore dei tifosi bianconeri... prima della sconfitta e l'arrivo di un pullmann dall'Italia. In basso a sinistra, Umberto Agnelli e il presidente Vittorio Chiusano sul terreno del Bernabeu. Sotto, la polizia a cavallo vigila; due ragazze sui pattini con la maglia del Real; souvenirs calcistici in vendita davanti allo stadio. Sopra, i titoli gioiosi dei giornali spagnoli del giorno dopo

segue da pagina 70

Coppa delle Coppe ❑ Parma-Paris S

Hristo salvatore g

FATICA. Dopo il disastroso mese di gennaio, in cui era incappato in tre sconfitte consecutive che avevano provocato una pesante crisi di spogliatoio, si pensava che il Paris SG si presentasse a Parma con l'abito mentale della squadra che sa di non poter ostacolare un avversario più potente, puntando quindi solamente a una gara attenta. Nelle ultime settimane, però, i parigini avevano ripreso a correre come ossessi, recuperando un discreto stato di forma e lo spirito dei bei tempi. Il Parma ha sofferto parecchio il pressing e il 4-4-2 molto offensivo dei francesi, sbagliando oltretutto più di un gol, errori che potranno pesare nel computo totale del doppio confronto. L'uscita di Zola ha cambiato un po' la bilancia del gioco (dall'altra parte è però quasi subito mancato all'appello Djorkaeff), ma il risultato è sostanzialmente equilibrato (il palo di Loko lo testimonia). La prossima settimana, al Parco dei Principi, il Parma dovrà tornare quello "europeo" che tutti conosciamo.

CODINO. Mancava George Weah, ma la percentuale di pelle nera presente in squadra è stata rispettata. Per un appuntamento già vinto in partenza, contro una formazione il cui massimo obiettivo non poteva essere che il contenimento dei danni, Fabio Capello ha felice-

segue a pagina 76

Sopra, Filippo Inzaghi, subentrato a Zola già nel primo tempo, a contatto con il portiere francese Bernard Lama. A fianco, il palo colpito da Loko. Il Paris SG non si è limitato a difendersi, ma ha cercato il gol con azioni manovrate. Sotto, l'occasione sprecata da Inzaghi nel finale: poteva essere il 2-0 per la squadra di Nevio Scala

Parma, 7 marzo

Parma-Paris SG 1-0

PARMA: Bucci 6, Benarrivo 6, Mussi 6,5, Sensini 7, Cannavaro 6, Apolloni 6, Pin 6 (88' Minotti n.g.), Stoichkov 6, Baggio 4,5 (75' Crippa n.g.), Zola n.g. (26' Inzaghi 5,5), Brambilla 6,5.
In panchina: Buffon, Fernando Couto.
Allenatore: Scala 6,5.
PARIS SG: Lama 7, Cobos 5,5 (75' Llacer s.v.), Colleter 5,5, Ngotty 6, Le Guen 6, Djorkaeff 6 (42' Nouma 5), Bravo 6,5, Mahé 5,5, Dely Valdes 5, Raì 6, Loko 6,5.
In panchina: Dutruel, Roche, Dieng.
Allenatore: Fernandez 6.
Arbitro: Puhl (Ungheria) 6.
Marcatore: Stoichkov 58'.
Ammoniti: Loko, Baggio, Brambilla.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.447 paganti.
Incasso: 479.185.000 lire.

Decide Hristo Stoichkov nella ripresa, dopo che nel primo tempo si era mangiato una grossa occasione a tu per tu con Lama. I francesi, che non hanno mai rinunciato al loro gioco offensivo, sono poi andati vicini al pareggio con un clamoroso palo di Loko. Nel finale Inzaghi, subentrato al claudicante Zola dopo neppure mezzora di gioco, ha fallito il raddoppio. Per il Parma un successo sofferto, ma la squadra di Scala, in formazione rimaneggiata, con diversi elementi in precarie condizioni fisiche (Zola e anche lo stesso Inzaghi) o costretti a giocare fuori ruolo (Baggio), può essere soddisfatta del risultato.

G 1-0

ialloblù

Sopra, l'errore di Stoichkov, solo davanti a Lama. Il portiere francese, fra i migliori, intercetta con un pizzico di fortuna

Il tabellone

Detentore: Saragozza (Spagna)
Finale: Bruxelles 8 maggio 1996

QUARTI DI FINALE (andata)
Dinamo Mosca (Rus)-**Rapid V.** (Aus) **0-1**
Stumpf 34'.
Parma (Ita)-**Paris Saint-Germain** (Fra) **1-0**
Stoichkov 58'
La Coruña (Spa)-**Saragozza** (Spa) **1-0**
David 24'
Borussia M. (Ger)-**Feyenoord** (Ola) **2-2**
Wynhoff (B) 8', Van Gastel (F) 35', Kastenmaier (B) 43' rig., Koeman (F) 45' rig.

A fianco, il gol risolutivo di Stoichkov. L'attaccante bulgaro, ancora una volta poco convincente, ha illuminato una prestazione opaca con questa prodezza di sinistro in corsa

Coppa Uefa ❑ Milan-Bordeaux

Baggio chiama

Sotto, Patrick Vieira sorvegliato dai giocatori del Bordeaux. Il giovane centrocampista ha fatto il suo esordio internazionale a causa della squalifica di Weah e dell'indisponibilità di Boban

Milano, 5 marzo

Milan-Bordeaux 2-0

MILAN: Ielpo 6, Panucci 6, Maldini 6,5, Vieira 6, Costacurta 6, Baresi 6, Eranio 6,5, Desailly 7, Baggio 6,5, Savicevic 7 (88' Donadoni), Simone 6 (73' Di Canio).
In panchina: Rossi, Tassotti, Ambrosini.
Allenatore: Capello 6,5.
BORDEAUX: Huard 6,5, Toyes 6, Lizarazu 6, Croci 6, Dogon 6, Lucas 6 (81' Dutuel n.g.), Zidane 5,5, Friis-Hansen 6, Bancarel 6, Witschge 5,5, Dugarry 5,5 (89' Tholot n.g.).
In panchina: Fontan, Grenet, Anselin.
Allenatore: Rohr 6.
Arbitro: Zhuk (Bielorussia).
Marcatori: Eranio 29', Baggio 74'.
Ammoniti: Toyes, Croci.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.740 paganti.
Incasso: 676.865.000 lire.

Quasi normale amministrazione per il Milan, che risponde all'appuntamento europeo con un rassicurante 2-0. La serata è stata illuminata da una pennellata di Roberto Baggio su punizione per la rete del raddoppio. E' questo il 26esimo gol europeo del "Codino", che contro il Bordeaux ha dimostrato di aver ritrovato una buona condizione. Nel Milan in evidenza anche gli stranieri Savicevic e Desailly, oltre a Eranio, autore del gol che ha sbloccato il punteggio con un preciso rasoterra. Positivo il debutto europeo del francesino Vieira: per lui una prova confortante.

Sopra, Roberto Baggio sfugge a Toyes. Il "Codino" ha siglato il raddoppio con una splendida punizione dal limite e si è esibito in pregevoli spunti: è un fuoriclasse ritrovato, che Sacchi non potrà ignorare in vista dell'Europeo. Sotto, l'occasione fallita da Richard Witschge verso lo scadere

2-0

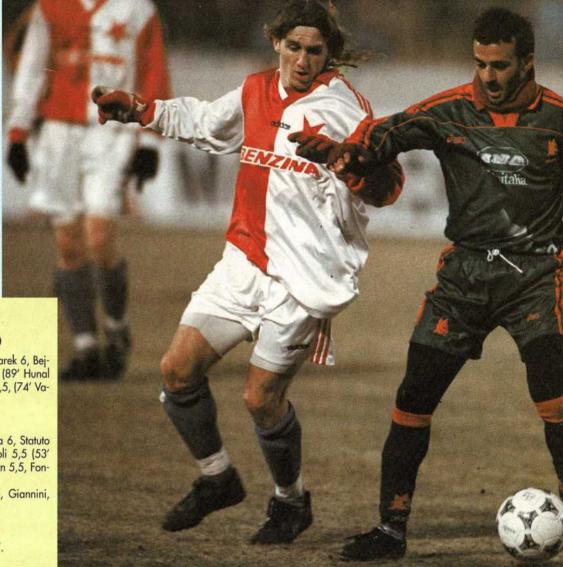
a Sacchi

Sopra, il vivace Marco Simone strattonato da Dogon. A fianco, lo scontro che gli ha procurato la frattura della mandibola: ne avrà per circa un mese. Sotto da sinistra, i due gol rossoneri, realizzati da Eranio e da Baggio. Per il Milan un vantaggio abbastanza tranquillizzante in vista del match di ritorno a Bordeaux

segue da pagina 72

mente mandato in campo Patrick Vieira, sin qui tenuto in naftalina a imparare dai più grandi i segreti del mestiere. Il ragazzo è sveglio, e ha dimostrato di saper apprendere: non è ancora un giocatore maturo, difetta in velocità, ma è capace di mettersi al servizio della squadra, esattamente ciò che gli viene richiesto. Nel facile 2-0 al Bordeaux, ha apportato una importante pietruzza per la ricostruzione del proprio futuro il Codino ritrovato: al di là della punizione-gol, che ha fatto ricordare il Baggio di un paio d'anni fa, Roby è apparso sereno e deciso nelle giocate. E sappiamo quanto sia importante per lui avere dentro una buona dose di tranquillità. Messa ormai al sicuro la qualificazione, in casa rossonera si attende solo di sapere il nome dell'avversaria in semifinale. Che potrebbe essere inquietante (Bar-

Coppa Uefa ❑ Slavia Praga-Roma 2

Cervone, che err

Praga, 5 marzo

Slavia Praga-Roma 2-0

SLAVIA: Stejskal 7, Lerch 6, Suchoparek 6, Bejbl 6,5, Kozel 6, Novotny 6, Smicer 6 (89' Hunal n.g.), Penicka 6, Poborsky 7, Vagner 6,5, (74' Vavra n.g.), Kristofik 6 (66' Hysky 6).
In panchina: Blazek, Smejkal.
Allenatore: Cipro 6.
ROMA: Cervone 4, Annoni 6, Lanna 6, Statuto 6, Petruzzi 5,5, Carboni 5,5, Cappioli 5,5 (53' Totti 5,5), Di Biagio 5,5, Balbo 6, Thern 5,5, Fonseca 5,5.
In panchina: Sterchele, Cherubini, Giannini, Scarchilli.
Allenatore: Mazzone 6.
Arbitro: Mottram (Scozia) 6.
Marcatori: Poborsky 9', Vagner 51'.
Ammoniti: Totti, Statuto.
Espulso: Petruzzi all'82'.
Spettatori: 15.000 circa.

Stejskal para, Cervone no. La sintesi della gara è tutta qui. Il portiere giallorosso è responsabile dei due gol subiti, prima facendosi sorprendere dalla punizione di Poborsky, poi intervenendo goffamente su un cross di Lerch, favorendo così la conclusione vincente di Vagner. Stejskal, invece, compie un paio di interventi decisivi. Sul campo ghiacciato, le due squadre non si sono risparmiate, dando vita a un confronto combattuto e sostanzialmente equilibrato. Per la Roma la rimonta sarà difficile ma non proibitiva, anche se finora lo Slavia fuori casa ha sempre vinto.

Sopra, Statuto alle prese con Poborsky, autore del gol d'apertura. L'inedita maglia verde non ha portato fortuna alla Roma. A fianco da sinistra, le due reti dello Slavia, favorite da svarioni di Cervone, in pessima serata

-0

ori!

cellona o Bayern) oppure "da passeggiata" (Nottingham Forest, PSV o Slavia Praga).

GHIACCIO. E se scriviamo Slavia Praga è solo per scaramanzia, sperando che la Roma riesca, all'Olimpico, a rovesciare lo 0-2 subito in trasferta. Non sarà impresa da poco, perché i cechi non sono di molto inferiori ai giallorossi. A Praga la differenza l'hanno fatta i due portieri: disastroso Cervone, decisivo Stejskal. Ciò che uno ha regalato agli avversari (due reti su due, la prima con assoluta colpevolezza da parte sua, avendo suggerito a Poborsky la soluzione del pallonetto con l'errata posizione di partenza sul calcio di punizione), l'altro lo ha negato. Impossibile che al ritorno gli uomini di Mazzone possano replicare la serata di regali e di sfortune (quella traversa di Balbo grida ancora vendetta): nella storia della Roma sono scritte rimonte impossibili. Ora ne serve un'altra.

Alessandro Lanzarini

In alto, Di Biagio in lotta con Suchoparek: la gara è stata molto aspra. Sopra, la panchina giallorossa, dove il dottor Alicicco, in giacca, sfida il gelo. A fianco, Petruzzi lascia il terreno di gioco dopo essere stato espulso per fallo da ultimo uomo sul lanciato Vavra

Il tabellone

Detentore: Parma (Italia)
Finali: 1 e 15 maggio 1996

QUARTI DI FINALE (andata)
Barcellona (Spa)-**PSV Eindhoven** (Ola) **2-2**
Nilis (P) 4' e 51', Bakero (B) 21', Abelardo (B) 70'
Slavia Praga (Cec)-**Roma** (Ita) **2-0**
Poborsky 9', Vagner 51'
Milan (Ita)-**Bordeaux** (Fra) **2-0**
Eranio 29', Baggio 74'
Bayern M. (Ger)-**Nottingham F.** (Ing) **2-1**
Klinsmann (B) 16', Chettle (N) 17', Scholl (B) 45'

Il nuovo mercato d'Europa

OFFERTE SPECIALI

Con gli svincolati di Austria e Grecia, possibilità di ottimi **affari** per i nostri club dalla Serie B in giù

di **Marco Zunino** /4. puntata

Sopra, l'attaccante greco Dimitris Saravakos dell'AEK

Per il calcio italiano, alla fine, la novità più rilevante scaturita dalla libera circolazione dei calciatori comunitari negli stati dell'Unione Europea sarà soprattutto l'apertura del mercato straniero anche alle serie minori, Serie B in particolare. Una rivoluzione che riguarda solo l'Italia, dato che nel resto d'Europa non si è aspettato Bosman per tesserare stranieri non solo nelle massime categorie. Con l'entrata in scena della B italiana, prendono quota anche mercati alquanto improbabili per la nostra Serie A, come quello austriaco e quello greco. Il calcio austriaco si fa preferire per la tradizione, pur se i giocatori di livello internazionale espressi negli ultimi vent'anni si contano sulle dita di una mano.

SOTTOVALUTATO. Anton Polster rimane l'indiscusso bomber sul quale poggiano le sorti offensive della Nazionale guidata da Herbert Prohaska: nel 1995, sette gol in sette partite! L'ex granata ha dimostrato, prima nella Liga spagnola (Siviglia, Logroñés, Rayo Vallecano) e poi nella Bundesliga tedesca (Colonia), di non avere meritato il frettoloso addio rimediato dal calcio italiano nell'ormai lontano 1988.

BRUCIATI. La disastrosa esperienza avellinese di Nikos Anastopulos ha invece del tutto bruciato le possibilità di portare in Italia altri calciatori greci, mentre almeno un paio avrebbero meritato di calcare i nostri campi. Purtroppo, ieri erano troppo cari per valere il rischio e oggi sono troppo vecchi per essere importati. Parliamo di Stilianos Manolas, un libero con il senso tattico di Minotti e la cattiveria (anche troppa) di Passarella, e di Dimitris Saravakos, velocità, dribbling, spiccato senso del gol, una seconda punta davvero completa, entrambi per anni colonne della Nazionale greca. Con il cartellino a parametro zero, forse, sarebbero arrivati in Italia. Il fatto è che, nelle nuove generazioni, di gente come Manolas o Saravakos non c'è ombra.

NUMERO UNO. Non solo il basco Zubizarreta, numero uno della Nazionale spagnola, spicca fra i portieri svincolati a costo zero. Ci sono anche il numero 1 e il numero 12 della Nazionale austriaca e il numero 1 della Nazionale greca. Ilias Atmazidis difende i pali dell'AEK di Atene: è un portiere che la passata stagione, in Champions League, si è arreso al Milan solo dopo 158'. E, a proposito di Milan e di Champions League, se i rossoneri non dovessero riportare a Milanello il fiorentino Toldo potrebbero ripiegare su una vecchia conoscenza, il portiere dell'Austria Salisburgo Otto Konrad: ha mezzi fisici eccezionali, basta che non volino bottigliette... Sembra interessato al suo cartellino il Porto, in cerca di un degno sostituto di Vitor Baia, corteggiatissimo da Real Madrid e Barcellona. Intanto, Prohaska ha riportato fra i pali della Nazionale il numero 1 del Rapid Vienna Michael Konsel, trentaquattro anni ma non li dimostra.

ALBANESI. Per le autorità greche non sono originari dell'Albania, ma più precisamente dell'antica provincia greca Nord Epiro, oggi territorio al-

segue

A fianco, Otto Konrad. L'esperto portiere del Salisburgo può ancora garantire un paio di stagioni ad alto livello

C'è più di mezzo Salisburgo

AUSTRIA

ADMIRA/WACKER

Gerald BACHER	D	AUT	8-10-1968	••
Michael BINDER	C	AUT	14-5-1969	•
Herbert GAGER	D	AUT	18-9-1969	••
Helmut GRAF	D	AUT	8-2-1963	••
Franz GRUBER	P	AUT	31-7-1967	•
Johann KOGLER	C	AUT	12-5-1968	••••
Wolfgang KNALLER	P	AUT	9-10-1961	••
Christian MAYRLEB	A	AUT	8-6-1972	••
Uwe MÜLLER	C	GER	16-10-1963	••
Markus SCHARRER	C	AUT	3-7-1974	••
Thomas ZINGLER	D	AUT	21-8-1970	••

AUSTRIA SALISBURGO

Peter ARTNER	C	AUT	20-5-1966	••••
Wolfgang FEIERSINGER	D	AUT	30-1-1965	••••
Martin HIDEN	D	AUT	11-3-1973	••••
Herbert ILSANKER	P	AUT	24-5-1967	•
Otto KONRAD	P	AUT	1-11-1964	••••
Leo LAINER	D	AUT	10-9-1960	••
Heimo PFEIFENBERGER	A	AUT	29-12-1966	••••
Aleksander MANNINGER	P	AUT	4-6-1977	•••
Hermann STADLER	C	AUT	21-5-1961	••
Thomas WINKLHOFER	D	AUT	30-12-1970	••

Vastic? Un rischio

Da comprare

MICHAEL BAUR Terzino, difensore centrale, mediano. Ha subito più di altri il tracollo del Tirol Innsbruck: escluso dalla Nazionale, rimene una colonna della formazione tirolese.
HERBERT GAGER Giocatore esemplare nella continuità di rendimento. Destro naturale, lancio lungo, testa alta, gioca davanti alla difesa, distribuisce il gioco, intercetta e rilancia.
ARTUR LEKBELLO In Serie B non faticherebbe a diventare un leader. Sa guidare la difesa, avviare il gioco e usare le maniere forti. Un De Marchi con esperienza internazionale.
STEFAN MARASEK Un laterale di sinistra cha farebbe le fortune di una squadra come la Cremonese o l'Atalanta. In due anni è diventato fondamentale per il Rapid e per la Nazionale.
APOSTOLOS MANZIOS È un jolly difensivo che fa gola a molti, in Grecia lo vogliono Panathinaikos e Olympiakos. Potente, buona tecnica, è nato terzino ma si è rivelato sulla mediana.

Le "bufale"

GIORGOS DONIS Destro naturale, va via sulla destra come sulla sinistra. Lo paragonano a Lentini, ma nel parallelo spiccano solo i difetti.
MARTIN HIDEN Prohaska lo ha convocato per lo stage di inizio anno. È un difensore centrale forte fisicamente (1,81x78), poco dotato sul piano tecnico e ancora troppo ingenuo e falloso.
JOHANN KOGLER Veniva impunemente accostato a Frank Rijkaard. Lo ricorda per il ruolo in campo, per il fisicaccio, per il passato da difensore centrale. E basta.
PETER SCHÖTTEL Paradossalmente, i suoi limiti sono di natura fisica (1,90x79). L'altezza lo penalizza in agilità e velocità, doti essenziali per un libero da campionato italiano.
IVICA VASTIC Si potrebbe anche rivelare "da comprare", ma ha già fallito in Germania. Nel Torino, non sembra all'altezza di sostituire né Rizzitelli al centro dell'attacco né Abedi Pelé sulla trequarti.

A fianco, Michael Baur, difensore del Tirol Innsbruck. Sopra, Ivica Vastic dello Sturm Graz: lo vuole il Torino

AUSTRIA VIENNA

Walter KOGLER	D	AUT	12-12-1967	••••
Mons-Ivar MJELDE	A	NOR	17-11-1967	••
Arminas NARBEKOVAS	C	LIT-AUT	28-1-1965	••••
Peter PACULT	A	AUT	28-10-1959	•
Anton PFEFFER	D	AUT	17-8-1965	••••
Manfred SCHMID	C	AUT	20-2-1971	••

GRAZER AK

Franz ALMER	P	AUT	23-9-1970	••
Martin AMERHAUSER	A	AUT	23-7-1974	••
Franz BLIZENEC	D	AUT	30-10-1966	•
Klaus DIETRICH	D	AUT	27-8-1974	•
Bernhard HANSER	C	AUT	24-1-1965	•
Andreas KOCK	P	AUT	11-9-1966	•
Gregor PÖTSCHER	A	AUT	26-3-1973	•
Martin PUZA	C	AUT	23-1-1970	••

segue

banese. Sono Artur Lekbello e Lefteris Milos, nazionali albanesi in possesso del passaporto greco, quindi comunitari. Lekbello è un difensore centrale esperto, forte fisicamente, può fare il libero o il marcatore e non si fa pregare quando deve impostare l'azione: è il perno centrale della difesa dell'Aris Salonicco e l'AEK lo vuole per sostituire Manolas, ma il richiamo delle coste italiane, come per molti suoi connazionali più sfortunati, potrebbe essere irresistibile. In Grecia fa la differenza anche Milos, una punta che a Larissa considerano al pari di Vialli alla Juventus: ha forza fisica, buoni fondamentali, svaria su tutto il fronte dell'attacco.

CONVINCERE. Il Torino ha messo gli occhi sul croato, recentemente naturalizzato austriaco (e subito convocato in Nazionale), Ivica Vastic dello Sturm Graz, capocannoniere (10 gol) del campionato alla sosta invernale. *«Non vengo»* ha già fatto sapere, nel caso i granata retrocedano. E la stessa risposta la darebbe Heimo Pfeifenberger, "Mr. Salisburgo", un giocatore che ha fatto della duttilità una professione. Forte di testa, calcia con entrambi i piedi, non è velocissimo, ma sa come e dove stare in campo: può fare la prima pun-

In Grecia i veri affari sono i due albanesi Lekbello e Milos

Stojadin RAJKOVIC	C	AUT	16-5-1963	••
Rudolf STEINBAUER	D	AUT	9-9-1959	•
Kurt TEMM	C	AUT	30-7-1967	••
Michael ZISSER	D	AUT	5-10-1966	••
LINZER ASK				
Walter HOCHMAIER	D	AUT	28-9-1968	••
Jürgen KAUZ	C	AUT	23-8-1974	••
Mario KRASSNITZER	P	AUT	25-7-1975	•••
Josef SCHICKLGRUBER	A	AUT	21-7-1967	••
Thomas WEISSENBERGER	A	AUT	28-5-1971	•
Christoph WESTERTHALER	A	AUT	11-1-1965	••
RAPID VIENNA				
René HALLER	D	AUT	12-11-1973	•
Michael HATZ	D	AUT	17-11-1970	••
Michael KONSEL	P	AUT	6-3-1962	••••
Stefan MARASEK	C	AUT	4-1-1970	••••
Peter SCHÖTTEL	D	AUT	26-3-1967	••••
RIED				
Michael ANGERSCHMID	C	AUT	24-2-1974	••
Erwin DAMPFHOFER	A	AUT	30-8-1966	••
Herwing DRECHSEL	C	AUT	4-9-1972	•
Thomas EDER	D	AUT	30-1-1969	•
Oliver GLASNER	D	AUT	28-8-1974	••
Dirk HANNEMANN	C	GER	11-8-1970	••
Marinko IVSIC	C	AUT	24-3-1962	••
Leopold KIESENHOFER	D	AUT	22-5-1967	••
Roland KRAMER	C	AUT	2-1-1966	••
Hubert MÖSENDER	A	AUT	18-7-1972	•
Manfred RAZENBÖCK	P	AUT	4-7-1978	•
Günter STEININGER	D	AUT	16-5-1974	••
Ronald UNGER	P	AUT	30-4-1968	••
Walter WALDHOR	A	AUT	21-9-1968	••
STURM GRAZ				
Georg BARDEL	A	AUT	8-3-1975	•
Bruno FRIESENBICHLER	C	AUT	30-3-1968	•
Thomas GILL	P	NOR	16-5-1965	••
Roland GORIUPP	P	AUT	24-4-1971	•
Walter HÖRMANN	C	AUT	13-9-1961	••
Alfred HÖRTNAGL	C	AUT	24-9-1966	••
Günther NEUKIRCHNER	C	AUT	2-12-1971	••
Hannes TOTH	A	AUT	13-4-1976	•
Ivica VASTIC	A	CRO-AUT	29-9-1969	••••
Arnold WETL	C	AUT	2-2-1970	••••
TIROL INNSBRUCK				
Michael BAUR	C	AUT	16-4-1969	••
Walter DE VORA	P	AUT	18-9-1970	••
Alexander GRUBER	A	AUT	7-8-1975	•
Roland KIRCHLER	C	AUT	29-9-1970	••
Richard KITZBICHLER	C	AUT	12-1-1974	••
Oliver PRUDLO	D	AUT	16-4-1968	••
Thomas SILBERBERGER	C	AUT	3-6-1973	••
Michael STREITER	D	AUT	19-1-1966	•
Wolfgang THALER	C	AUT	27-10-1974	•
Robert WAZINGER	C	AUT	23-8-1966	••
VORWÄRTS STEYR				
Peter BARAC	D	AUT	14-4-1964	••
Dietmar BERCHTHOLD	C	AUT	6-8-1974	•
Thomas ENGELMAIER	P	AUT	14-4-1970	••
Marko FELBERMAYR	C	AUT	24-1-1972	••
Heinz FUCHSBICHLER	C	AUT	7-11-1967	••
Thomas GROBL	C	AUT	19-12-1973	•
Oliver HEIML	D	AUT	25-4-1974	•
Michael HELM	D	AUT	9-3-1969	••
Ladislav HEVESSY	A	AUT	29-8-1974	•
Heimo HOLZER	A	AUT	11-8-1975	•
Michael PAAL	P	AUT	31-10-1966	•
Bernhard PFISTER	D	AUT	9-8-1965	•
Christian SCHRAMMEL	C	AUT	23-9-1972	••

GRECIA

AEK				
Ilias ATMATZIDIS	P	GRE	24-4-1969	••••
Vassilis DIMITRIADIS	A	GRE	1-2-1966	•
Spiros IKONOMOPULOS	P	GRE	26-10-1959	•
Vaio KARAGIANNIS	D	GRE	25-6-1968	•
Giorgos KUTULAS	D	GRE	9-9-1967	•
Stilianos MANOLAS	D	GRE	13-7-1961	••
Dimitris SARAVAKOS	A	GRE	29-7-1961	•
APOLLON				
Thodorus ALEXIS	C	GRE	6-5-1975	•••
Giannis APOSTOLU	D	GRE	10-1-1969	••
Vaghelis KEFALAS	D	GRE	31-7-1973	•
Antonis MINU	P	GRE	4-5-1958	••
Apostolos PIKULIDIS	C	GRE	4-2-1975	•••
Stathis SAMARAS	C	GRE	12-3-1972	•
Lefteris VELENZOS	D	GRE	11-10-1970	••
Vassilis XOTHIS	A	GRE	11-2-1968	••
ARIS				
Giorgos KOLTSIDAS	D	GRE	23-6-1970	••
Artur LEKBELLO	D	ALB-GRE	23-2-1966	••••
Mihail PANOPULOS	C	GRE	9-10-1976	•
ATHINAIKOS				
Giorgos ANASTASIU	C	GRE	14-10-1963	••
Thodoros BUZUKAS	D	GRE	1-1-1966	••
Nikolaos MAVROMATIS	C	GRE	5-5-1970	•
Antonis SPINULAS	A	GRE	23-10-1969	••
Giorgos ZOTALIS	D	GRE	10-6-1967	••

ta, la seconda, giocare dietro la prima linea oppure al centro... della difesa. Al contrario, potrebbero accettare la B le stelle di ieri e di oggi dell'Under 21 greca. Stefanos Borbokis, vice campione d'Europa Under 21 nel 1988, è una punta veloce, destro naturale, può giocare sulla fascia o al centro. Apostolos Pikulidis nel suo club non ha ancora il posto fisso ma è fra i giocatori più promettenti della nuova Under 21: è un centrocampista tecnico, ben piantato fisicamente, con attitudine alla regia, pericoloso in zona gol. Chi invece non accetterebbe la B è il nazionale Giorgos Donis. Il Panathinaikos gli ha offerto tre anni di contratto a 300 milioni a stagione, ma dopo la sentenza Bosman la tentazione di lasciare la Grecia è forte.

Marco Zunino

Sopra da sinistra, il greco Stilianos Manolas dell'AEK, e l'austriaco Heimo Pfeifenberger dell'Austria Salisburgo

EDESSAIKOS

Giorgos BETAS	C	GRE	10-6-1968	••
Anastasios FEREKIDIS	C	GRE	26-7-1973	••
Nikos CHARALAMBUS	D	GRE	28-10-1961	•
Savvas KOTSIFAS	D	GRE	23-10-1969	••
Giorgos LADIAS	D	GRE	12-2-1963	••
Nikos TELIDIS	C	GRE	23-5-1976	•
Vassilis VUSAS	D	GRE	23-3-1966	••
Alexandros ZIVENIS	C	GRE	15-3-1973	•

ETHNIKOS

Anestis ATHANASIADIS	A	GRE	7-9-1972	••
Giannis ANASTASIU	A	GRE	5-3-1973	••
Dimitris BUGIUKLIS	C	GRE	12-5-1964	•
Giannis KAMITSIS	A	GRE	16-2-1967	••
Thodoros KANTAS	P	GRE	13-11-1969	••
Mihalis KAPSIS	D	GRE	18-10-1973	•
Giannis MAKRAS	C	GRE	28-8-1977	•
Vassilis SRAURAKAKIS	A	GRE	14-3-1974	•
Dimitris TSIANSIS	C	GRE	1-6-1968	••

IONIKOS

Vassilis FILIS	C	GRE	24-7-1974	•
Mihalis GRIMPILAS	A	GRE	17-4-1968	••
Giannis HATZINIKOLAU	D	GRE	30-1-1965	••
Mihalis IORDANIDIS	A	GRE	1-1-1962	•
Nikos KURKUNAS	P	GRE	5-1-1966	•
Nikos USTABATSIDIS	D	GRE	1-9-1964	••
Giannis XANTHOPULOS	D	GRE	23-6-1967	•

IRAKLIS

Stefanos BORBOKIS	A	GRE	26-9-1966	••
Lisandros GEORGAMLIS	D	GRE	25-2-1962	••
Giorgos KOSTIS	D	GRE	7-10-1972	••
Giorgos MURATIDIS	D	GRE	8-6-1974	•
Giorgos PLITSIS	P	GRE	10-8-1963	•
Ilias TALIKRIADIS	P	GRE	10-7-1965	••
Paganis VAKALOPULOS	D	GRE	24-1-1965	••
Giorgos XENIDIS	D	GRE	6-12-1974	••
Alexandros XENITOPULOS	D	GRE	28-7-1971	•

KALAMATA

Vassilis FOTINAKIS	A	GRE	25-9-1976	•
Thodoros GOLIAS	D	GRE	27-5-1966	••
Giorgos KARATHANASIS	C	GRE	31-1-1971	••
Panagiotis ZANAVARAS	C	GRE	30-10-1964	••

LARISSA

Thanassis DELOPULOS	C	GRE	20-2-1969	••
Nikos GULIOS	C	GRE	7-8-1977	•
Lefteris MILOS	C	ALB-GRE	2-4-1966	••••
Kostas MURATIDIS	D	GRE	1-3-1964	••
Charalambos NIKOLAU	D	GRE	24-5-1974	••
Dimitris PAPAS	C	GRE	7-4-1977	•
Giorgos TSIMPINIS	D	GRE	23-4-1967	••
Giannis VASILIU	C	GRE	18-5-1974	••

OFI CRETA

Giannis SAMARAS	C	GRE	3-5-1961	•
Giannis VOSKAKIS	D	GRE	19-6-1974	•

OLYMPIAKOS

Vassilis KARAPIALIS	C	GRE	13-6-1965	••••
Kiriakos KARATAIDIS	D	GRE	4-7-1965	••••
Alexandros RANDOS	P	GRE	29-10-1966	••

PANACHAIKI

Giannis BALTIMAS	P	GRE	21-6-1965	•
Giorgos KIRIAKOPULOS	C	GRE	21-7-1965	••

PANATHINAIKOS

Giorgos DONIS	A	GRE	29-10-1969	••••

PANILIAKOS

Dimitris ALEMIS	C	GRE	3-11-1965	•
Thodoros ARMILAGOS	A	GRE	5-5-1968	••
Andreas VASSILOPULOS	D	GRE	18-2-1972	•
Emilio GUKANI	A	GRE	2-3-1965	•
Thodoros KIRIAKULIS	P	GRE	2-5-1966	••
Vassilis LIRIS	D	GRE	4-9-1961	••
Sotiris MAVROMATIS	C	GRE	21-2-1966	•
Xenofon MOSHOGIANNIS	C	GRE	21-1-1977	•
Giannis STAUROPULOS	C	GRE	2-3-1976	•

PANIONIOS

Nikos KURBANAS	D	GRE	22-3-1962	••
Apostolos MANZIOS	D	GRE	21-10-1969	••
Vassilis MURATIDIS	C	GRE	4-1-1967	•
Giorgos PAPATRIANDAFILU	P	GRE	25-9-1973	•
Leonidas VOKOLOS	D	GRE	31-8-1970	••

PAOK

Evangelos PURLIOTOPULOS	P	GRE	13-4-1969	•
Panagiotis TSALUHIDIS	D	GRE	30-3-1963	••

XANTHI

Antonis KASAPIS	C	GRE	31-3-1973	•

N.B.: • riserva; •• titolare; ••• Nazionale Under 21; •••• Nazionale A.

Sabato parte la J-League giapponese

Sedici squadre al via con un unico motivo: trovare un'alternativa credibile alla **dittatura** della coppia Yokohama-Kawasaki

Alla carica dei Marinos

di **Alessandro Lanzarini**

Sopra, Dragan Stojkovic, miglior giocatore della J-League 1995

Pian piano, anche i giapponesi si adeguano agli standard europei. Abbandonata la formula del doppio campionato (le famose Suntory Series e Nicos Series), per il 1996 si è deciso di passare a un più normale girone di andata e ritorno con classifica unica. Trenta giornate saranno dunque sufficienti per decidere la quarta formazione regina nella storia della J-League, dopo Kawasaki Verdy (1993 e 1994) e Yokohama Marinos (1995). Un duello, questo, che dovrebbe caratterizzare la prossima edizione del torneo. Le due squadre, nell'autunno scorso, si sono giocate il titolo in un caldissimo doppio confronto allo stadio Olimpico di Tokyo. Finì con un doppio 1-0 per i Marinos, reti di Bisconti e Ihara. Rimane invece in vigore il tradizionale sistema di punteggio: tre punti per la vittoria, ma se al novantesimo lo score è in parità si va ai supplementari con la regola del "golden goal". Nel caso nessuno vada in rete, si passa ai calci di rigore: chi perde prende un punto di consolazione contro i tre del vincitore.

ALLARGAMENTO. Come accaduto l'anno scorso e due anni orsono, la J-League ha ingrandito la famiglia: sono entrati a far parte del consesso due nuovi club, provenienti dalla JFL, la seconda divisione locale. Le neopromosse sono l'Avispa Fukuoka (ex Fukuoka Blux) e il Kyoto Purple Sanga. L'Avispa (termine spagnolo per indicare la vespa, simbolo della società) ha alle spalle un consorzio di 44 entità pubbliche e private della più varia natura, ed è squadra dal marchio argentino: nella "rosa" ci sono quattro calciatori di quel Paese (Hugo Maradona, Pedro Tròglio, Carlos Mayor e Richard Báez), e l'artefice della promozione è stato il tecnico Mario Olguín, che nel 1978 vinse il Mondiale con la Selección biancoceleste. La compagine di Kyoto è di proprietà di un consorzio di aziende ma riceve ampi contributi econo-

Le 16 partecipanti

Avispa Fukuoka
Bellmare Hiratsuka
Cerezo Osaka
Gamba Osaka
Grampus Eight Nagoya
JEF United Ichihara
Jubilo Iwata
Kashima Antlers
Kashiwa Reysol
Kawasaki Verdy
Kyoto Purple Sanga
Sanfrecce Hiroshima
Shimizu S-Pulse
Urawa Red Diamonds
Yokohama Flügels
Yokohama Marinos

La legione straniera: c'è anche Hugo Maradona

AVISPA FUKUOKA	**Mayor** (D, Arg), **Troglio** (C, Arg), **H. Maradona** (A, Arg), **Báez** (A, Arg)
BELLMARE HIRATSUKA	**Drey** (D, Bra), **Betinho** (C, Bra), **Simão** (C, Bra), **Paulinho** (A, Bra)
CEREZO OSAKA	**Gilmar** (P, Bra), **Sergio Manoel** (C, Bra), **Marquinhos** (C, Bra), **Francisco Abreu** (A, Bra)
GAMBA OSAKA	**Zvejba** (D, Ucr), **Alejnikov** (C, Bie), **Skrinjar** (C, Cro), **Mladenovic** (C, Cro), **Gillhaus** (A, Ola)
GRAMPUS EIGHT NAGOYA	**Alexandre Torres** (D, Bra), **Durix** (C, Fra), **Stojkovic** (C, Jug)
KASHIMA ANTLERS	**Mozer** (D, Bra), **Jorginho** (D, Bra), **Leonardo** (C, Bra), **Mazinho** (A, Bra)
KASHIWA REYSOL	**Antonio Carlos** (D, Bra), **Valdir** (C, Bra), **Careca** (A, Bra), **Wagner** (A, Bra), **Edilson** (A, Bra)
JEF UNITED ICHIHARA	**Sandro** (D, Bra), **Vasilijevic** (D, Jug), **Hasek** (C, Cec), **Maslovar** (C, Jug), **Rufer** (A, Nze)
JUBILO IWATA	**Havenaar** (P, Ola), **Dunga** (C, Bra), **Vanenburg** (C, Ola), **Schillaci** (A, Ita)
KYOTO PURPLE SANGA	**Carlos** (D, Bra), **Alexandre** (C, Bra), **Flávio** (C, Bra), **Edmilson** (A, Bra), **Baltazar** (A, Bra)
SANFRECCE HIROSHIMA	**Huistra** (A, Ola), **Noh Jung-Yoon** (A, Cor)
SHIMIZU S-PULSE	**Marcelo** (D, Bra), **Toninho** (C, Bra), **Santos** (C, Bra), **Massaro** (A, Ita)
URAWA RED DIAMONDS	**Buchwald** (D, Ger), **Boli** (D, Fra), **Bein** (C, Ger)
VERDY KAWASAKI	**Bismarck** (C, Bra), **Airton** (C, Bra), **Donizete** (A, Bra)
YOKOHAMA FLÜGELS	**César Sampaio** (C, Bra), **Zinho** (C, Bra), **Evair** (A, Bra)
YOKOHAMA MARINOS	**Bisconti** (C, Arg), **Gorosito** (C, Arg), **Zapata** (C, Arg), **Acosta** (A, Arg)

mici dall'amministrazione locale. Il Sanga è società di antica tradizione: fondato nel 1920, ha scelto il colore porpora in quanto simbolo dell'antico impero. Sanga è un termine in sanscrito che richiama all'unità e all'amicizia. Sulla panchina del Sanga siede Oscar Bernardi, "centrale" del Brasile al Mondiale '82. Ovviamente qui si respira aria di futébol: cominciando dal 37enne Baltazar, ex cannoniere dell'Atlético Madrid, sono cinque i brasiliani presenti in squadra.

NUOVI. Rispetto all'annata scorsa, ci sono alcune novità interessanti nei "roster" delle squadre. Innanzitutto Basile Boli, che, dopo la non felicissima esperienza ai Glasgow Rangers e la parentesi in patria con il Monaco, ha deciso di continuare e forse chiudere qui la carriera. L'ex difensore della Nazionale francese ha scelto gli Urawa Red Diamonds, dove formerà con Guidone Buchwald una coppia di centrali tutta fisico ed esperienza. I Verdy Kawasaki puntano molto sul brasiliano Donizete, mentre il Gamba Osaka ha ingaggiato i croati Mladenovic e Skrinjar.

ITALIANI. Ovviamente, sono ai nastri di partenza anche Salvatore Schillaci e Daniele Massaro. Totò, dopo che lo scorso anno ha perduto il titolo di capocannoniere proprio nelle ultime giornate, a causa di un infortunio, in favore di Masahiro Fukuda, bomber dei Red Diamonds (32 gol contro 31), ha prolungato il proprio contratto per altri due anni. Alle sue spalle ci sarà sempre Carlos Dunga, che però pare non sia più entusiasta all'idea di rimanere in Giappone. Per Massaro la possibilità, in una stagione completa, di integrarsi perfettamente nella squadra dopo l'assaggio dell'anno passato.

CONCORRENZA. Come volevasi dimostrare, la J-League non attira più nella stessa misura del recente passato. La nascita della Major League Soccer negli Stati Uniti ha sottratto al campionato giapponese molti dei possibili nuovi protagonisti. Lo yen ha trovato negli ultimi mesi la concorrenza del dollaro, egualmente affascinante, che però ha dalla sua il vantaggio di appartenere a un Paese sicuramente più visibile dell'Estremo Oriente. Ma i nipponici non disperano: con il Mondiale 2002 alle porte, pioveranno sulla testa delle "vecchie glorie" di tutto il mondo decine di offerte. E qualcuno ci cascherà ancora. □

Il calendario □ 30 giornate tra marzo e novembre

1. GIORNATA **(16-3):** Verdy-Purple Sanga; Antlers-S Pulse; Reds-Reysol; Grampus Eight-Bellmare; Cerezo-Flugels; Jubilo-Avispa; JEF United-Sanfrecce; Marinos-Gamba.
2. GIORNATA **(20-3):** Avispa-Reds; Reysol-Grampus Eight; Marinos-Jubilo; Bellmare-Verdy; S Pulse-Cerezo; Purple Sanga-JEF United; Gamba-Flugels; Sanfrecce-Antlers.
3. GIORNATA **(23-3):** Jubilo-Gamba; Antlers-Purple Sanga; JEF United-Bellmare; Verdy-Reysol; Flugels-S Pulse; Cerezo-Sanfrecce; Reds-Marinos; Grampus Eight-Avispa.
4. GIORNATA **(30-3):** Jubilo-Reds; Reysol-JEF United; Marinos-Grampus Eight; Bellmare-Antlers; Purple Sanga-Cerezo; Gamba-S Pulse; Sanfrecce-Flugels; Avispa-Verdy.
5. GIORNATA **(3-4):** Antlers-Reysol; JEF United-Avispa; Reds-Gamba; Verdy-Marinos; Flugels-Purple Sanga; S Pulse-Sanfrecce; Grampus Eight-Jubilo; Cerezo-Bellmare.
6. GIORNATA **(6-4):** Reds-Grampus Eight; Avispa-Antlers; Reysol-Cerezo; Bellmare-Flugels; Jubilo-Verdy; Purple Sanga-S Pulse; Gamba-Sanfrecce; Marinos-JEF United.
7. GIORNATA **(13-4):** Flugels-Reysol; Sanfrecce-Purple Sanga; Antlers-Marinos; Verdy-Reds; S Pulse-Bellmare; Grampus Eight-Gamba; Cerezo-Avispa; JEF United-Jubilo.
8. GIORNATA **(17-4):** Reysol-S Pulse; Reds-JEF United; Marinos-Cerezo; Bellmare-Sanfrecce; Jubilo-Antlers; Grampus Eight-Verdy; Gamba-Purple Sanga; Avispa-Flugels.
9. GIORNATA **(20-4):** Antlers-Reds; JEF United-Grampus Eight; Flugels-Marinos; S Pulse-Avispa; Purple Sanga-Bellmare; Sanfrecce-Reysol; Cerezo-Jubilo; Verdy-Gamba.
10. GIORNATA **(27-4):** Cerezo-Grampus Eight; Antlers-Verdy; Sanfrecce-Marinos; Bellmare-Reysol; S Pulse-Jubilo; Purple Sanga-Avispa; JEF United-Gamba; Flugels-Reds.
11. GIORNATA **(1-5):** Reysol-Purple Sanga; Reds-Cerezo; Verdy-JEF United; Marinos-S Pulse; Jubilo-Flugels; Grampus Eight-Antlers; Gamba-Bellmare; Avispa-Sanfrecce.
12. GIORNATA **(4-5):** JEF United-Antlers; Jubilo-Sanfrecce; Gamba-Reysol; Verdy-Cerezo; Marinos-Purple Sanga; Grampus Eight-Flugels; Avispa-Bellmare; Reds-S Pulse.
13. GIORNATA **(11-5):** Cerezo-JEF United; Antlers-Gamba; Reysol-Avispa; Flugels-Verdy; S Pulse-Grampus Eight; Sanfrecce-Reds; Purple Sanga-Jubilo; Bellmare-Marinos.
14. GIORNATA **(15-5):** Antlers-Cerezo; JEF United-Flugels; Verdy-S Pulse; Marinos-Reysol; Jubilo-Bellmare; Grampus Eight-Sanfrecce; Gamba-Avispa; Reds-Purple Sanga.
15. GIORNATA **(18-5):** Reysol-Jubilo; Bellmare-Reds; Cerezo-Gamba; Sanfrecce-Verdy; Avispa-Marinos; S Pulse-JEF United; Purple Sanga-Grampus Eight; Flugels-Antlers.
16. GIORNATA **(28-8):** Antlers-JEF United; Reysol-Gamba; Flugels-Grampus Eight; Bellmare-Avispa; S Pulse-Reds; Purple Sanga-Marinos; Cerezo-Verdy; Sanfrecce-Jubilo.
17. GIORNATA **(31-8):** JEF United-Cerezo; Reds-Sanfrecce; Verdy-Flugels; Marinos-Bellmare; Jubilo-Purple Sanga; Grampus Eight-S Pulse; Gamba-Antlers; Avispa-Reysol.
18. GIORNATA **(7-9):** Reysol-Marinos; Flugels-JEF United; Bellmare-Jubilo; S Pulse-Verdy; Purple Sanga-Reds; Cerezo-Antlers; Sanfrecce-Grampus Eight; Avispa-Gamba.
19. GIORNATA **(14-9):** Antlers-Flugels; JEF United-S Pulse; Reds-Bellmare; Verdy-Sanfrecce; Marinos-Avispa; Jubilo-Reysol; Grampus Eight-Purple Sanga; Gamba-Cerezo.
20. GIORNATA **(21-9):** Reysol-Reds; Flugels-Cerezo; Bellmare-Grampus Eight; S Pulse-Antlers; Purple Sanga-Verdy; Gamba-Marinos; Sanfrecce-JEF United; Avispa-Jubilo.
21. GIORNATA **(28-9):** Antlers-Sanfrecce; JEF United-Purple Sanga; Reds-Avispa; Verdy-Bellmare; Flugels-Gamba; Jubilo-Marinos; Grampus Eight-Reysol; Cerezo-S Pulse.
22. GIORNATA **(2-10):** Reysol-Verdy; Marinos-Reds; Bellmare-JEF United; S Pulse-Flugels; Purple Sanga-Antlers; Gamba-Jubilo; Sanfrecce-Cerezo; Avispa-Grampus Eight.
23. GIORNATA **(5-10):** Antlers-Bellmare; JEF United-Reysol; Reds-Jubilo; Verdy-Avispa; Flugels-Sanfrecce; S Pulse-Gamba; Grampus Eight-Marinos; Cerezo-Purple Sanga.
24. GIORNATA **(16-10):** Reysol-Antlers; Marinos-Verdy; Bellmare-Cerezo; Jubilo-Grampus Eight; Purple Sanga-Flugels; Gamba-Reds; Sanfrecce-S Pulse; Avispa-JEF United.
25. GIORNATA **(19-10):** Antlers-Avispa; JEF United-Marinos; Verdy-Jubilo; Flugels-Bellmare; S Pulse-Purple Sanga; Grampus Eight-Reds; Cerezo-Reysol; Sanfrecce-Gamba.
26. GIORNATA **(26-10):** Reysol-Flugels; Reds-Verdy; Marinos-Antlers; Bellmare-S Pulse; Jubilo-JEF United; Purple Sanga-Sanfrecce; Gamba-Grampus Eight; Avispa-Cerezo.
27. GIORNATA **(30-10):** Antlers-Jubilo; JEF United-Reds; Verdy-Grampus Eight; Flugels-Avispa; S Pulse-Reysol; Purple Sanga-Gamba; Cerezo-Marinos; Sanfrecce-Bellmare.
28. GIORNATA **(2-11):** Reysol-Sanfrecce; Reds-Antlers; Marinos-Flugels; Bellmare-Purple Sanga; Jubilo-Cerezo; Grampus Eight-JEF United; Gamba-Verdy; Avispa-S Pulse.
29. GIORNATA **(6-11):** Antlers-Grampus Eight; JEF United-Verdy; Flugels-Jubilo; Bellmare-Gamba; S Pulse-Marinos; Purple Sanga-Reysol; Cerezo-Reds; Sanfrecce-Avispa.
30. GIORNATA **(9-11):** Reysol-Bellmare; Reds-Flugels; Verdy-Antlers; Marinos-Sanfrecce; Jubilo-S Pulse; Grampus Eight-Cerezo; Gamba-JEF United; Avispa-Purple Sanga.

A sinistra, Hugo Maradona: è arrivato alla massima Serie con il Fukuoka Blux, ora Avispa. A destra, Basile Boli con la maglia dei Reds

INGHILTERRA ❑ CROSSLEY FA MIRACOLI

Il portiere del Nottingham Forest ferma tre penalty agli Spurs

Mark di qualità

Mark Crossley, il portiere del Nottingham Forest, deve ringraziare la Polizia. Nel maggio 1991, infatti, Scotland Yard avvisò la Football Association che da quel momento il preavviso per la richiesta degli agenti del servizio d'ordine (che le società pagano) alle partite sarebbe stato di nove giorni, non più di tre. In passato, vedi Arsenal-Sheffield Wednesday al terzo turno del '78-79, c'erano volute cinque gare in tre settimane prima che una delle due battesse l'altra. Ora, lo svolgimento di una maratona del genere avrebbe richiesto almeno un mese e mezzo, col rischio di scombinare l'intera stagione. E questo già dopo l'introduzione dei tempi supplementari, all'inizio degli anni Ottanta. Via libera, quindi, ai rigori dopo la seconda gara: e proprio parandone tre al Tottenham, nella ripetizione dell'ottavo di finale, Crossley ha coronato una settimana di gloria, visto che mercoledì con i suoi exploit aveva impedito che il Bayern sotterrasse il Forest in Coppa Uefa.

FEDELE. Nato a Barnsley, nel nord, il 16 giugno 1969, Crossley ha ottenuto il primo contratto il 2 luglio 1987 e ha sempre giocato a Nottingham, se si eccettua un periodo in prestito al Manchester United nel 1989-90, senza presenze. A sedici anni, peraltro, era stato chiamato dal Watford, ma dopo qualche settimana era tornato a casa perché gli mancava il... pudding (specialità dell'Inghilterra settentrionale) della madre. Titolare dal 1990-91, come molti portieri inglesi ogni tanto è caduto in clamorosi errori, ma nell'ultimo anno è parso in crescita. Al White Hart Lane ha deviato benissimo, e facendo un "solo" passo avanti prima del tiro, i penalty angolati di Wilson, Rosenthal e Sheringham, ex compagno di squadra cui aveva parato un rigore nella partita di Premiership l'anno scorso; dopo lo stop decisivo ha fatto tutto il campo di corsa, inseguito dai compagni e buttandosi poi pancia a terra davanti alla South Stand, dov'erano i tifosi ospiti. Già nella finale di FA Cup 1991, proprio contro gli Spurs, Crossley aveva addirittura parato un rigore di Lineker, ma i biancorossi avevano poi perso la Coppa a causa di un autogol di Walker nei supplementari.

ISTINTIVO. Il suo punto di forza sono le parate istintive, il deviare i tiri in qualunque maniera, anche contro l'uomo lanciato a rete. La statura (182 cm) non lo aiuta sui cross, e infatti al centro della difesa il manager Frank Clark ha messo due discreti saltatori come Chettle e Cooper (assente sabato). Qualche mese fa, convinto di meritare una chiamata in Nazionale ma certo che, con i vari Seaman, Flowers, Walker e James, la via fosse chiusa, aveva pensato di far valere le origini della nonna materna per diventare calcisticamente scozzese e puntare agli Europei. Ma non se n'è saputo più nulla. □

Sopra, Mark Crossley del Forest

QPR sempre più in basso

In coda la lotta è davvero dura. Il QPR ha perso ancora, contro l'Aston Villa che ha schierato Southgate a centrocampo con Scimeca, McGrath e Ehiogu in difesa; poi l'ex Crystal Palace si è infortunato, sostituito da Joachim. La squadra di Wilkins è davvero messa male, oltretutto ha giocato più partite delle dirette concorrenti. Il Middlesbrough continua a cadere, decima sconfitta nelle ultime undici gare, e vede avvicinarsi la zona pericolosa: con Juninho (poi entrato) e Branco in panchina, ha subito un gol comico già dopo 50" dal West Ham. Passaggio di Cox al portiere Walsh, che per alzare la palla di sinistro e rinviarla ci mette troppo tempo: Cottee gli blocca il rilancio, Walsh a un metro dalla porta riesce a togliergli la palla ma a due passi c'è Dowie che mette dentro. Nel secondo tempo per gli Hammers è entrato (numero 18) Ilie Dumitrescu, che ha ottenuto il permesso di lavoro.

NEWS. Ian Wright lascia l'Arsenal: ha presentato richiesta scritta di essere ceduto, come da consuetudine inglese, anche se è sotto contratto fino al 1998-99. Ha problemi con il manager Bruce Rioch, con cui ha apertamente litigato dopo la partita di Coppa del 17 gennaio contro lo Sheffield United (0-1). Interessa al Chelsea. Lo Sheffield Wednesday ha acquistato dal Feyenoord l'ala sinistra Regi Blinker: al debutto, mercoledì contro l'Aston Villa, doppietta, con primo gol segnato dopo un dribbling vorticoso. Il Manchester City ha offerto un milione di sterline allo Spartak Vladikavkaz per l'attaccante georgiano Mikhail Kavelashvili, e ha acquistato dallo Zurigo il centrocampista di origine italiana Giuseppe Mazzarelli. Il Blackburn ha preso definitivamente (un milione di sterline) Niklas Gudmundsson dall'Halmstad. Era già ai Rovers in prestito.

COPPA
OTTAVI DI FINALE
Tottenham-Nottingham F. 1-1 dts 1-3 rig.
Roy (N) 9', Sheringham (T) 33'
QUARTI DI FINALE
Chelsea-Wimbledon 2-2
Earle (W) 54', Hughes (C) 70', Gullit (C) 81', Holdsworth (W) 82'
Leeds-Liverpool 0-0

N.B.: sorteggio per le semifinali, in programma il prossimo 31 marzo: Nottingham Forest o Aston Villa - Leeds o Liverpool; Chelsea o Wimbledon - Manchester Utd o Southampton.

PREMIERSHIP
30. GIORNATA
Arsenal-Liverpool rinviata
Aston Villa-Queens Park Rangers 4-2
Milosevic (A) 18', Dichio (Q) 50', Gallen (Q) 59', Yorke (A) 65' e 80', Yates (A) aut. 82'
Blackburn Rovers-Wimbledon rinviata
Bolton Wanderers-Tottenham rinviata
Chelsea-Manchester City rinviata
Everton-Coventry City 2-2
Ferguson (E) 17' e 25', Daish (C) 38', Williams (C) 85'
Manchester Utd-Leeds Utd rinviata
Nottingham Forest-Newcastle Utd rinviata
Southampton-Sheffield Wednesday rinviata
West Ham Utd-Middlesbrough 2-0
Dowie 1', Dicks 59' rig.
RECUPERI
Newcastle Utd-Manchester Utd 0-1
Cantona 51'
Queens Park Rangers-Leeds Utd 1-2
Yeboah (L) 18' e 25', Gallen (Q) 30'
Arsenal-Manchester City 3-1
Hartson (A) 29' e 55', Dixon (A) 41', Creaney (M) 54'

Aston Villa-Sheffield Wednesday 3-2
Blinker (S) 8' e 63', Milosevic (A) 61' e 62', Townsend (A) 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle Utd	61	28	19	4	5	52	26
Manchester Utd	60	29	18	6	5	56	29
Liverpool	55	28	16	7	5	56	24
Aston Villa	55	30	16	7	7	46	28
Arsenal	48	29	13	9	7	39	27
Tottenham Hotspur	48	28	13	9	6	35	25
Everton	47	30	13	8	9	46	32
Chelsea	43	29	11	10	8	35	31
Blackburn Rovers	42	29	12	6	11	43	34
West Ham Utd	42	30	12	6	12	35	39
Nottingham Forest	40	27	10	10	7	36	38
Leeds Utd	38	26	11	5	10	32	37
Middlesbrough	34	30	9	7	14	28	41
Sheffield Wednesday	29	29	7	8	14	39	49
Coventry City	27	29	5	12	12	37	53
Wimbledon	26	28	6	8	14	40	56
Manchester City	26	29	6	8	15	21	43
Southampton	25	27	5	10	12	27	40
Queens Park Rangers	22	30	6	4	20	26	48
Bolton Wanderers	19	29	5	4	20	29	58

FIRST DIVISION
34. GIORNATA: Barnsley-Millwall 3-1; Charlton Athletic-Tranmere Rovers rinviata; Crystal Palace-Birmingham City 3-2; Grimsby Town-Wolverhampton rinviata; Ipswich Town-Huddersfield Town rinviata; Luton Town-Reading 1-2; Southend Utd-Sunderland 0-2; West Bromwich-Oldham Athletic 1-0; Leicester City-Derby County 0-0; Norwich City-Sheffield Utd 0-0; Portsmouth-Port Vale rinviata; Stoke City-Watford 2-0.
35. GIORNATA: Birmingham City-Sheffield Utd 0-1; Derby County-Huddersfield Town 3-2; Grimsby Town-Sunderland 0-4; Ipswich Town-Leicester City 4-2; Luton Town-Crystal Palace 0-0; Millwall-Wolverhampton 0-1; Oldham Athletic-Tranmere Rovers 1-2; Portsmouth-Charlton Athletic 2-1; Reading-Watford 0-0; Southend Utd-Norwich City 1-1; Stoke City-Barnsley 2-0; West Bromwich-Port Vale 1-1.
36. GIORNATA: Barnsley-Ipswich Town 3-3; Charlton Athletic-Millwall 2-0; Crystal Palace-West Bromwich 1-0; Huddersfield Town-Luton Town 1-0; Leicester City-Grimsby Town 2-1; Norwich City-Portsmouth 1-1; Port Vale-Southend Utd 2-1; Sheffield Utd-Stoke City 0-0; Sunderland-Derby County 3-0; Tranmere Rovers-Birmingham City 2-2; Wolverhampton-Reading 1-1; Watford-Oldham Athletic 2-1.
RECUPERI: Birmingham City-Wolverhampton 2-0; Charlton Athletic-Southend Utd 0-3; Crystal Palace-Grimsby Town 5-0; Watford-Derby County 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derby County	61	35	16	13	6	53	39
Sunderland	59	33	16	11	6	42	23
Charlton Athletic	56	33	15	11	7	47	36
Huddersfield Town	52	33	14	10	9	46	37
Stoke City	50	32	13	11	8	44	34
Crystal Palace	49	33	12	13	8	44	40
Leicester City	48	33	12	12	9	50	47
Southend Utd	48	34	13	9	12	39	42
Barnsley	48	34	12	12	10	46	51
Ipswich Town	47	32	12	11	9	60	49
Norwich City	44	34	11	11	12	43	40
Millwall	44	35	11	11	13	34	46
Portsmouth	43	34	11	10	13	53	53
Birmingham City	43	32	11	10	11	43	43
Tranmere Rovers	40	32	10	10	12	43	39
Wolverhampton	39	33	9	12	12	41	43
Reading	38	32	8	14	10	37	41
Sheffield Utd	38	35	9	11	15	40	49
Grimsby Town	38	32	9	11	12	36	48
Oldham Athletic	35	32	8	11	13	39	37
Port Vale	35	30	8	11	11	36	42
West Bromwich	35	32	10	5	17	37	51
Luton Town	34	33	8	10	15	30	45
Watford	30	32	6	12	14	34	42

Grecia

24. GIORNATA
Xanthi-Kalamata 1-0
Zekeridis 88'
AEK Atene-Ionikos Pireo 6-0
Batista 51' e 60', Tsartas 56' rig., 62' e 90', Kostis 72'
Larissa-Athinaikos Pireo 1-1
Taxiarchis (L) 47', Tsironis (A) 91'
Iraklis Salonicco-Olympiakos Pireo 2-1
D. Papadopulos (I) 20' rig., Karapialis (O) 50', Sakelaridis (I) 61'
Edessaikos-Panionios Atene 2-1
Tsolakovic (E) 30', Predatu (P) 45', Kolev (E) 65'
Ethnikos Pireo-PAOK Salonicco 2-3
Zubulis (P) 6', Anastasiu (E) 26' e 45', Jukudis (P) 61' rig., Alexiu (P) 73'
OFI Creta-Paniliakos Pyrgos 2-2
Patemzis (O) 30', Machlas (O) 32', Stranzalis (P) 68', Tsoleridis (P) 85'
Panachaiki-Panathinaikos Atene 0-1
Alexudis 59'
Apollon Atene-Aris Salonicco 4-1
Alexis (Ap) 4', Panopulos (Ar) 34', Lambriakos (Ap) 49', Kola (Ap) 59', Nikolaidis (Ap) 61'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos Atene	61	24	19	4	1	56	15
AEK Atene	60	24	19	3	2	67	17
Olympiakos Pireo	54	24	16	6	2	56	20
OFI Creta	40	24	12	4	8	45	37
Edessaikos	36	24	10	6	8	36	39
Iraklis Salonicco	33	24	9	6	9	31	31
PAOK Salonicco	32	24	8	8	8	30	30
Athinaikos Pireo	32	24	9	5	10	22	31
Xanthi	31	24	8	7	9	31	36
Ionikos Pireo	30	24	8	6	10	33	39
Kalamata	29	24	7	8	9	31	38
Apollon Atene	28	24	7	7	10	35	34
Paniliakos Pyrgos	28	24	7	7	10	31	36
Panachaiki	26	24	7	5	12	21	34
Aris Salonicco	25	24	6	7	11	24	37
Panionios Atene	22	24	6	4	14	26	40
Larissa	18	24	4	6	14	19	48
Ethnikos Pireo	12	24	3	3	18	25	57

Scozia

COPPA
QUARTI DI FINALE
Celtic-Dundee Utd 2-1
Coyle (D) 28', Van Hooijdonk (C) 88', Thom (C) 89'
Aberdeen-Airdrie 2-1
Bonar (Ai) 18', Windass (Ab) 31', Bernard (Ab) 88'
Caledonian Thistle-Rangers 0-3
Thomson aut. 15', Gascoigne 35' e 52'
St. Johnstone-Hearts 1-2

Cipro

18. GIORNATA: Aradippu-Anortosi 0-2; Olympiakos-AEL 1-0; ALKI-Omonia 2-0; Ethnikos-AEK 1-1; Salamina-Paralimni 2-1; APOEL-Evagoras 5-1; Apollon-Aris 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
APOEL	48	18	15	3	0	49	15
AEK	41	18	13	2	3	32	13
Omonia	39	18	12	3	3	44	21
Anortosi	36	18	10	6	2	35	16
Apollon	28	18	7	7	4	22	17
Paralimni	26	18	7	5	6	29	27
ALKI	25	18	7	4	7	30	32
Ethnikos	22	18	5	7	6	23	26
Salamina	20	18	6	2	10	22	33
Aris	19	18	4	7	7	21	24
Olympiakos	15	18	4	3	11	10	21
AEL	15	18	4	3	11	24	37
Evagoras	12	18	2	6	10	16	37
Aradippu	2	18	0	2	16	14	52

Turchia

24. GIORNATA
Besiktas Istanbul-Fenerbahçe Istanbul 1-2
Bolic (F) 1', Oguz (F) 55', Johnsen (B) 90'
Altay Izmir-Samsunspor 0-0
Gaziantepspor-Ankaragücü 1-0
Coulibaly 73'
Denizlispor-Istanbulspor 1-2
Salenko (I) 44' e 62', Amir (D) 57'
Galatasaray Istanbul-Trabzonspor 0-0
Kayserispor-Antalyaspor 4-0
Ilhan 17', Ismail 23', Salih 62', Orhan aut. 84'
Bursaspor-Eskisehirspor 2-2
Yahya (E) 22', Tunahan (B) 40', Selim (B) 60', Hakan (E) 78'
Kocaelispor-Karsiyaka 2-0
Saffet 13', Faruk 23'
Gençlerbirligi-Vanspor 1-1
Kona-Ngole (G) 17', Erkan (V) 44'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahçe Istanbul	61	24	19	4	1	52	13
Trabzonspor	58	24	18	4	2	53	16
Besiktas Istanbul	54	24	17	3	4	58	26
Galatasaray Istanbul	48	24	15	3	6	51	28
Kocaelispor	36	24	9	9	6	32	30
Gaziantepspor	34	24	9	7	8	29	25
Antalyaspor	32	24	9	5	10	34	44
Bursaspor	30	24	7	9	8	42	35
Samsunspor	30	24	9	3	12	30	32
Gençlerbirligi	30	24	7	9	8	33	37
Denizlispor	26	24	6	8	10	28	37
Istanbulspor	25	24	6	7	11	34	38
Ankaragücü	23	24	6	5	13	24	43
Altay Izmir	23	24	6	5	13	24	45
Karsiyaka	23	24	6	5	13	18	44
Vanspor	22	24	5	7	12	22	36
Kayserispor	21	24	4	9	11	29	45
Eskisehirspor	20	24	6	2	16	30	49

Portogallo

25. GIORNATA
Felgueiras-Vitória Guimarães 0-3
Ricardo 70', Gilmar 82' e 86'
Tirsense-Estrela Amadora 0-0
Salgueiros-Belenenses 1-3
Cesar Brito (B) 58' e 87', Taira (B) 81', Nilton (S) 85'
Maritimo-Sporting Lisbona 0-5
Oceano 22', Paulo Alves 31', Nelson 50', Iordanov 81' e 88'
União Leiria-Gil Vicente 2-0
Ayew 72', Mauricio 77'
Benfica-Chaves 2-0
João Pinto 31', Marcelo 36'
Farense-Leça 2-0
Djukic 38' rig. e 84' rig.
Campomaiorense-FC Porto 0-1
Edmilson 93'
Sporting Braga-Boavista 2-0
Pedro Estrela 42', Lino 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	67	25	21	4	0	69	11
Benfica	53	25	16	5	4	41	23
Sporting Lisbona	51	25	15	6	4	53	17
Boavista	51	25	15	6	4	45	19
Vitória Guimarães	43	25	13	4	8	41	27
Belenenses	42	25	12	6	7	40	23
Maritimo	37	25	11	4	10	34	39
União Leiria	36	25	11	3	11	30	40
Sporting Braga	34	25	9	7	9	32	34
Salgueiros	30	25	6	12	7	28	31
Estrela Amadora	25	25	5	10	10	25	38
Felgueiras	25	25	6	7	12	24	38
Leça	25	25	7	4	14	22	39
Gil Vicente	23	25	5	8	12	22	39
Tirsense	22	25	5	7	13	19	39
Farense	21	25	6	3	16	23	37
Chaves	21	25	5	6	14	27	44
Campomaiorense	17	25	5	2	18	19	56

GERMANIA ❑ CAPOLISTA KO A FREIBURG

Due incornate di Decheiver condannano i bavaresi

Bayern, dolori di testa

C'è chi dice che al Bayern si sta parlando del ritorno di Giovanni Trapattoni sulla panchina che l'ha ospitato lo scorso anno. Vere o no le voci che arrivano dalla Baviera, sarà meglio che il Trap ci pensi due volte prima di varcare il Brennero e rimettersi a sedere ai bordi dell'Olympiastadion. Il caos regna ormai sovrano nella squadra, e il pesantissimo tonfo in quel di Freiburg non ha fatto altro

Sopra, Harry Decheiver del Freiburg: con due gol ha steso il Bayern Monaco

che confermare (dopo il successo di misura in settimana sul Nottingham Forest) che l'attuale momento dei bavaresi è di quelli che difficilmente si raddrizzano. Nel dopopartita, Kalle Rummenigge getta acqua sul fuoco, garantendo che Otto Rehhagel non corre pericoli, ma se l'ex tecnico del Werder arriverà a fine stagione sarà davvero un miracolo. Sabato scorso il Bayern ha toccato il fondo. Dopo il gol su rigore di Klinsmann, i padroni di casa hanno preso in mano il pallino del gioco, sovrastando nettamente la difesa avversaria, apparsa non solo deconcentrata ma anche priva di un minimo di volontà. Mattatore della giornata è risultato l'olandese Harry Decheiver (si pronuncia Descever), che con due incornate in anticipo sul suo diretto controllore Kreuzer ha prima pareggiato e poi rovesciato il risultato. E se sul primo gol Decheiver ha sfruttato la propria potenza fisica, nella seconda occasione il ritardo del difensore bavarese è stato più che colpevole. Il suggello al punteggio è poi venuto, dopo una serie di chance sprecate dal Freiburg, da Jens Todt, liberissimo a pochi passi dalla porta per infilare il più comodo dei palloni.

CAPITANO. Ancora un gol di testa dà la vittoria al Borussia Dortmund, che torna così in testa alla graduatoria. Vittima è il St. Pauli, autore della prodezza capitan Michael Zorc, giunto alla nona rete stagionale.

BOMBA. Davvero spettacolare il gol di un altro olandese, Youri Mulder, che ha dato allo Schalke 04 la vittoria sul terreno del Karlsruhe. Su un traversone basso da sinistra, Mulder ha lasciato partire una fucilata in corsa di destro che si è infilata all'incrocio alto alla sinistra del portiere.

FERMO. Per un paio di mesi avrà più tempo per andare a pranzo da "Pinocchio", il ristorante italiano di Stoccarda suo preferito: Fredi Bobic, alter ego del brasiliano Elber nell'attacco dello Stoccarda, si è infortunato durante la partita con il Bayer Leverkusen e rimarrà assente per otto-dieci settimane.

RINNOVO. Kalle Riedle ha rinnovato il proprio contratto con il Borussia Dortmund sino al 1998. Esce così dal mercato internazionale, se mai ci era entrato veramente, un attaccante di nome ma ormai alla frutta.

CRITICA. Franz Beckenbauer ha pesantemente criticato la Federazione in relazione agli sviluppi della sentenza Bosman: *«Mi stupisce come questo caso è stato trattato. La totale assenza di movimento da parte della DFB paralizza tutte le società. Credo che nell'immediato futuro ci saranno molte vertenze sui contratti dei giocatori».*

PUNIZIONE. Hans-Rüdiger Kasper, arbitro di Bundesliga, è stato sospeso sino a nuovo ordine per non aver espulso gli svedesi Martin Dahlin e Jörgen Pettersson, del Borussia Mönchengladbach, autori di entrate violente da tergo nel corso del match con il Borussia Dortmund. È la prima volta che la Federcalcio tedesca assume un provvedimento del genere. ❑

BUNDESLIGA
22. GIORNATA
Uerdingen 05-Colonia 1-1
Lesniak (U) 2', Polster (C) 77' rig.
München 1860-Werder Brema 1-1
Winkler (M) 19' rig., Cardoso (W) 75' rig.
Freiburg-Bayern Monaco 3-1
Klinsmann (B) 16' rig., Decheiver (F) 43' e 51', Todt (F) 88'
Kaiserslautern-Eintracht Francoforte 1-1
Wagner (K) 48', Schupp (E) 89'
Bayer Leverkusen-Stoccarda 0-0
Borussia Dortmund-St. Pauli 1-0
Zorc 63'
Amburgo-Fortuna Düsseldorf 4-1
Ivanauskas (A) 57', Jähnig (A) 66', Bäron (A) 77', Albertz (A) 84' rig., Tonello (F) 89'
Karlsruhe-Schalke 04 0-1
Mulder 39'
Borussia MG-Hansa Rostock 3-2
Effenberg (B) 17', Beinlich (H) 22' rig., Pettersson (B) 24', Kastenmaier (B) 49' rig., Micevski (H) 63'
RECUPERI
St. Pauli-Freiburg 1-1
Sobotzik (F) 30', Wassmer (S) 55'
Werder Brema-Amburgo 2-1
Scholz (W) 2', Spörl (A) 18', Cardoso (W) 32'
Schalke 04-Colonia 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borussia Dortmund	45	21	13	6	2	49	25
Bayern Monaco	44	22	14	2	6	49	30
Borussia MG	34	21	10	4	7	33	35
Stoccarda	32	21	8	8	5	43	36
Amburgo	32	21	8	8	5	36	30
Schalke 04	32	21	8	8	5	25	25
Hansa Rostock	29	20	7	8	5	32	26
München 1860	28	22	7	7	8	33	34
Bayer Leverkusen	27	19	6	9	4	22	15
Freiburg	27	22	7	6	9	19	26
Karlsruhe	26	22	6	8	8	30	33
Werder Brema	25	21	5	10	6	22	26
Eintracht Francoforte	25	22	6	7	9	33	39
St. Pauli	22	21	5	7	9	28	33
Colonia	20	21	3	11	7	19	24
Kaiserslautern	20	21	3	11	7	20	28
Fortuna Düsseldorf	18	21	3	9	9	19	33
Uerdingen 05	15	21	2	9	10	17	31

MARCATORI: **14 reti:** Dahlin (Borussia MG); **13 reti:** Bobic e Elber (Stoccarda); **10 reti:** Klinsmann (Bayern); **9 reti:** Dundee (Karlsruhe), Baumgart (Hansa), Spörl (Amburgo), Zorc (Borussia Dortmund).

2. BUNDESLIGA
20. GIORNATA: VfB Lübeck-MSV Duisburg rinviata; Hertha Berlino-Carl Zeiss Jena 2-4; Zwickau-Arminia Bielefeld rinviata; Meppen-Chemnitzer 2-0; VfB Leipzig-Mainz 0-0; Norimberga-Unterhaching lunedì; Fortuna Colonia-Wolfsburg 0-0; Wattenscheid-Waldhof Mannheim 0-0; Hannover 96-Bochum 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bochum	39	20	12	3	5	42	17
MSV Duisburg	38	19	10	8	1	32	14
Arminia Bielefeld	36	19	11	3	5	33	24
Zwickau	36	19	11	3	5	23	19
VfB Leipzig	33	20	9	6	5	23	19
Carl Zeiss Jena	29	20	8	5	7	32	30
Chemnitzer	29	20	8	5	7	28	26
Unterhaching	28	19	8	4	7	22	20
Norimberga	28	19	7	7	5	18	17
VfB Lübeck	25	19	7	4	8	23	21
Hertha Berlino	25	20	6	7	7	21	20
Hannover 96	23	20	6	5	9	16	22
Waldhof Mannheim	21	20	6	3	11	25	29
Fortuna Colonia	21	20	5	6	9	20	27
Meppen	20	20	3	11	6	20	30
Wolfsburg	19	20	4	7	9	19	33
Wattenscheid	18	20	5	3	12	25	36
Mainz	16	20	4	4	12	14	32

Sopra, Luc Nilis, leader dell'attacco del PSV capolista nel torneo olandese

Olanda

26. GIORNATA
RKC Waalwijk-PSV Eindhoven 1-3
Nilis (P) 10', Petrovic (R) 20', Stam (P) 40', Vink (P) 45'
NAC Breda-Go Ahead Eagles 2-0
Scheepers 54' e 68'
Roda JC Kerkrade-FC Groningen 0-0
Fortuna Sittard-FC Utrecht rinviata
Sparta Rotterdam-SC Heerenveen 5-2
Jalink (S) 2', Tomasson (H) 35', G. De Nooijer (S) 38', Van der Laan (S) 53', Konejev (H) 65', Krijgsman (S) 80', Van der Hoeven (S) 86'
De Graafschap-FC Volendam 1-0
Viscaal 28'
Feyenoord Rotterdam-Willem II rinviata
Ajax Amsterdam-Twente Enschede 6-1
F. De Boer (A) 38', Davids (A) 39', Kluivert (A) 50', Ajupov (A) aut. 53', Musampa (A) 64', Hoekstra (A) 66', Ten Caat (T) 68'
NEC Nijmegen-Vitesse Arnhem 0-1
Shoukov 52'
RECUPERO
Feyenoord Rotterdam-FC Utrecht 3-0
Van Bronckhorst 19' e 83', Bosz 41'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindhoven	60	24	19	3	2	81	14
Ajax Amsterdam	59	23	19	2	2	78	15
Feyenoord Rotterdam	43	25	12	7	6	49	30
Sparta Rotterdam	41	25	11	8	6	42	40
Vitesse Arnhem	39	24	11	6	7	38	33
Willem II Tilburg	36	22	9	9	4	40	27
NAC Breda	36	24	9	9	6	37	26
SC Heerenveen	36	24	9	9	6	43	46
FC Groningen	31	23	7	10	6	27	31
Roda JC Kerkrade	30	23	7	9	7	23	26
RKC Waalwijk	30	24	8	6	10	27	33
Twente Enschede	29	23	8	5	10	28	39
Fortuna Sittard	23	24	5	8	11	17	38
De Graafschap	19	24	4	7	13	28	48
NEC Nijmegen	19	26	4	7	15	26	60
Go Ahead Eagles	16	22	3	7	12	26	44
FC Utrecht	16	23	3	7	13	16	42
FC Volendam	14	23	3	5	15	16	50

Jugoslavia

SECONDA FASE - SERIE A1
5. GIORNATA: Rad-Partizan 2-1; Stella Rossa-Cukaricki 1-0; Sloboda-Proleter 2-1; Vojvodina-Mladost 5-0; Radnicki Nis-FK Becej 2-2.
6. GIORNATA: Cukaricki-Mladost 1-1; Proleter-FK Becej 2-2; Sloboda-Rad 0-1; Vojvodina-Radnicki Nis 4-0; Stella Rossa-Partizan 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan Belgrado	30	6	4	0	2	14	8
Vojvodina Novi Sad	27	6	4	2	0	15	3
Stella Rossa Belgrado	27	6	3	2	1	7	5
FK Becej	16	6	2	3	1	8	9
Rad Belgrado	15	6	2	1	3	6	7
Cukaricki Belgrado	15	6	0	4	2	4	6
Radnicki Nis	15	6	1	3	2	7	13
Mladost Loznica	14	6	2	2	2	6	8
Proleter Zrenjanin	11	6	1	2	3	9	14
Sloboda Titovo Uzice	10	6	1	1	4	4	7

SECONDA FASE - SERIE A2
5. GIORNATA: OFK Belgrado-Obilic 0-1; Radnicki Novi Beograd-Borac 0-3; Napredak-Buducnost 3-1; FK Loznica-Mladost 2-1; Hajduk-FK Zemun 0-0.
6. GIORNATA: FK Obilic-Buducnost 0-1; OFK Belgrado-FK Zemun 0-2; Napredak-FK Loznica 2-1; Borac-Mladost 1-0; Radnicki Novi B.-Hajduk Kula 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FK Zemun	18	6	3	2	1	8	3
Hajduk Kula	17	6	3	2	1	7	5
Napredak Krusevac	16	6	4	1	1	10	5
Borac Cacak	14	6	4	0	2	9	5
FK Obilic	14	6	3	0	3	8	7
Radnicki Novi Beograd	12	6	1	2	3	3	7
FK Loznica	11	6	3	0	3	8	8
Buducnost Podgorica	11	6	2	2	2	4	6
OFK Belgrado	10	6	2	0	4	5	7
Mladost Bjenina	5	6	0	1	5	4	13

Rep. Ceca

19. GIORNATA
Ceske Budejovice-Boby Brno 0-0
Viktoria Plzen-Uherské Hradiste 1-1
Matusek (U) 27', Vlcek (V) 43'
FK Jablonec-Banik Ostrava 3-0
Zelenka 3' e 28', Hromadko 67'
Sparta Praga-Petra Drnovice 2-1
Kafka (P) 40', Mistr (S) 61' e 83'
Union Cheb-SK Hradec Kralove 0-2
Cerny 53' e 59'
Viktoria Zizkov-Slavia Praga 1-3
Bejbl (S) 23', Bilek (V) 28', Penicka (S) 75', Smicer (S) 78'
Kaucuk Opava-Slovan Liberec rinviata
Svit Zlin-Sigma Olomouc 0-0
RECUPERI
Viktoria Plzen-Boby Brno 1-1
Dostalek (B) 8', Slaby (V) 17'
Kaucuk Opava-SK Hradec Kralove 2-1
Rozhon (K) 14', Bartl (K) 43', Slezak (H) 67'
Slavia Praga-Kaucuk Opava 3-0 a tavolino per mancato arrivo della squadra ospite

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia Praga	40	18	13	1	4	47	17
FK Jablonec	35	19	10	5	4	30	15
Sparta Praga	32	19	9	5	5	41	26
Petra Drnovice	32	19	9	5	5	38	27
Sigma Olomouc	31	18	9	4	5	30	21
Viktoria Plzen	28	19	8	4	7	25	23
Slovan Liberec	27	16	8	3	5	20	18
Kaucuk Opava	27	18	8	3	7	20	21
Viktoria Zizkov	25	18	7	4	7	24	21
Ceske Budejovice	25	19	7	4	8	26	31
Union Cheb	24	19	6	6	7	24	29
Banik Ostrava	19	18	5	4	9	26	28
Boby Brno	19	17	5	4	8	18	29
SK Hradec Kralové	15	19	4	3	12	18	35
Uherské Hradiste	13	19	2	7	10	13	41
Svit Zlin	12	17	2	6	9	5	23

Belgio

27. GIORNATA
Seraing-RC Gent 2-2
Dauwen (G) 42', Lawaree (S) 44' e 57', Martens (G) 73'
St. Trond-Standard Liegi 3-1
Van Houdt (ST) 32' e 75', Goossens (St) 40', Petersen (ST) 82'
Germinal Ekeren-Cercle Bruges 1-0
Hofmans 70'
Charleroi-SK Lierse 1-1
Moury (C) 23', Van Kerckhoven (L) 89'
Eendracht Aalst-RWDM 1-1
Paas (E) 63', Haydock (R) 74'
Waregem-Beveren 1-4
Udovic (B) 45' e 78', Goots (B) 68', Smidt (B) 77', Camara (W) 89'
FC Malines-Anversa 0-1
Severeyns 74'
FC Bruges-Lommel SK 2-0
Verheyen 51', Spehar 58'
RSC Anderlecht-Harelbeke 1-3
Versavel (A) 12', N'Gonge (H) 27', 32' e 55' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	62	26	19	5	2	65	23
RSC Anderlecht	53	25	17	2	6	64	26
SK Lierse	42	26	11	9	6	42	32
RWDM	40	26	10	10	6	32	26
Germinal Ekeren	37	25	10	7	8	36	28
Standard Liegi	37	26	9	10	7	36	31
Charleroi	37	26	9	10	7	44	40
Cercle Bruges	37	26	9	10	7	37	34
Harelbeke	34	26	10	4	12	31	34
Anversa	33	26	9	6	11	31	35
RC Gent	33	26	8	9	9	31	38
FC Malines	33	26	9	6	11	28	36
St. Trond	33	26	9	6	11	33	44
Lommel SK	32	26	9	5	12	27	38
Eendracht Aalst	29	26	7	8	11	35	39
Seraing	26	26	7	5	14	32	53
Beveren	22	26	5	7	14	27	41
Waregem	16	26	3	7	16	23	56

Albania

La Federazione ha deciso di assegnare partita vinta a tavolino allo Skënderbeu nell'incontro rinviato due domeniche fa.

23. GIORNATA: FK Laçi-Albpetrol Patosi 0-0; Tomori-Besëlidhja Lëzha 1-1; Kastrioti Krujë-Sopoti Librazhdi 0-2; Flamurtari Valona-Apolonia 3-0; FK Tirana-FK Teuta 1-1; Vllaznia Shkodër-Olimpik Tirana 1-0; FK Elbasani-Skënderbeu 1-0; Shkumbini-Besa Kavaja 2-0; Partizani Tirana-Shqiponia 3-1.
RECUPERO: Skënderbeu-Shkumbini 2-0 a tavolino.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FK Teuta	37	23	14	6	3	36	15
FK Tirana	36	23	12	7	4	33	16
Flamurtari Valona	30	23	12	3	8	31	24
Besa Kavaja	29	23	11	5	7	23	16
Partizani Tirana	29	23	10	5	7	26	19
Olimpik Tirana	28	23	11	4	8	29	19
Apolonia Fier	26	23	8	8	7	31	27
Sopoti Librazhdi	26	22	9	5	8	22	20
Tomori Berati	23	23	7	9	7	22	23
Shkumbini Peqini	22	23	7	7	9	21	23
Albpetrol Patosi	22	23	8	6	9	18	24
Shqiponia Argir.	22	23	8	5	10	20	23
Vllaznia Shkodër	22	23	7	7	9	22	28
Besëlidhja Lëzha	20	23	6	8	9	12	23
FK Elbasani	19	23	6	6	11	26	25
FK Laçi	18	23	7	4	12	25	33
Kastrioti Krujë	17	23	6	4	13	19	30
Skënderbeu Korçe	15	23	6	3	14	20	38

N.B.: tre punti per la vittoria in trasferta, due punti per la vittoria in casa.

MARCATORI: **10 reti:** Zajmi (Partizani); **9 reti:** Zeqo (Apolonia), Koça (Teuta).

SPAGNA ❑ RICORRENZA INFELICE PER IL BARÇA

Amor ha segnato un gol "storico", ma non è servito

Blaugrana a quota 4.000

Un gol per entrare nella storia: è la rete numero 4.000 del Barcellona nella Liga, segnata sabato scorso a Valencia da Guillermo Amor. Il Barça è stato battuto 4-1 e Amor al 68' ha realizzato il gol della bandiera, fissando momentaneamente il punteggio sul 3-1. Amor, centrocampista che ha compiuto 28 anni lo scorso 4 dicembre, fa ormai parte della vecchia guardia del Barcellona, club nel quale è calcisticamente cresciuto e con cui ha vinto 4 campionati, una coppa nazionale, una Coppa dei Campioni, una Coppa delle Coppe e una Supercoppa Europea. Un bel bottino, per un giocatore che sembra ormai appartenere al passato del club balugrana. In scadenza di contratto, Amor, che in Nazionale ha disputato 17 partite, pare orientato a lasciare il Barça, se non addirittura la Spagna, in quanto non gli mancano le possibilità di sistemarsi altrove, Italia compresa. Per lui si è parlato insistentemente di contatti con la Fiorentina.

STORICI. Il nome di Amor si affianca così a quelli di altri cinque goleador storici: Parera, Aureli, Zaballa, Quini e Bakero. Il primo gol in campionato del Barcellona venne realizzato da Manuel Parera, una rete che spianò il successo per 2-0 dei blaugrana sul campo del Racing Santander in occasione della giornata d'apertura del primo campionato spagnolo nel 1928, torneo conclusosi proprio con il successo del Barça. Parera sbloccò il risultato al 53'.

Il gol numero 1.000 porta la firma di Marcos Aureli, che il 22 ottobre 1950 segnò subito al primo minuto di gioco la rete di apertura nella goleada per 6-1 sul Lleida. La rete numero 2.000 fu realizzata da Zaballa il 12 gennaio 1964 durante Barcellona-Valencia, finita 4-0. Zaballa, al 53', siglò il raddoppio del Barça. Di Enrique Castro detto Quini il gol numero 3.000, segnato al Camp Nou il 20 gennaio 1982 durante Barcellona-Castellón. Quini, uno dei più grandi bomber del calcio spagnolo, capocannoniere della Liga in cinque occasioni, realizzò al 59' la terza rete blaugrana.

L'attuale capitano del Barça, José Mari Bakero, è stato invece l'autore del gol numero 3.500, realizzato il 10 dicembre 1989 al 66' di Barcellona-Cadice, finita 5-0. Bakero mise a segno il quarto gol della giornata.

Nella storia della Liga il Barcellona con 4.000 reti è al secondo posto per quanto riguarda la prolificità offensiva; lo precede soltanto il Real Madrid, che ha messo a segno 4.098 gol. Lo stesso Real è davanti al Barça anche per quanto riguarda il numero degli scudetti vinti, 26 contro 14. □

Sopra, Guillermo Amor. In alto, Enrique Castro detto Quini

PRIMERA DIVISION
30. GIORNATA
Valencia-Barcellona 4-1
Fernando (V) 40', Viola (V) 43', Mijatovic (V) 46' e 90', Amor (B) 68'
Compostela-Betis Siviglia 1-2
Bellido (C) 61', Alfonso (B) 75' e 83'
Salamanca-Oviedo 0-1
Carlos 89'
Tenerife-Real Madrid 3-0
Robaina 45', Pizzi 54' e 87'
Albacete-Rayo Vallecano 1-2
Bjelica (A) 13' rig., Aquino (R) 43', Alcazar (R) 60'
Real Sociedad-Saragozza 3-1
Karpin (R) 7', Nayim (S) 11', Luis Pérez (R) 54', Gracia (R) 78'
Racing Santander-Mérida 2-0
Faizullin 73', Billabona 87'
Atlético Madrid-Valladolid 0-2
Peternac 79' e 91'
Sporting Gijón-Deportivo La Coruña 1-1
Eloy (S) 31', Lopez Rekarte (L) 52'
Siviglia-Celta Vigo 0-0
Espanyol-Athletic Bilbao 3-0
Pochettino 35', Francisco 47', Benitez 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlético Madrid	65	30	20	5	5	54	20
Barcellona	57	30	16	9	5	52	26
Valencia	55	30	17	4	9	56	39
Espanyol	54	30	15	9	6	42	24
Compostela	53	30	16	5	9	42	38
Betis Siviglia	50	30	13	11	6	43	32
Tenerife	48	30	13	9	8	49	44
Real Madrid	47	30	13	8	9	57	43
Real Sociedad	47	30	13	8	9	41	38
Deportivo La Coruña	42	30	11	9	10	48	28
Saragozza	36	30	9	9	12	36	43
Celta Vigo	35	30	8	11	11	29	35
Oviedo	35	30	9	8	13	32	43
Athletic Bilbao	34	30	8	10	12	30	42
Siviglia	34	30	8	10	12	28	40
Racing Santander	34	30	8	10	12	32	48
Rayo Vallecano	31	30	8	7	15	33	51
Sporting Gijón	30	30	8	6	16	36	43
Albacete	30	30	7	9	14	41	57
Valladolid	29	30	7	8	15	38	49
Mérida	27	30	5	12	13	24	42
Salamanca	24	30	5	9	16	38	56

MARCATORI: **21 reti:** Mijatovic (Valencia); **19 reti:** Bebeto (La Coruña), Pizzi (Tenerife).

SEGUNDA DIVISION
28. GIORNATA: Athletic Bilbao B-Extremadura 1-0; Badajoz-Alavés 0-0; Eibar-Logroñés 1-0; Mallorca-Leganés 1-1; Barcellona B-Almería 1-0; Hércules Alicante-Villarreal 2-1; Getafe-Toledo 0-2; Osasuna Pamplona-Sestao 0-2; Ecija-Marbella 1-0; Lleida-Real Madrid B 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hércules Alicante	57	28	17	6	5	46	21
Real Madrid B	51	28	15	6	7	40	28
Badajoz	46	28	13	7	8	34	23
Logroñés	46	28	13	7	8	47	38
Extremadura	46	28	12	10	6	32	23
Leganés	46	28	13	7	8	29	26
Mallorca	43	28	12	7	9	42	30
Alavés	43	27	12	7	8	33	26
Osasuna Pamplona	42	28	12	6	10	37	29
Barcellona B	41	28	12	5	11	47	39
Toledo	41	28	11	8	9	23	24
Villarreal	35	28	10	5	13	28	32
Almería	34	28	9	7	12	32	32
Lleida	34	28	8	10	10	32	37
Sestao	32	28	8	8	12	26	34
Athletic Bilbao B	31	27	8	7	12	42	48
Eibar	31	28	7	10	11	16	26
Ecija	28	28	7	7	14	21	49
Getafe	23	28	5	8	15	21	38
Marbella	16	28	4	4	20	24	49

Croazia

Per fare un favore alla squadra militare, la federcalcio croata ha deciso di annullare la promozione del Mladost 127 in favore dello Hrvatski dragovoljac. La misura punitiva nei confronti della formazione di Suhopolje è stata presa a causa di un presunto errore nel tesseramento di un giocatore. In prima istanza, il Mladost era stato riconosciuto innocente, ma in appello la squadra è stata condannata. Viene dunque ripescato alla poule per il titolo lo Hrvatski dragovoljac, che dovrà così recuperare la prima partita in calendario.

POULE PER IL TITOLO
1. GIORNATA
Hajduk Spalato-NK Zagreb 2-1
Jurcec (H) 31', Zupetic (Z) 44', Rapajc (H) 78'
Croatia Zagabria-NK Osijek 2-1
Pinter (O) 2', Sliskovic (C) 6', Mujcin (C) 52'
Hrv. dragovoljac-Varteks Varazdin rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia Zagabria	8	1	1	0	0	2	1
Hajduk Spalato	7	1	1	0	0	2	1
NK Osijek	3	1	0	0	1	1	2
Varteks Varazdin	2	0	0	0	0	0	0
NK Zagreb	1	1	0	0	1	1	2
Hrvatski dragovoljac	1	0	0	0	0	0	0

N.B.: la classifica tiene conto dei punti di bonus assegnati per i piazzamenti ottenuti nella prima fase.

POULE SALVEZZA
1. GIORNATA: Inker Zapresic-Cibalia Vinkovci 3-0; Marsonia Slavonski Brod-Rijeka 1-0; Sibenik-Segesta Sisak 2-0; Istra Pola-Mladost 127 Suhopolje rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inker Zapresic	8	1	1	0	0	3	0
NK Sibenik	7	1	1	0	0	2	0
Segesta Sisak	7	1	0	0	1	0	2
Marsonia Slav. Brod	6	1	1	0	0	1	0
Cibalia Vinkovci	6	1	0	0	1	0	3
Rijeka	2	1	0	0	1	0	1
Istra Pola	1	0	0	0	0	0	0
Mladost 127	1	0	0	0	0	0	0

N.B.: la classifica tiene conto dei punti di bonus assegnati per i piazzamenti ottenuti nella prima fase.

Austria ❑ Nuovo timone a Salisburgo

Weber, un duro al potere

Prima Otto Baric e poi, dopo uno 0-3 contro l'Austria Vienna, Hermann Stessl. Adesso, dopo lo 0-3 contro il Ried, Heribert Weber. L'Austria Salisburgo, dopo la partenza completamente sbagliata della stagione in corso, si è affidata a un altro grande del "fussball" austriaco. Heribert Weber, da calciatore, ha giocato 571 volte in Prima divisione (record), ha vinto due titoli con il Rapid e uno con il Salisburgo, tre Coppe nazionali con il Rapid ed è stato due volte finalista in Europa (nell'85 in Coppa delle Coppe con il Rapid e nel '94 in Uefa con l'Austria). Come allenatore, invece, il suo curriculum non è particolarmente interessante. Dal luglio '94 al gennaio '95 ha guidato il FC Puch in terza divisione per poi diventare il Ct della Under 21 austriaca. Il suo contratto con il Salisburgo terminerà il 30 giugno del '97, con opzione per un anno supplementare. *«Il Salisburgo è pur sempre una delle tre migliori formazioni del campionato»* ha subito detto Weber, che si pone come obiettivo un posto Uefa e non condivide le lamentele del suo predecessore Stessl: *«Non è vero che i giocatori si sentano sazi: la voglia di lavorare c'è, dobbiamo migliorare sul piano del collettivo»*. Con quasi tutti i componenti la "rosa" della squadra, Weber ha giocato sino a due anni fa, ma è amico di pochi di loro. E ha fama di essere uno che dà calci nel sedere. Vedremo come si comporterà.

Egon Theiner

20. GIORNATA
Grazer AK-Linzer ASK 1-0
Penksa 44'
SV Ried-Austria Vienna 1-0
Angerschmied 84'
Admira/Wacker-Tirol Innsbruck 1-4
Zingler (T) aut. 10', Mayrleb (A) 13', Kitzbichler (T) 36' e 73', Kirchler (T) 80'
Rapid Vienna-Austria Salisburgo 3-1
Stumpf (R) 21', 32' e 73', Kocijan (A) 83'
Vorwärts Steyr-Sturm Graz rinviata al 2-4

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Vienna	45	21	14	3	4	39	23
Sturm Graz	34	18	10	4	4	36	19
Austria Vienna	30	20	8	6	6	25	18
FCS Tirol Innsbruck	29	20	8	5	7	33	27
Grazer AK	29	21	7	8	6	25	22
SV Ried	28	20	7	7	6	25	25
Austria Salisburgo	27	20	6	9	5	29	26
Linzer ASK	26	20	7	5	8	18	17
Admira/Wacker	17	19	3	8	8	20	33
Vorwärts Steyr	3	19	0	3	16	13	53

MARCATORI: **13 reti:** Stumpf (Rapid); **10 reti:** Vastic (Sturm Graz); **9 reti:** Pfeifenberger (Austria Salisburgo).

Slovenia

19. GIORNATA: Izola-MAG Korotan 1-1; Maribor Branik-Biostart Publikum 2-2; Beltinci-Mura Murska Sobota 2-0; HIT Gorica-Primorje 1-1; Rudar Velenje-Olimpija Lubiana 1-3.
20. GIORNATA: Rudar Velenje-Izola 5-0; Olimpija Lubiana-HIT Gorica 0-0; Primorje-Beltinci 0-0; Mura Murska Sobota-Maribor Branik 1-0; Biostart Publikum-MAG Korotan 5-0.
21. GIORNATA: Izola-Biostart Publikum 1-1; MAG Korotan-Mura Murska Sobota 0-1; Beltinci-Olimpija Lubiana 1-2; Maribor Branik-Primorje 2-0; HIT Gorica-Rudar Velenje 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HIT Gorica	42	21	12	6	3	33	14
Mura Murska Sobota	38	21	10	8	3	25	18
Olimpija Lubiana	32	21	9	5	7	45	25
Biostart Publikum	30	21	8	6	7	40	33
Rudar Velenje	29	21	8	5	8	34	27
Maribor Branik	28	21	7	7	7	28	20
Primorje	26	21	6	8	7	28	27
Beltinci	26	21	6	8	7	21	25
MAG Korotan	24	21	6	6	9	23	30
Izola	8	21	1	5	15	11	69

MARCATORI: **15 reti:** Kamberovic (Biostart Publikum).

COPPA
SEMIFINALI (andata): SCT Olimpija Lubiana-Rudar Velenje 3-1; Primorje-Biostart Publikum 0-1.

Slovacchia

18. GIORNATA: Lokomotiva Kosice-Chemlon Humenné 3-2; Dukla Banská Bystrica-Petrimex Prievidza 2-0; Inter Bratislava-FC Kosice 1-1; Tatran Presov-Spartak Trnava 1-1; JAS Bardejov-Slovan Bratislava 1-2; DAC Dunajská Streda-FC Nitra 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovan Bratislava	41	18	12	5	1	49	12
Spartak Trnava	40	18	12	4	2	37	17
FC Kosice	34	18	11	1	6	37	25
Dukla Banská Bystrica	32	18	9	5	4	27	18
Tatran Presov	28	18	8	4	6	24	19
JAS Bardejov	28	18	9	1	8	23	20
Lokomotiva Kosice	24	18	8	0	10	23	26
Chemlon Humenné	21	18	6	3	9	32	30
Inter Bratislava	19	18	5	4	9	23	32
DAC Dunajská Streda	19	18	6	1	11	26	47
FC Nitra	12	18	3	3	12	17	40
Petrimex Prievidza	9	18	2	3	13	11	43

MARCATORI: **16 reti:** Semenik (FC Kosice); **9 reti:** Nemeth (Slovan).

Malta

COPPA
1. TURNO: St. Patrick's-Mosta 1-0; Hamrun Spartans-Tarxien Rainbow 1-0; Zurrieq-Gzira United 2-0; Rabat Ajax-Pietà Hotspurs 1-2 dts; Birkirkara-Mellieha 4-2; Naxxar Lions-Santa Lucia 3-0; Marsa-Dingli 7-2; Lija Athletic-St. Georges 2-1.

Lussemburgo

12. GIORNATA: CS Petange-Jeunesse Esch 1-3; FC Wiltz-Grevenmacher 1-0; Aris Bonnevoie-Avenir Beggen 0-5; CS Mertzig-Spora Lussemburgo 1-0; Dudelange 91-Union Lussemburgo 1-1; Red Boys Differdange-CS Rodange rinviata.
13. GIORNATA: Spora Lussemburgo-CS Petange 1-0; Avenir Beggen-FC Wiltz 3-1; CS Rodange-CS Mertzig 2-2; Grevenmacher-Dudelange 91 2-0; Union Lussemburgo-Red Boys Differdange 5-2; Jeunesse Esch-Aris Bonnevoie 7-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse Esch	29	13	9	2	2	35	14
Grevenmacher	29	13	9	2	2	25	13
Union Lussemburgo	23	13	6	5	2	34	14
CS Mertzig	21	12	6	3	3	17	11
Dudelange 91	19	12	5	4	3	22	13
CS Rodange	19	12	6	1	5	13	15
Avenir Beggen	17	13	5	2	6	26	24
Spora Lussemburgo	16	13	4	4	5	16	18
FC Wiltz	13	13	4	1	8	13	23
Aris Bonnevoie	10	13	2	4	7	19	33
CS Petange	9	13	3	0	10	11	30
Red Boys Differdange	8	12	2	2	8	16	39

MARCATORI: **10 reti:** Carème (Union), Zaritski (Avenir Beggen).

Danimarca

COPPA
QUARTI DI FINALE
Silkeborg-AGF Aarhus 1-2.

FRANCIA ❑ MARSIGLIA NELL'ORBITA PARMALAT

L'Olympique è entrato a far parte dell'impero di Collecchio

Con il latte si vince sempre

L'impero Parmalat si è arricchito di un altro nome di grande prestigio. Nella famiglia calcistica della multinazionale di Collecchio è infatti entrata da un paio di settimane una delle società più gloriose di Francia e d'Europa: l'Olympique Marsiglia. Nonostante la crisi degli ultimi anni conseguente allo scandalo che ha coinvolto il club sotto la gestione Tapie (perdita del titolo nazionale 1993, retrocessione d'autorità in Seconda divisione e poi in Terza, non avvenuta solamente perché l'OM ha vinto il campionato cadetto dello scorso anno), l'Olympique mantiene un certo fascino, e la posizione di leadership che la squadra ha conquistato nelle ultime settimane nel torneo di Serie B lascia immaginare che nella prossima estate i biancocelesti si ripresenteranno ai vertici del calcio transalpino con l'intenzione di riprendere al più presto il discorso così brutalmente interrotto. I termini dell'accordo sono semplici: venti milioni di franchi (circa seicento milioni di lire) per sei mesi, con un primo contratto di questa durata contenente l'opzione per le prossime due stagioni. Il Marsiglia ha già debuttato con la stella Parmalat sul petto vincendo a Laval per 3-1. *«In Francia esistono solamente due società con il prestigio che a noi interessava»* ha commentato Domenico Barili, direttore generale della Parmalat, *«il Paris Saint-Germain e il Marsiglia. Ciò che è accaduto negli anni scorsi è stato solamente un brutto incidente di percorso».* Dopo l'uscita di scena della vecchia dirigenza, il Marsiglia si è dato una struttura completamente nuova. Il capitale sociale è stato portato a quasi trenta milioni di franchi, di cui diciassette venuti dalla municipalità e tre dal Consiglio regionale. In un futuro non tanto lontano, comunque, questo verrà portato a una cifra praticamente raddoppiata. E in società potrebbe entrare addirittura TF1, una delle più potenti catene televisive del Paese.

Sopra, Anto Drobnjak del Bastia

CAMPIONATO. In una giornata di campionato disputata al completo, il Paris SG ha dimostrato di avere ben assorbito la sconfitta di misura rimediata a Parma, anche se l'assenza di Youri Djorkaeff, infortunatosi al Tardini e del quale si prevede uno stop per due mesi, si farà sicuramente sentire in futuro. Il 2-0 al Lione con reti di Loko e Ngotty consente ai parigini di mantenere cinque punti di vantaggio sull'Auxerre, che in settimana ha gettato al vento l'occasione di avvicinarsi alla capolista perdendo a Strasburgo. Nella vittoria degli uomini di Guy Roux per 3-1 a Nizza, bellissimo il gol del bomberino Laslandes, venuto con una perfetta girata al volo. ❑

PRIMA DIVISIONE
31. GIORNATA
Nizza-Auxerre 1-3
Blanc (A) 25', Laslandes (A) 45', Ipoua (N) 46', Diomède (A) 57'
Bordeaux-Metz 4-0
Zidane 5' e 12', Tholot 41', Dugarry 56'
Gueugnon-Monaco 2-2
Traoré (G) 32', Chandioux (G) 72', Anderson (M) 79' e 87'
Lille-Rennes 0-0
Nantes-Cannes 2-0
Decroix 42', Ouedec 54'
Paris SG-Lione 2-0
Loko 41', Ngotty 76'
Bastia-Montpellier 1-0
Drobnjak 34'
Guingamp-Strasburgo 3-0
Gravelaine 57', Coridon 67', Rouxel 72'
Martigues-Lens 0-1
Vairelles 72'
Saint Etienne-Le Havre 1-1
Moravcik (S) 21', Ba (L) 26'
RECUPERI
Strasburgo-Auxerre 1-0
Baticle 75'
Metz-Lione 0-1
Maurice 50'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris SG	60	31	17	9	5	54	25
Auxerre	55	31	17	4	10	51	27
Lens	52	31	13	13	5	35	22
Monaco	51	30	14	9	7	46	30
Metz	51	29	14	9	6	30	21
Montpellier	47	30	13	8	9	42	34
Guingamp	47	30	12	11	7	29	23
Nantes	46	31	12	10	9	36	35
Strasburgo	44	31	11	11	9	39	32
Rennes	43	29	11	10	8	33	32
Bastia	41	30	12	5	13	38	38
Lione	40	31	9	13	9	34	34
Le Havre	39	31	10	9	12	29	37
Bordeaux	36	31	10	6	15	36	42
Nizza	34	31	9	7	15	31	40
Cannes	33	30	9	6	15	34	43
Lille	30	31	6	12	13	23	40
Saint-Etienne	28	30	5	13	12	29	44
Gueugnon	27	31	5	12	14	22	41
Martigues	21	31	6	3	22	22	53

SUPER D2
31. GIORNATA: Lorient-Nancy 0-0; Alès-Poitiers 4-1; Louhans Cuiseaux-Epinal 2-2; Laval-Marsiglia 1-3; Amiens-Le Mans 1-1; Mulhouse-Red Star 0-0; Perpignan-Sochaux 2-4; Tolosa-Niort 2-0; Dunkerque-Charleville 0-0; Angers-Châteauroux 0-1; Caen-Valence 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	59	31	17	8	6	47	21
Caen	55	29	16	7	6	43	25
Châteauroux	52	31	14	10	7	32	19
Nancy	50	30	12	14	4	36	16
Red Star Parigi	50	30	13	11	6	39	23
Sochaux	49	29	13	10	6	40	22
Le Mans	48	31	11	15	5	27	22
Laval	47	30	13	8	9	34	34
Tolosa	44	31	12	8	11	27	24
Perpignan	44	31	12	8	11	33	42
Lorient	41	31	11	8	12	30	33
Louhans Cuiseaux	40	30	11	7	12	38	37
Epinal	38	29	8	14	7	36	32
Amiens	36	31	9	9	13	30	39
Poitiers	35	31	8	11	12	29	38
Mulhouse	34	30	8	10	12	32	32
Valence	34	30	7	13	10	21	28
Niort	33	31	8	9	14	30	40
Charleville	32	31	6	14	11	20	37
Dunkerque	30	31	6	12	13	23	34
Angers	22	31	3	13	15	18	41
Alès	16	29	3	7	19	18	44

COPPA
OTTAVI DI FINALE (recupero): Caen-Sochaux 5-0.

Eire

La testa della Federazione irlandese è rimasta decapitata la scorsa settimana dopo le dimissioni di tutti i principali dirigenti. Lo staff federale è da tempo indagato per una vicenda legata alla vendita dei biglietti per Italia 90 e Usa 94. Il presidente Louis Kilcoyne è stato cacciato dal Consiglio federale sabato scorso.

26. GIORNATA: Bohemians-Sligo Rovers 1-2; Drogheda Utd-Athlone Town 0-1; Dundalk-Cork City 0-1; Galway Utd-Shamrock Rovers 0-2; St. Patrick's Athletic-Derry City 1-1; University College Dublino-Shelbourne 3-2.
RECUPERO: Derry City-Bohemians 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. Patrick's Athletic	50	26	14	8	4	38	29
Shelbourne	48	26	13	9	4	35	19
Bohemians	45	26	13	6	7	49	27
Sligo Rovers	43	26	12	7	7	34	29
Derry City	37	26	9	10	7	41	31
Shamrock Rovers	37	26	10	7	9	23	25
Dundalk	35	26	9	8	9	33	32
Cork City (-3)	34	25	10	7	8	28	25
UC Dublino	32	26	9	5	12	26	29
Drogheda Utd	23	25	5	8	12	25	36
Athlone Town	20	26	5	5	16	26	47
Galway Utd	12	26	3	6	17	20	49

Irlanda Nord

21. GIORNATA: Ards-Linfield 1-2; Cliftonville-Bangor 1-1; Glentoran-Glenavon 1-2; Portadown-Crusaders 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Crusaders Belfast	40	21	12	4	5	31	22
Portadown FC	37	21	10	7	4	42	31
Glenavon Lurgan	36	21	11	3	7	37	21
Linfield Belfast	33	21	9	6	6	28	25
Glentoran Belfast	32	21	9	5	7	41	30
Ards Newtownards	20	21	5	5	11	24	31
Cliftonville Belfast	20	21	4	8	9	18	36
Bangor FC	13	21	3	4	14	14	39

Svizzera

COPPA

SEDICESIMI DI FINALE: Renens-Servette Ginevra 0-1; Serrieres-Délémont 0-2; Tuggen-Zurigo 0-2; Baden-Grasshoppers 1-1 dts 3-5 rig.; Locarno-Wil 0-1; Concordia Basilea-Lucerna 0-2; Neyrin-Yung Boys Berna 1-2 dts; Rarogne-Bienne 1-2; Aarau-Lugano 1-0; Ascona-San Gallo 1-4; Schotz-Seefeld 2-0; Gunzwil-Sciaffusa 0-2; Losanna-Neuchâtel Xamax 2-5; Bulle-Sion 0-5; Bümpliz-Naters 1-1 dts 9-8 rig.; Gossau-Basilea 0-2.

Una squadra chiamata Zhirinovsky

Nella quarta divisione russa, denominata Tret'ya Liga, esiste un club di nuova fondazione chiamato VVZh Sokol, della città di Rostov-na-Donu. Fin qui, nulla di strano. Il bello della vicenda è che VVZh significa Vladimir Volfovich Zhirinovsky (a destra nella foto, dove è con Zeljko "Arkan" Raznatovic, uno dei criminali più efferati durante la guerra nella ex-Jugoslavia), che altri non è che il leader assoluto del Partito Liberale Democratico, formazione politica ultranazionalista, che sponsorizza personalmente la squadra. La quale, proprio la settimana scorsa, ha terminato una lunga tournée in Siberia per "pubblicizzare" il proprio mecenate in vista delle elezioni del prossimo giugno. Non solo in Italia gli uomini politici sfruttano il calcio come cassa di risonanza...

Romania

Campionato ormai deciso dopo il pareggio ottenuto dalla Steaua sul campo del Rapid (rete di Tirtau e immediato pareggio di Prodan, ormai abituato a gol "pesanti"). A nove giornate dalla fine, la Steaua vanta otto punti di vantaggio: è quasi la certezza del quarto titolo consecutivo.

PRIGIONE. Cornel Dinu non è proprio fortunato, come presidente della Dinamo Bucarest: quattro dei suoi più generosi sponsor sono stati messi in galera, nelle ultime settimane, per evasione fiscale o associazione a delinquere...

24. GIORNATA: Sportul Stud.-Universitatea Craiova 0-0; Steaua Bucarest-Dinamo Bucarest 4-2; Farul Constanta-Rapid Bucarest 4-2; Politehnica Timisoara-Selena Bacau 2-0; Politehnica Iasi-National Bucarest 0-1; Inter Sibiu-Petrolul Ploiesti 2-1; Gloria Bistrita-Ceahlaul Piatra Neamt 1-0; Arges Pitesti-Otelul Galati 2-2; Universitatea Cluj-FC Brasov 1-1.
25. GIORNATA: Universitatea Craiova-Inter Sibiu 2-0; National Bucarest-Politehnica Timisoara 2-1; Petrolul Ploiesti-Politehnica Iasi 5-0; Selena Bacau-Universitatea Cluj 1-0; Dinamo Bucarest-Sportul Stud. 0-1; Otelul Galati-Farul Constanta 1-0; Rapid Bucarest-Steaua Bucarest 1-1; Ceahlaul Piatra Neamt-Arges Pitesti 1-0; FC Brasov-Gloria Bistrita 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua Bucarest	53	25	16	5	4	60	26
Rapid Bucarest	47	25	15	2	8	49	26
National Bucarest	43	25	13	4	8	41	35
Universitatea Craiova	41	25	12	5	8	33	23
Dinamo Bucarest	39	25	12	3	10	29	28
Gloria Bistrita	37	25	12	1	12	31	27
Farul Constanta	36	25	11	3	11	43	37
Petrolul Ploiesti	36	25	11	3	11	33	27
Politehnica Timisoara	35	25	10	5	10	42	36
Universitatea Cluj	34	25	10	4	11	30	27
FC Brasov	33	25	9	6	10	24	37
Sportul Studentesc	32	25	9	5	11	21	20
Otelul Galati	32	25	10	2	13	28	32
Arges Pitesti	31	25	9	4	12	29	39
Ceahlaul Piatra Neamt	31	25	9	4	12	25	35
Inter Sibiu	30	25	9	3	13	25	37
Selena Bacau	30	25	10	0	15	28	45
Politehnica Iasi	24	25	7	3	15	21	55

MARCATORI: **19 reti:** Vladoiu (Steaua); **12 reti**: Butoiu (Farul, ora allo Standard Liegi), Duna (National); **11 reti:** Scinteie (Bacau), A. Ilie (Steaua), Baban (Timisoara).

Bulgaria

19. GIORNATA: Spartak Varna-Rakovski 3-1; Leks Lovech-Levski Sofia 1-1; Etar Tarnovo-Slavia Sofia 0-2; Neftokhimik Burgas-Shumen 0-0; Lokomotiv Plovdiv-Botev Plovdiv 0-0; Dobrudja Dobrij-Spartak Plovdiv 1-0; Lokomotiv Sofia-Montana 3-0; CSKA Sofia-Levski Kjustendil 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia Sofia	42	19	13	3	3	34	9
Levski Sofia	42	19	13	3	3	30	13
Lokomotiv Sofia	40	19	12	4	3	36	15
Neftokhimik Burgas	36	19	11	3	5	35	22
CSKA Sofia	34	19	10	4	5	32	19
Spartak Varna	32	19	10	2	7	37	29
Dobrudja Dobrij	29	19	9	2	8	16	20
Etar Tarnovo	27	19	8	3	8	13	17
Levski Kjustendil	23	19	6	5	8	18	21
Montana	22	19	5	7	7	17	18
Botev Plovdiv	21	19	6	3	10	20	26
Lokomotiv Plovdiv	20	19	6	2	11	14	30
Rakovski	17	19	5	2	12	20	29
leks Lovech	14	19	2	8	9	12	23
Shumen	14	19	3	5	11	10	29
Spartak Plovdiv	14	19	4	2	13	15	39

BRASILE ❑ CEREZO TORNA A GIOCARE

A quarantun anni, l'ex "tappetaro" scende di nuovo in campo

Mineiro molto atletico

Giocherà gratis, ma intanto giocherà. E poter giocare è la ragione principale della decisione di Toninho Cerezo, che a tutti i costi ha voluto tornare al calcio. Dopo sei mesi di lontananza dal mondo del pallone, e dopo che il São Paulo lo ha licenziato, lui non ha mollato. Due venerdì fa, Cerezo ha indossato la maglia della squadra in cui ha mosso i primi passi nel calcio: l'Atlético Mineiro di Belo Horizonte. Forse la più forte formazione al di fuori dell'asse San Paolo-Rio de Janeiro, in cui Toninho ha giocato per quattordici anni e dalla quale ha spiccato il grande salto verso la Nazionale e il calcio italiano. Ora l'ex "tappetaro" ha firmato un contratto per due anni, diventando così uno dei calciatori più anziani al mondo a disputare un campionato di Prima divisione alla bella età di 41 primavere. Con lui in squadra l'Atlético Mineiro scenderà in campo nel campionato brasiliano, la Copa do Brasil e la Coppa Conmebol. La festa per l'arrivo di Cerezo, il "bravo figlio che torna a casa", sarà straordinaria: una maglia della Roma, una della Sampdoria, una dell'Atlético e una della Nazionale gli saranno regalate nello stadio Mineirão, quello che lo ha visto ragazzo e che ora lo vede, nonnetto, di nuovo in campo.

ALLENATORE. Il Vasco da Gama ha un nuovo tecnico. Al posto del licenziatissimo Zanata è arrivato Carlos Alberto Silva, 56 anni, originario dello Stato di Minas Gerais. La carriera di Silva è lunga e piena di successi: la sua prima grande conquista è stato il titolo nazionale vinto nel 1978 alla guida del piccolo Guarani di Campinas, squadra in cui militava Antonio Careca. Seguì la medaglia d'argento con la Nazionale alle Olimpiadi di Seul 1988 (finale persa contro l'Unione Sovietica per 2-1 ai supplementari). Nello stesso anno aveva portato la Seleção maggiore alla vittoria nella Coppa Stanley Rous in Inghilterra e alla Coppa delle Nazioni negli Stati Uniti, superando in finale l'Argentina. Nel 1991-92 è poi stato campione portoghese con il Porto. Recentemente Carlos Alberto Silva è rimasto vittima di un incidente di lavoro nella sua fazenda, nel quale non ha però riportato conseguenze. La sua ultima squadra è stato il Palmeiras, allenato nel Brasileiro del 1995. È per la prima volta sulla panchina di una squadra di Rio de Janeiro.

Antonio Cerezo ricorda così Roma e Samp: con spaghetti al pomodoro e al pesto

CARIOCA. Ha preso il via domenica scorsa il Campeonato Estadual di Rio de Janeiro. Dopo la vittoria nella Taça Cidade Maravilhosa, il Botafogo parte ovviamente con i favori del pronostico. Nel match di apertura i bianconeri erano impegnati contro l'América, e presentavano in campo la nuova stella Beto, 21 anni, uno degli alfieri della Nazionale Under 23 che si è appena qualificata per le Olimpiadi di Atlanta.

CRISI. Momento di grave difficoltà economica per la Fluminense, una delle grandi di Rio de Janeiro. In settimana l'attaccante Ailton si è rifiutato di scendere in campo in quanto non ha ricevuto gli stipendi arretrati che la società gli aveva promesso. Per coincidenza, anche l'ex tecnico Joel Santana, ora al Flamengo, ha reclamato antiche spettanze che il club rosso-verde-bianco gli deve da tempo. A Laranjeiras è arrivato comunque un rinforzo: Charles, centravanti di gran fisico ma pochi gol che la Fluminense ha preso in prestito dall'Olaria per 105.000 dollari. Con Charles in squadra, il tecnico Jair Pereira ritiene di aver risolto i problemi offensivi.

JONES. Non è Vinnie, bensì Cobi, l'aletta con le treccine degli Stati Uniti che si fece conoscere durante Usa 94. Lo scorso ottobre, Cobi era arrivato a Rio per giocare con il Vasco da Gama. Ma la sua avventura brasiliana si è già conclusa. Jones sta per firmare con una nuova squadra della Major League Soccer, i Los Angeles Galaxy, senza mai aver potuto dimostrare il proprio valore. La causa? Prima problemi burocratici, avendo dovuto attendere settimane per ottenere il permesso di lavoro in Brasile. Poi guai con il visto, che nel frattempo era scaduto. In pratica non ha mai risieduto ufficialmente a Rio, anche se è riuscito a imparare il portoghese abitando in un lussuoso albergo di Copacabana. ☐

SAN PAOLO

SERIE A1

8. GIORNATA: Portuguesa-Botafogo 4-0; Mogi Mirim-Santos 2-0; Juventus-Rio Branco 1-0; Corinthians-Palmeiras 1-3; São Paulo-Araçatuba 2-0; Ferroviária-América 1-2; Novorizontino-Guarani 1-0; União São João-XV de Jaú 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras San Paulo	22	8	7	1	0	28	5
Portuguesa Desportos	19	8	6	1	1	20	8
São Paulo FC	19	8	6	1	1	18	8
Mogi Mirim	19	8	6	1	1	11	4
Corinthians San Paolo	15	8	4	3	1	20	10
Grêmio Novorizontino	12	8	3	3	2	11	12
Juventus San Paolo	12	8	4	0	4	7	10
Santos FC	11	8	3	2	3	13	12
União S. João Araras	9	8	2	3	3	11	10
América São José	8	8	2	2	4	11	14
Rio Branco Americana	8	8	2	2	4	6	10
AE Araçatuba	8	8	2	2	4	7	15
XV Novembro de Jaú	6	8	2	0	6	6	18
Guarani Campinas	5	8	1	2	5	4	16
Botafogo Ribeirão Pr.	3	8	0	3	5	6	14
Ferroviária Araraquara	2	8	0	2	6	6	19

MARCATORI: **10 reti:** Marcelinho Carioca (Corinthians); **7 reti:** Luizão (Palmeiras), Edmundo (Corinthians); Valdir (São Paulo); **6 reti:** Djalminha (Palmeiras); **5 reti:** Raudinei (Juventus); **4 reti:** Müller (Palmeiras), Giovanni (Santos), Adriano (América), Sandoval (São Paulo), Tiba (Portuguesa).

SERIE A2

2. GIORNATA: Lousano Paulista-Inter Limeira 2-1; Ituano-Comercial 2-0; Ponte Preta-Rio Preto 3-0; Noroeste-Santo André 4-3; Sãocarlense-Olimpia 2-0; Sao José-Portuguesa Santista 1-1; Bandeirante-Paraguaçuense 0-0; XV Novembro de Piracicaba-Bragantino rinviata.

3. GIORNATA: Inter Limeira-Ituano 2-3; Comercial-Ponte Preta 0-0; Rio Preto-Noroeste 2-0; Santo André-Sãocarlense 0-0; Olimpia-Sao José 3-2; Portuguesa Santista-Bandeirante 3-0; Paraguaçuense-XV Novembro de Piracicaba 3-3; Bragantino-Lousano Paulista 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ponte Preta Campinas	7	3	2	1	0	5	1
Portuguesa Santista	7	3	2	1	0	5	1
Ituano FC	6	3	2	0	1	5	4
São José do Rio Preto	6	3	2	0	1	4	3
Paraguaçuense	5	3	1	2	0	10	3
Lous. Paulista Jundiaí	5	3	1	2	0	5	4
Bragantino FC	4	2	1	1	0	5	2
XV Nov. Piracicaba	4	2	1	1	0	5	4
Grêmio Sãocarlense	4	3	1	1	1	2	1
Noroeste Bauru	4	3	1	1	1	5	6
Olimpia FC	4	3	1	1	1	4	5
Comercial Ribeirão Pr.	2	3	0	2	1	2	4
Santo André	1	3	0	1	2	4	6
Bandeirante Biriguí	1	3	0	1	2	1	7
Sao José	1	3	0	1	2	3	11
Internacional Limeira	0	3	0	0	3	4	7

TAÇA CIDADE MARAVILHOSA

7. GIORNATA: Bangu-Olaria 3-2; Vasco da Gama-Madureira rinviata; Botafogo-Flamengo 2-2; Fluminense-América 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Botafogo	19	7	6	1	0	21	6
Flamengo	13	7	3	4	0	10	6
Vasco da Gama	11	6	3	2	1	16	10
Madureira	11	6	3	2	1	6	6
Fluminense	8	7	2	2	3	12	12
Bangu	7	7	2	1	4	7	14
América	2	7	0	2	5	6	14
Olaria	2	7	0	2	5	8	18

RIO GRANDE DO SUL

5. GIORNATA: Guarani-Grêmio Porto Alegre 0-2; Inter-Grêmio Santanense 0-0; Glória-Ypiranga 0-0; São Luiz-Juventude 1-1; Pelotas-Brasil 1-0; Esportivo-Veranópolis 3-2; Caxias-Atlético Carazinho 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Inter Porto Alegre	11	5	3	2	0	7	1
São Luiz Ijuí	8	5	2	2	1	7	7
Caxias do Sul	7	5	2	1	2	5	2
Glória Vacaria	7	5	2	1	2	5	5
Esportivo Bento Gonç.	7	5	2	1	2	6	8
Pelotas	6	5	1	3	1	5	8
Guarani Ven. Aires	0	5	0	0	5	3	14
GRUPPO 2							
Grêmio Porto Alegre	15	5	5	0	0	16	1
Juventude Caxias do S.	7	5	2	1	2	9	5
Brasil Farroupilha	7	5	2	1	2	5	6
Ypiranga Erechim	6	5	1	3	1	3	2
Veranópolis	5	5	1	2	2	6	8
Atlético Carazinho	4	5	1	1	3	4	8
Grêmio Santanense	4	5	1	1	3	3	7

MINAS GERAIS

6. GIORNATA: Atlético Mineiro-Vila Nova de Nova Lima 0-0; Cruzeiro Belo Horizonte-América Belo Horizonte 0-3; Guarani Divinópolis-Caldense Poços de Caldas 1-2; Mamoré Patos de Minas-Democrata Gov. Valadares 0-1; Valério Itabira-Rio Branco Andradas 1-1; Uberlândia-URT Patos de Minas 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cruzeiro B. Horizonte	13	6	4	1	1	9	6
Atlético Mineiro	10	4	3	1	0	6	0
Uberlândia	9	4	3	0	1	9	4
Caldense Poços de C.	8	4	2	2	0	6	3
América Belo Horizonte	7	4	2	1	1	10	3
Democrata Gov. Val.	6	4	2	0	2	5	5
Vila Nova de Nova L.	6	5	1	3	1	3	3
Rio Branco Andradas	5	5	1	2	2	3	7
Valério Itabira	4	4	1	1	2	3	5
Mamoré Patos de M.	3	5	1	0	4	6	9
Atlético Paraisense	3	2	1	0	1	1	5
URT Patos de Minas	3	6	0	3	3	4	12
Guarani Divinópolis	2	5	0	2	3	5	8

Brasile e Argentina alle Olimpiadi

Giochi da grandi firme

Meglio di così, il Sudamerica non poteva essere rappresentato ai prossimi Giochi di Atlanta: sono stati infatti Brasile (quattro titoli mondiali) e Argentina (due) a primeggiare nel torneo di qualificazione. Per una volta le grandi favorite della vigilia hanno saputo tener fede al pronostico. Terzo posto per l'Uruguay, l'altra grande del calcio latino americano, davanti al Venezuela, che a sorpresa si era qualificato per il girone finale.
Il torneo, che si è disputato in Argentina nelle città di Mar del Plata e Tandil, ha messo in mostra diversi elementi interessanti, alcuni dei quali già noti al grande pubblico, come i brasiliani Roberto Carlos, Juninho e Savio o gli argentini Ortega e Gallardo, tutti presenti all'ultima Coppa America. Fra le rivelazioni del torneo, invece, i brasiliani Amaral e Caio. Il primo, centrocampista difensivo di 26 anni che da ragazzino si guadagnava da vivere facendo il becchino, si è dimostrato giocatore di grande personalità, un vero leader. Il secondo, che nell'Inter ha avuto finora pochissime occasioni per mettersi in mostra, è stato il grande protagonista della gara contro la Bolivia, vinta 4-1 dal Brasile grazie a un suo poker di reti.
Buon cannoniere si è dimostrato anche l'argentino Delgado e bene è andato pure l'altro argentino Crespo, un trequartista dal gol facile.
La storica rivalità fra l'Argentina e il Brasile è emersa anche in questa manifestazione. La partita conclusiva del torneo le vedeva avversarie. Entrambe erano qualificate, eppure le due squadre non hanno rinunciato a battersi con estremo accanimento. L'arbitro colombiano Oscar Ruiz per fare sì che la gara non scadesse in una rissa ha dovuto estrarre per sette volte il cartellino giallo (Flavio, Caio, Roberto Carlos, Amaral e Beto fra i brasiliani; Sorin e Almeyda fra gli argentini) e una volta quello rosso (per l'argentino Gonzalez). Di seguito, il completamento dei risultati e le classifiche definitive.

Sopra, il brasiliano Caio, grande protagonista al Preolimpico

PRIMA FASE

GRUPPO A

Perù-Bolivia 2-1
Lazo (P) 30', Solano (P) 39', Coimbra (B) 45'
Uruguay-Paraguay 3-2
Ramirez (P) 27', H. Sosa (U) 51', Dos Santos (U) 71', Avalos (P) 72', Abeijón (U) 80'
Paraguay-Bolivia 1-4
Coimbra (B) 14', 29' e 34', Gutierrez (B) 38', C. Espinola (P) 45'
Uruguay-Brasile 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	10	4	3	1	0	11	3
Uruguay	10	4	3	1	0	9	4
Bolivia	3	4	1	0	3	6	9
Paraguay	3	4	1	0	3	8	12
Perù	3	4	1	0	3	7	13

Qualificate: Brasile e Uruguay.

GRUPPO B

Cile-Venezuela 0-0
Argentina-Colombia 4-0
Crespo 2', 15' e 51', González 9'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Argentina	12	4	4	0	0	15	1
Venezuela	7	4	2	1	1	6	5
Cile	5	4	1	2	1	8	5
Colombia	2	4	0	2	2	6	11
Ecuador	1	4	0	1	3	5	18

Qualificate: Argentina e Venezuela.

GIRONE FINALE

Brasile-Venezuela 5-0
Sávio 15' e 84', Caio 48', Flávio Conceição 66', Zé Maria 68'
Argentina-Uruguay 2-0
Delgado 26', Lopez 36'
Brasile-Uruguay 3-1
Juninho (B) 32' e 67', Beto (B) 36', Fleurquin (U) 79'
Argentina-Venezuela 2-0
Crespo 71', López 88'
Uruguay-Venezuela 3-1
Dos Santos (U) 5', H. Sosa (U) 27' e 28', Urdaneta (V) 53'
Brasile-Argentina 2-2
López (A) 17', Ortega (A) 57', Beto (B) 67', Savio (B) 69'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	7	3	2	1	0	10	3
Argentina	7	3	2	1	0	6	2
Uruguay	3	3	1	0	2	4	6
Venezuela	0	3	0	0	3	1	10

Qualificate per i Giochi olimpici di Atlanta: Brasile e Argentina.

ARGENTINA ❑ ALLENATORI MA ANCHE ATTORI

Tre tecnici protagonisti in televisione

Così per spot

Sino a un paio d'anni fa, in Argentina il campo da calcio era come un tempio, al quale potevano accedere solamente gli interpreti "veri" delle partite. Oggi no. La Tv è la principale protagonista dello spettacolo e le regole sono cambiate. All'inizio entrarono i cronisti, con le loro scontatissime domande. Ma adesso il piccolo schermo chiede più emozione, più spontaneità, più show. Ora i calciatori e gli allenatori sono attori che rappresentano se stessi, fanno sketch per programmi di intrattenimento senza vergognarsi di questo. Quindi non ha sorpreso, anzi, che Carlos Bianchi (allenatore del Vélez), Héctor Veira (San Lorenzo) e Carlos Bilardo (Boca) abbiano partecipato a uno spot pubblicitario, nel quale interpretano la parte di tre ladri che rubano a una casalinga la composizione della squadra ideale per il gioco "Il Gran DT" (versione locale del Fantacalcio). Dopo aver terminato le riprese, "Bambino" Veira (un umorista nato), ha commentato: *«In Argentina, chi può vivere di un solo lavoro?»*. Ma non è tutto: Enzo Francescoli (River), Fernando Navarro Montoya (Boca), José Flores (Vélez), Ruben Capria (Racing), Oscar Ruggeri (San Lorenzo) e Jorge Burruchaga (Independiente) saranno i conduttori di uno show del lunedì sera. Per la "par condicio", tutti i grandi club sono rappresentati... Tutto questo interesse dei mass-media per il fútbol muove ovviamente migliaia e migliaia di dollari. Ma ogni tanto appare in superficie qualche manovra sporca: sabato scorso, per la partita Newell's Old Boys-Huracán, la società di Rosario ha chiesto alle povere radio locali, per concedere il diritto di trasmissione, cifre oscillanti tra i 10.000 e i 50.000 dollari l'anno. Una richiesta inusuale, visto che le radiocronache sono sempre state concesse gratuitamente alle emittenti locali. *«Loro criticano continuamente la nostra gestione»* hanno affermato i dirigenti rosarini, *«e se vogliono proseguire a farlo, dovranno pagare»*. Dopo insulti, calci e pugni tra i dirigenti e i giornalisti, è calato il silenzio. Nel senso che nessuno ha potuto ascoltare la partita per radio, come sempre era stato.

NEMICI. Diego Maradona e Daniel Passarella, come si sa, sono sempre stati nemici. Il Ct della Nazionale ha una posizione ben precisa ormai da anni: di Maradona non parla. Diego lo ha criticato senza nessun limite, ma quando il figlio di Daniel è morto in circostanze tragiche, gli inviò un messaggio fraterno. Però Passarella fu inflessibile anche in quell'occasione: nessun riavvicinamento. E ora che Maradona muore dalla voglia di essere uno dei tre fuori quota che disputeranno le Olimpiadi di Atlanta nella prossima estate, e lo dice apertamente, Daniel continua a tenere la bocca cucita.

MERCATO. Leonel Gancedo, 25enne centrocampista dell'Argentinos Juniors, è passato al River Plate per 1,1 milioni di dollari. Alberto "Beto" Marcico, 35 anni, ex Boca Juniors, è passato al Gimnasia y Esgrima di La Plata in prestito per 150.000 dollari. Dopo il primo allenamento, quando un tifoso gli ha chiesto la maglietta, Marcico ha risposto: *«Sei matto? Se i dirigenti vedono la pancia che mi ritrovo, rompono il contratto!»*.

DEBUTTO. Grande vittoria per il Boca all'esordio in campionato: Maradona ha aperto le marcature dopo quattro minuti, Caniggia ha giocato bene e la squadra ha risposto alle sollecitazioni di Bilardo. ❑

1. GIORNATA
Boca Juniors-Gimnasia Jujuy 4-0
Maradona 4', Peralta 6', Martinez 64', Vivas 78'
Newell's Old Boys-Huracán 1-1
Pineda (H) 55', Gabrich (N) 73'
Belgrano-Rosario Central 1-1
Artime (B) 10', Da Silva (R) 59'
San Lorenzo-River Plate 3-1
Quinteros (S) 25', Cedrés (R) 34', Carranza (S) 45', Rivadero (S) 90'
Argentinos Juniors-Racing 1-3
Capria (R) 29', Carrario (R) 43', Cardenal (A) 87' rig., C. López (R) 91'
Independiente-Ferrocarril Oeste 0-2
Lorenzo 85', Torres 87'
Gimnasia La Plata-Deportivo Español 0-0
Colón-Estudiantes 2-1
Palermo (E) 27', H. Rodriguez (C) 41', Rizzo (C) 73'
Vélez Sarsfield-Banfield 3-2
Flores (V) 21', Herrera (V) 29', Alegre (B) 54' rig., Cruz (B) 69', Trotta (V) 79'
Lanús-Platense in programma lunedì sera

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Juniors	3	1	1	0	0	4	0
San Lorenzo	3	1	1	0	0	3	1
Racing Avellaneda	3	1	1	0	0	3	1
Ferrocarril Oeste	3	1	1	0	0	2	0
Vélez Sarsfield	3	1	1	0	0	3	2
Colón	3	1	1	0	0	2	1
Newell's Old Boys	1	1	0	1	0	1	1
Huracán	1	1	0	1	0	1	1
Belgrano	1	1	0	1	0	1	1
Rosario Central	1	1	0	1	0	1	1
Gimnasia La Plata	1	1	0	1	0	0	0
Deportivo Español	1	1	0	1	0	0	0
Lanús	0	0	0	0	0	0	0
Platense	0	0	0	0	0	0	0
Banfield	0	1	0	0	1	2	3
Estudiantes	0	1	0	0	1	1	2
River Plate	0	1	0	0	1	1	3
Argentinos Juniors	0	1	0	0	1	1	3
Independiente	0	1	0	0	1	0	2
Gimnasia Jujuy	0	1	0	0	1	0	4

Messico

28. GIORNATA: Cruz Azul-Veracruz 3-2; Atlas-Guadalajara 2-0; Universidad Nuevo León-Atlético Celaya 2-0; Santos-Puebla 1-0; Atlante-Monterrey 0-1; Morelia-León 2-2; Toluca-Necaxa 1-4; Toros Neza-UNAM 1-1; América-Univ. Autónoma de Guadalajara 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Veracruz	41	28	12	5	11	38	37
Univ. Nuevo León	41	28	10	11	7	31	34
Guadalajara	38	28	10	8	10	31	31
Santos Torreón	30	28	7	9	12	31	33
Toluca	28	28	7	7	14	26	40
GRUPPO 2							
Club América	43	28	10	13	5	51	35
Atlético Celaya	40	28	10	10	8	35	36
Atlante	27	28	6	9	13	32	46
Morelia	25	28	6	7	15	30	49
Puebla	22	28	5	7	16	24	45
GRUPPO 3							
Cruz Azul	48	28	12	12	4	51	28
UNAM	41	28	10	11	7	40	32
Monterrey	40	28	10	10	8	44	40
León	38	28	9	11	8	43	40
GRUPPO 4							
Necaxa	46	28	12	10	6	47	33
Toros Neza	46	28	12	10	6	46	37
Atlas	45	28	12	9	7	41	37
UA Guadalajara	29	28	4	17	7	34	42

MARCATORI: **24 reti:** Hermosillo (Cruz Azul); **19 reti:** Tita (León); **13 reti:** Pineda (Neza), Luís García (América); **12 reti:** Jauregui (Atlante), Rizzo (UAG), Butragueño (Celaya), Antonio Carlos (Veracruz).

Colombia

Grande impresa di Hernán Torres, portiere dell'Once Caldas, nell'incontro con il Deportes Pereira: l'estremo difensore della formazione di Manizales ha parato due rigori a Hugo Arrieta, bomber principe della squadra ospite.

28. GIORNATA: Deportivo Cali-DIM 4-2; Tuluá-Huila 0-1; Santa Fe-Pereira 0-0; Bucaramanga-Quindio 1-1; Once Caldas-Millonarios 2-1; Tolima-América 2-2; Nacional-Unión Magdalena 2-0; Júnior-Envigado 1-2.
29. GIORNATA: América-Nacional 1-0; Millonarios-Tolima 2-1; Quindio-Once Caldas 1-1; Pereira-Bucaramanga 1-1; Huila-Santa Fe 2-2; DIM-Tuluá 1-0; Júnior-Dep. Cali 2-2; Envigado-Unión Magdalena 1-1.
30. GIORNATA: Santa Fe-DIM 2-0; Nacional Medellín-Millonarios 3-2; Deportivo Cali-Envigado 3-1; Once Caldas-Pereira 5-1; Tolima-Quindio 3-2; Unión Magdalena-América 2-1; Bucaramanga-Huila 2-0; Tuluá-Júnior 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Cali	65	30	19	8	3	68	30
Nacional Medellín	55	31	16	7	8	49	36
América Cali	53	31	14	11	6	62	38
Deportes Tolima	47	31	12	11	8	39	40
Millonarios Bogotá	43	30	12	7	11	44	34
Unión Magdalena	42	31	11	9	11	33	38
Júnior Barranquilla	41	31	11	8	12	44	43
Caldas Manizales	41	31	10	11	10	41	40
Indep. Santa Fe	38	31	10	8	13	48	50
Atlético Huila	38	30	10	8	12	41	57
Envigado FC	38	31	9	11	11	36	37
Dep. Indep. Medellín	36	31	10	6	15	34	44
Deportes Quindio	34	31	9	7	15	41	57
Bucaramanga	33	30	8	9	13	27	38
Deportes Pereira	33	31	6	15	10	38	45
Cor-Tuluá	27	31	4	14	13	26	44

MARCATORI: **24 reti:** Valenciano (Júnior); **21 reti:** Arrieta (Pereira), Hernández (Santa Fe); **19 reti:** Mafla (Dep. Cali); **16 reti:** Tilger (Quindio).

Sopra, Emilio Butragueño, che ora gioca nell'Atlético Celaya in Messico

Bolivia

CAMPIONATO NAZIONALE 1996
PRIMA FASE

GRUPPO A
1. GIORNATA: Guabirá-Ind. Petrolero 3-0; The Strongest-J. Wilstermann 4-2; Municipal-Santa Cruz 2-0.

GRUPPO B
1. GIORNATA: San José-Chaco Petrolero 5-2; Oriente Petrolero-Destroyers 4-1; Stormers-Bolívar 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
The Strongest La Paz	3	1	1	0	0	4	2
Guabirá	3	1	1	0	0	3	0
Municipal	3	1	1	0	0	2	0
Independiente Petrolero	0	1	0	0	1	0	3
Jorge Wilstermann	0	1	0	0	1	2	4
Real Santa Cruz	0	1	0	0	1	0	2
GRUPPO B							
San José	3	1	1	0	0	5	2
Oriente Petrolero	3	1	1	0	0	4	1
Bolívar La Paz	3	1	1	0	0	2	1
Stormers	0	1	0	0	1	1	2
Destroyers	0	1	0	0	1	1	4
Chaco Petrolero	0	1	0	0	1	2	5

Supercoppa Africa

Johannesburg (FNB stadium), 2 marzo
Orlando Pirates (Saf)-**JS Kabylie** (Alg) **1-0**
Ramokadi 54'

Coppa d'Asia

FASE DI QUALIFICAZIONE

GRUPPO 2 (disputato a Hong Kong)
RISULTATI: Hong Kong-Filippine 8-0; Cina-Macao 7-1; Filippine-Cina 0-7; Hong Kong-Macao 4-1; Macao-Filippine 5-1; Hong Kong-Cina 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cina	9	3	3	0	0	16	1
Hong Kong	6	3	2	0	1	12	3
Macao	3	3	1	0	2	7	12
Filippine	0	3	0	0	3	1	20

GRUPPO 9 (disputato in Arabia Saudita)
RISULTATI: Arabia Saudita-Kirghisistan 3-0; Yemen-Kirghisistan 1-0; Arabia Saudita-Yemen 4-0; Kirghisistan-Arabia Saudita 0-2; Kirghisistan-Yemen 3-1; Yemen-Arabia Saudita 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arabia Saudita	12	4	4	0	0	10	0
Kirghisistan	3	4	1	0	3	3	7
Yemen	3	4	1	0	3	2	8

N.B.: Cina e Arabia Saudita si qualificano alla fase finale, che si disputerà negli Emirati Arabi Uniti nel dicembre prossimo. Qualificate di diritto il Paese ospitante e il Giappone, detentore del titolo.

È partito il Mondiale 1998

Finalmente Dominica

La Coppa del Mondo 1998 è cominciata nei Caraibi con un drammatico e intensissimo confronto tra due piccole Nazionali della zona, Dominica e Antigua. Davanti a cinquemila persone, nello stadio di cricket Windsor Park di Roseau, capitale di Dominica, le due squadre hanno pareggiato per 3-3 al termine di novanta minuti ricchi di colpi di scena. Dominica, allenata da un impiegato della compagnia dell'acqua potabile e al debutto nelle competizioni mondiali, passava in vantaggio con un tiro di Antony Dominic, leggermente deviato da un difensore. Antigua replicava prontamente e al 15' Quentin Clarke pareggiava il conto, prima che al 28' una legnata al volo di Derrick Edwards portasse avanti gli ospiti. Il 2-2 era firmato da George Dangler, che al 42' trasformava un rigore, poi nella ripresa Antigua prendeva in mano la partita, siglando il 3-2 ancora con Edwards. A quattro minuti dal termine, Shaun Marshall sanciva il definitivo pareggio dei padroni di casa. L'incontro di ritorno si giocherà il prossimo 31 marzo. La vincente affronterà Barbados nel secondo turno. Giovedì si gioca Repubblica Dominicana-Aruba, sempre per la zona caraibica.

CARICOLA. La pattuglia di italiani d'America è cresciuta di una unità: a Roberto Donadoni e Giuseppe Galderisi si è aggiunto Nicola Caricola, 33 anni, ex difensore di Juventus, Genoa e Torino. Giocherà con Donadoni per i MetroStars di New York nella neonata Major League Soccer.

PACE. A Guayaquil si è disputata la Copa da Amistad, torneo amichevole cui hanno partecipato i locali Barcelona ed Emelec, una formazione juniores degli argentini del Newell's Old Boys e l'Alianza Lima. Il torneo ha assunto rilevante importanza in quanto si è trattato del primo contatto sportivo tra Ecuador e Perù dopo la guerra tra i due Paesi dello scorso anno. In un'amichevole disputata mercoledì scorso a Gifu, la Nazionale dell'Ecuador ha poi battuto per 1-0 (Hurtado 89') il Giappone.

SUDAFRICA. La National Soccer League, branca professionistica del calcio sudafricano, ha deciso l'introduzione della Premier League, campionato di eccellenza sul modello inglese che prenderà il via nel prossimo luglio. La settimana scorsa è poi cominciata la Coca-Cola Cup, una Coppa di Lega che servirà da preparazione al nuovo torneo nazionale.

CACCIATO. Ismael Kurtz, il tecnico brasiliano che ha guidato il Ghana all'ultima Coppa d'Africa, è stato licenziato dalla locale Federcalcio in seguito al (presunto) pessimo risultato ottenuto in Sudafrica. Al suo posto è stato nominato Sam Arday, l'allenatore più quotato del Paese, vincitore della medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Barcellona e campione del mondo Under 17 nel 1995.

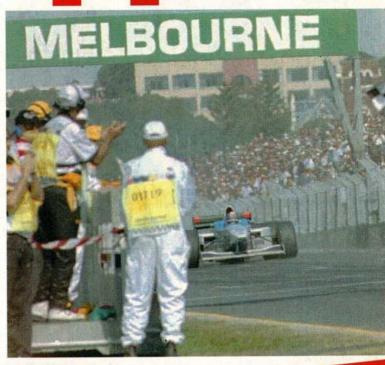
Sopra, Nicola Caricola: ai New York MetroStars con Roberto Donadoni

RINNOVI. Thomas Helmer, centrale del Bayern Monaco e della Nazionale tedesca, ha rinnovato il contratto con il club bavarese sino al 1999. Stessa operazione stanno per fare Zinedine Zidane e Christophe Dugarry del Bordeaux, impegnati al momento, rispettivamente, sino al 1998 e al 1999.

ARBITRO. Flemming Povlsen, ex attaccante della Nazionale danese che ha dovuto interrompere la carriera per una lunga serie di infortuni, ha scelto di rimanere nel mondo del calcio: allena il settore giovanile dell'AGF Aarhus, fa il commentatore televisivo per la tv del suo Paese e probabilmente intraprenderà la carriera di arbitro.

Il gran debutto di Villeneuve

A Melbourne (Australia), l'inglese Damon Hill su Williams ha vinto il Gran Premio d'apertura della Formula 1 '96. Ma il grande protagonista del weekend è stato Jacques Villeneuve, il suo compagno di scuderia. Il canadese, alla prima esperienza in Formula 1, è stato il più veloce in prova e ha condotto a lungo la gara, respingendo con disinvoltura gli attacchi di Hill e superandolo dopo che il doppio stop ai box aveva invertito le posizioni. Solo un calo del motore, negli ultimi giri, lo ha obbligato a rallentare, permettendo all'inglese di sorpassarlo e di vincere. Ma la sua leadership all'interno della squadra appare sempre più in dubbio.

Il bilancio delle Ferrari è positivo, anche se Michael Schumacher è stato costretto al ritiro dall'esaurimento del liquido nel circuito dei freni: nei primi giri, il campione del mondo aveva tenuto il ritmo delle due Williams. Eddie Irvine, che era stato più veloce del tedesco in prova, conquistando la terza

In alto, bandiera a scacchi per Damon Hill. Sopra, da sinistra, l'inglese sul podio con Jacques Villeneuve (a sinistra) e Eddie Irvine, e le congratulazioni di Michael Schumacher al compagno di scuderia. A fianco, il pauroso volo di Martin Brundle e il pilota accanto alla sua Jordan distrutta

posizione nello schieramento di partenza, ha chiuso con un buon piazzamento alle spalle dei due piloti Williams.
La gara ha avuto due partenze: poche centinaia di metri dopo il primo via, la Jordan dell'inglese Martin Brundle è letteralmente decollata sulla McLaren di Coulthard, impennandosi e piombando poi capovolta sulla sabbia; auto distrutta, ma nessun danno al pilota, che ha potuto ripartire con il muletto. Una risposta indiretta alle polemiche sollevate sull'interpretazione del nuovo regolamento. La Jordan era stata accusata di eccessiva disinvoltura nel progettare le protezioni per la testa del pilota; il fatto che Brundle se la sia cavata senza un graffio sembra dare ragione al costruttore irlandese.

Niente coppa per Tomba

È terminata senza l'ultimo acuto la stagione di Alberto Tomba. Nel gigante e nello slalom che chiudevano la stagione a Lillehammer (Norvegia), il bolognese (*sopra*, a... gambe all'aria) ha ottenuto solo due quarti posti, lasciando la Coppa del mondo dello slalom al francese Amiez; poi ha confermato che abbandonerà l'arma dei Carabinieri. Le Coppe del mondo assolute sono andate al norvegese Lasse Kjus e alla tedesca Katja Seizinger; quest'ultima ha vinto anche quella del SuperG.

Parisi re dei superleggeri

A Milano, Giovanni Parisi ha conquistato il titolo mondiale dei superleggeri Wbo battendo il portoricano Sammy Fuentes per ko tecnico all'ottavo round. Il match è stato intenso ed equilibrato fino all'epilogo. Parisi è il secondo pugile italiano, dopo Nino Benvenuti, a conquistare un titolo mondiale in due categorie diverse: nel 1992 era stato campione dei leggeri

Tuttonotizie

Ciclismo. Questi i vincitori della settimana. Vuelta a Murcia (Spagna): Melchor Mauri (Spagna). Trofeo dello Stretto (Messina): Fabrizio Guidi.

Atletica. Agli Europei indoor di Stoccolma (Svezia), l'Italia ha conquistato una medaglia d'oro, una d'argento e una di bronzo. Paolo Dal Soglio ha vinto la gara del peso, Giuseppe D'Urso si è piazzato secondo negli 800 metri e Ashraf Saber terzo nei 400.

Bis europeo nel volley femminile

Mentre l'Alpitour Traco Cuneo (*sotto*, Pascual) si prepara per la prima finale-scudetto della sua storia (affronterà la vincente di Sisley-Las Daytona), il volley femminile è in festa: a Vienna la Parmalat Matera ha vinto la Coppa dei Campioni e a Modena l'Anthesis Modena ha vinto la Coppa delle Coppe.

Milano e Treviso: si può dare di più

Nelle Coppe europee di basket, le squadre italiane hanno subito sconfitte rimediabili. A Istanbul (Turchia), nella finale di andata della Coppa Korac, l'Efes Pilsen ha battuto la Stefanel Milano 76-68 (*sopra*, Turkcan, McRae e Cantarello sotto canestro). Ad Atene, nell'andata dei quarti dell'Euroclub, il Panathinaikos ha battuto il Benetton Treviso 70-67.

Manuela sempre più regina

Lanciatissima verso la conquista della Coppa del Mondo, Manuela Di Centa (*a fianco*) ha vinto a Falun (Svezia) la sesta gara consecutiva dominando la 15 km a tecnica libera. Quando manca una gara al termine, ha 54 punti di vantaggio sulla russa Välbe

DIRETTORE RESPONSABILE
DOMENICO MORACE

VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI

CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI
INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI (caposervizio)

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA **ELENA GRAZIOSI**

ARCHIVIO **GIUSEPPE RIMONDI**

OPINIONI
Adalberto Bortolotti,
Antonio Ghirelli, Gianni Melidoni,
Giorgio Tosatti, Paolo Ziliani

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 6227214.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 6227281 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 6227302.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 69940731 - Telefax (06) 69940697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

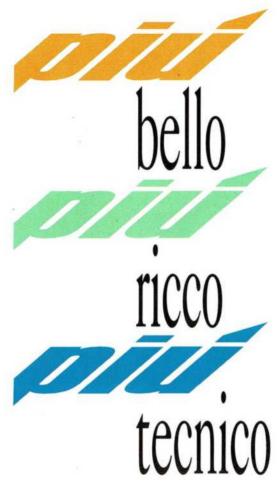
DIREZIONE PUBBLICITÀ
Dino Bichisao - Via Aniene 2 - 20151 Milano - tel. 02/3088007 - tel/fax 02/3088755
Loredana Malaguti - Sede - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - tel. 051/6.227.111 - fax 051/6.227.309

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ
Multi Media Pubblicità S.p.A.
Sede Legale: Via Corelli, 10 - 00198 Roma
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano

AREE DI VENDITA
Milano - Viale Restelli, 29
tel. 02/69.711.713 - fax 02/69.711.750
Padova - Union Group s.n.c. - Via Cadalunga, 10/a tel. 049/655.044 - fax 049/650.204
Bologna - Biellezeta s.r.l. - Via Frassinago, 12/a
Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana
tel. 051/332.322 - fax 051/333.574
Roma - CD Media s.a.s. - Via Calderini, 68 sc. G int. 5 tel. 06/36.001.694/695
Cagliari - Piazza Repubblica, 10
tel. 070/40.971 - fax 070/49.45.01

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

NIKE

SOLO PERCHÉ MI CHIAMO MALDINI NON VUOL DIRE CHE IO SIA NATO CALCIATORE
SE QUALCUNO SCATTA IN AREA PALLA AL PIEDE
CHI VOLETE CHE LO FERMI?
Mio padre?